

# Bit Market Services

Informazione Regolamentata n. 0564-4-2016	Data/Ora Ricezione 26 Agosto 2016 14:02:57	---
---	--	-----

Societa' : BANCA AKROS

Identificativo : 78520

Informazione  
Regolamentata

Nome utilizzatore : BANCAAKROSN02 - Merj Ariazzi

Tipologia : IRAG 02

Data/Ora Ricezione : 26 Agosto 2016 14:02:57

Data/Ora Inizio : 26 Agosto 2016 14:17:58

Diffusione presunta

Oggetto : Bilancio Semestrale al 30 giugno 2016 di  
Banca Akros

*Testo del comunicato*

Bilancio Semestrale al 30 giugno 2016 di Banca Akros



**Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 corredato dalla Relazione  
intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**28 LUGLIO 2016**

## Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

Graziano Tarantini

**Vice Presidente**

Maria Martellini

**Amministratore Delegato**

Marco Turrina

**Consigliere**

Giuseppe Castagna

**Consigliere**

Andrea Foco

**Consigliere**

Luca Montebugnoli

**Consigliere**

Giorgio Pellagatti

**Consigliere**

Salvatore Poloni

**Consigliere**

Bruno Siracusano

## Collegio Sindacale

**Presidente**

Marcello Priori

**Sindaco Effettivo**

Mauro Paoloni

**Sindaco Effettivo**

Cesare Piovene Porto Godi

**Sindaco Supplente**

Anna Maria Sanchirico

**Sindaco Supplente**

Maria Luisa Mosconi

## **Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016**

Il bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2016 è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Note illustrative

Il bilancio semestrale abbreviato è corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali; comprende Note Illustrative riportanti specifiche informazioni sullo Stato patrimoniale, sul Conto Economico, sui Rapporti con le imprese del Gruppo e Parti correlate, sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è incaricata della revisione contabile di Banca Akros.

BANCA AKROS S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale 20149 Milano - Viale Eginardo, 29  
Telefono +39.02.43444.1 - Fax +39.02.43444300 - [www.bancaakros.it](http://www.bancaakros.it)

Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 interamente versato  
Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 03064920154

R.E.A. 858967 - Codice ABI 03045 - CAB 01600 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5328  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano

## **Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2016**

### **Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nel primo semestre dell'esercizio 2016**

Il primo semestre dell'esercizio 2016 ha evidenziato un rallentamento del quadro congiunturale a livello internazionale, seppur con significative differenze tra le diverse aree.

Per gli Stati Uniti, le più recenti previsioni diffuse dall'OCSE hanno ridotto al 2% la crescita del prodotto attesa per l'intero 2016; nell'Area Euro, ove l'espansione ciclica sarebbe proseguita a ritmi moderati, la stima si attesta all'1,4%.

Tra le economie dei principali paesi emergenti si conferma il rallentamento dell'attività economica in Cina, seppur mitigato dalle politiche espansive adottate dal governo e dalla Banca centrale, con una stima di crescita del prodotto interno lordo al 6,5% per l'anno in corso; in India, la modesta decelerazione nella seconda parte del periodo porterebbe la proiezione al 7,4%, mentre si confermano le fasi recessive in atto in Brasile e in Russia, ove le previsioni di crescita si attestano al -4% e al -0,4%, rispettivamente, per l'intero anno.

In Italia, la ripresa è continuata con gradualità, seppur a un ritmo più moderato nel corso del secondo trimestre; le più recenti stime della Banca d'Italia collocherebbero all'1,1% l'espansione del prodotto per l'anno in corso; il tasso di disoccupazione si attesterebbe all'11,4%.

Il credito al settore privato non finanziario si presenta in crescita a tassi nel complesso moderati; la qualità del credito beneficia gradualmente della ripresa ciclica, riflettendosi in un rallentamento nel flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti.

La dinamica dei prezzi nelle economie avanzate si conferma moderata, collocandosi ben al di sotto degli obiettivi delle Banche centrali, anche per effetto della marcata debolezza

del prezzo del greggio, solo parzialmente riassorbita nei mesi più recenti. Negli Stati Uniti, dall'inizio dell'anno, l'inflazione si è attestata intorno all'1%; per l'Area Euro nel suo complesso l'Eurosistema indicherebbe allo 0,2% il valore atteso nella media del 2016. Le più recenti stime disponibili per il nostro Paese indicherebbero un corrispondente valore dello 0,1%.

Sul fronte delle politiche monetarie, nel mese di marzo la Banca Centrale Europea, in presenza del permanere di livelli di inflazione inferiori agli obiettivi di *policy*, ha annunciato una serie di misure articolate, tra le quali una ulteriore riduzione di 5 punti base, allo 0%, per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento e di 10 punti base, al -0,40%, per il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, nonché l'incremento da 60 a 80 miliardi di Euro per l'ammontare degli acquisti mensili di attività finanziarie (c.d. *quantitative easing*, QE) e il relativo ampliamento delle *asset class* acquistabili, per includere anche obbligazioni non bancarie con qualità creditizia non inferiore all'*Investment grade*. L'impostazione accomodante di politica monetaria è stata ulteriormente ribadita nel mese di giugno, quando la BCE ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali ai livelli correnti o inferiori anche oltre l'orizzonte del QE (allo stato previsto almeno fino a marzo del 2017).

Negli Stati Uniti, dopo l'aumento di 25 punti base (allo 0,25%-0,50%) dell'intervallo obiettivo del tasso sui *federal funds*, disposto a fine 2015, la *Federal Reserve* ha mantenuto inalterati i tassi ufficiali e ha rivisto al ribasso le sue valutazioni sul ritmo di normalizzazione dell'orientamento monetario, anche a seguito delle incertezze sulle prospettive dell'economia globale.

I principali mercati finanziari di operatività sono stati caratterizzati, nei primi mesi dell'esercizio, da condizioni di elevata volatilità.

In particolare, il riaccendersi dei timori sullo stato dell'economia cinese e di altri paesi emergenti ha determinato una violenta correzione nei mercati azionari e del credito, ulteriormente

accentuata dalla marcata debolezza dei corsi petroliferi. Significative tensioni hanno interessato gli emittenti bancari europei, ulteriormente aggravate, nel nostro Paese, dalle preoccupazioni conseguite all'entrata in vigore delle nuove norme europee in tema di risoluzione (c.d. *bail in*), dalle relative criticità evidenziate nei casi di prima applicazione in relazione alla crisi di quattro Istituti italiani e dalle incertezze rappresentate dall'elevato peso dei crediti deteriorati sui bilanci, in una situazione di protratta debolezza congiunturale.

In tale contesto l'indice FTSE MIB del mercato azionario italiano e l'indice europeo Eurostoxx50 hanno evidenziato una correzione massima, culminata nel mese di febbraio, prossima al 30% e, rispettivamente, al 20% circa; da rilevare la correzione dell'indice del comparto bancario europeo, pari al 30% circa nello stesso periodo.

Significativo è al contempo risultato l'allargamento nei premi al rischio degli emittenti obbligazionari privati, in un contesto di accentuata illiquidità, con particolare riferimento al comparto del debito bancario subordinato.

La rinnovata avversione al rischio ha favorito anche l'ampliamento degli *spread* sovrani in alcuni paesi dell'Area Euro: il differenziale di rendimento tra i BTP e i Bund a 10 anni si è portato brevemente al di sopra dei 150 punti base, rispetto ai 95 punti base circa di inizio anno.

Il quadro di mercato ha quindi evidenziato una graduale, progressiva stabilizzazione nel corso del secondo trimestre dell'esercizio, sostenuto anche dalla descritta evoluzione dell'azione di politica monetaria.

Nondimeno, gli esiti della consultazione referendaria in Gran Bretagna il 23 giugno, che ha visto prevalere l'indicazione favorevole all'uscita del paese dall'Unione Europea (c.d. *Brexit*), hanno nuovamente alimentato condizioni di elevata instabilità sui principali mercati.

Nonostante il rapido, quanto parziale, recupero dei principali indicatori, a fine semestre l'indice azionario FTSE MIB evidenzia una flessione del 24% circa rispetto alla fine del precedente esercizio, l'indice Eurostoxx50 del 13% circa; supportato dalla diversa fase congiunturale e a riprova della specificità dei principali fattori di incertezza che interessano il contesto europeo, l'indice della borsa statunitense S&P500 registra, nel medesimo periodo, un incremento del 2% circa.

Al 30 giugno 2016 il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi a dieci anni è attestato in prossimità dei 140 punti base.

Gli indici sintetici ITRAXX dei panieri di riferimento dei titoli *corporate* europei, riassorbito il violento allargamento registrato all'inizio dell'anno, evidenziano, a fine periodo, un modesto incremento per la classe *Investment grade*, a circa 85 punti base rispetto ai circa 75 di fine 2015, e per la classe *sub Investment grade*, a circa 370 punti base rispetto ai circa 315 punti base alla fine del precedente esercizio. Le componenti riferite agli emittenti bancari evidenziano un allargamento a circa 110 punti base per la classe *senior*, rispetto ai circa 75 alla fine 2015, e a circa 230 punti base, rispetto a circa 165, per quella subordinata.

Riflettendo le descritte condizioni di elevata instabilità, la conseguente diffusa avversione al rischio da parte degli operatori e l'impostazione accomodante della politica monetaria, i tassi di interesse *risk-free* hanno registrato una progressiva riduzione su tutta la curva Euro che, a fine semestre, mostra rendimenti negativi anche sulle scadenze più lunghe; al 30 giugno il rendimento del titolo *benchmark* decennale tedesco risulta negativo per circa 15 punti base, rispetto al rendimento positivo di circa 60 punti base registrato alla fine del 2015

Sul fronte valutario, il tasso di cambio EUR/USD, dopo un temporaneo progressivo apprezzamento nel corso del periodo,



si colloca a fine semestre in prossimità del livello di 1,10, con un marginale apprezzamento rispetto ai livelli prevalenti alla fine del precedente esercizio; da segnalare, in coincidenza con il richiamato esito referendario in Gran Bretagna, il forte deprezzamento della sterlina inglese rispetto ai principali *cross* valutari.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio le condizioni di eccezionale volatilità sul mercato del credito hanno fortemente condizionato la redditività delle attività di negoziazione e *market making* nel comparto obbligazionario, che ha altresì risentito della flessione nel contributo degli interessi netti conseguente alla riduzione dei tassi di impiego del portafoglio e delle relative consistenze medie. L'accentuata incertezza e la discesa dei corsi azionari hanno, inoltre, negativamente influenzato la dinamica dei flussi commissionali nelle attività di mercato primario e di intermediazione e, nel comparto del Private Banking, anche la dinamica delle masse.

La gestione aziendale, nel semestre, ha garantito la puntuale gestione dei rischi, nel rispetto degli indirizzi formulati nel *budget* in coerenza con i limiti definiti nel *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2016, e, anche tramite il continuo sviluppo dell'attività e dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela, supportato dalle qualità del capitale umano e tecnologico impiegato, ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali e l'efficiente utilizzo del capitale regolamentare.

Al 30 giugno 2016 il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 34.660 mila Euro (34.410 mila Euro nel primo semestre 2015); l'utile netto di periodo è pari a 4.078 mila Euro (6.684 mila Euro al 30.06.2015), dopo l'applicazione di un *tax rate* stimato al 35%.

Il RORAC gestionale (*return on risk-adjusted capital*), calcolato come rapporto tra l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte e il totale dei requisiti patrimoniali di Vigilanza, risulta pari al 14,6% su base annualizzata.

Per una più approfondita disamina dei risultati economici di periodo si rimanda alla successiva Sezione – Il conto economico della Banca nel primo semestre 2016.

Il totale attivo di bilancio si attesta a circa 3,5 miliardi di Euro rispetto ai circa 3,7 miliardi di Euro al 31.12.2015. Si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione; al 30 giugno 2016 il *Common Equity Tier1 ratio* è pari al 17,4% e il *Leverage ratio* è pari all'8,5%.

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa in materia; al riguardo si segnala che le previste modifiche alla disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, attese in vigore dall'esercizio 2019 (c.d. *Fundamental review of the trading book*), potranno determinare significativi aggravii in termini di assorbimento di capitale regolamentare.

Per una più approfondita disamina dell'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali si rimanda alle Note di Sintesi – Parti correlate, patrimonio di Vigilanza e rapporti con le imprese del Gruppo.

Costante attenzione è posta nella gestione della posizione netta di liquidità, che si conferma positiva a fine periodo sull'orizzonte di misurazione regolamentare fino a 3 mesi.

Per una più approfondita disamina degli indicatori e della gestione dei fabbisogni di liquidità si rimanda alle Note Illustrative – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle principali evoluzioni societarie che hanno caratterizzato il semestre, nella riunione del 4 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* per l'esercizio 2016, in coerenza con le assunzioni contenute nel Piano Industriale 2014-16/18 di Gruppo.

Nel confermare il modello di *business* di banca di *Investment e Private Banking*, specificamente dedicata all'operatività nelle aree di prescelta specializzazione (*Capital Markets, Brokerage, Private Banking, Equity Capital Markets, Debt Capital Markets e Advisory*), è stato indicato l'intendimento di perseguire l'ampliamento della base di clientela, anche in un'ottica di progressiva internazionalizzazione degli sforzi commerciali, e lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi, in particolare con caratteristiche di innovazione.

I relativi obiettivi di redditività operativa sono stati opportunamente declinati, anche in rapporto all'efficiente utilizzo delle risorse di capitale e liquidità disponibili, in coerenza con il sistema di limiti individuato nel *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2016.

A tale ultimo riguardo, la Banca ha concorso, per quanto di competenza, alla definizione del *RAF* di Gruppo e, in particolare, alla individuazione e calibrazione delle metriche direttamente rilevanti per la propria operatività.

Nella stessa data del 4 febbraio l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Banca ha positivamente deliberato in merito alle modifiche dello Statuto sociale rese necessarie in ragione dello *status* di emittente strumenti finanziari quotati che la Banca potrà ricoprire in relazione alla prospettata emissione di c.d. "certificates" da quotarsi sul mercato SeDeX di Borsa Italiana, previo completamento del prescritto *iter* autorizzativo presso le Autorità competenti.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha coerentemente provveduto a definire la prescritta nomina del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-bis, D. Lgs. n. 58/98, e del novellato art. 15, comma 3, lettera (i) dello Statuto della Banca.

Nel rispetto del vigenti disposizioni in materia, nella riunione consiliare del 23 marzo, si è provveduto alla prescritta autovalutazione della funzionalità del Consiglio di

Amministrazione, riscontrando l'unanime soddisfazione dei Consiglieri in riferimento a tutti gli ambiti oggetto di valutazione.

Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato favorevolmente in merito alla proposta di messa in liquidazione volontaria di Group s.r.l. – la società consortile, costituita nel 2005 con l'obiettivo di ottimizzare la partecipazione delle banche socie a operazioni di collocamento di titoli azionari e obbligazionari emessi da clientela istituzionale e *corporate* sui mercati dei capitali, di cui la Banca detiene una partecipazione pari al 12,5% – avanzata dagli amministratori della società stessa, visto il raggiungimento della prevista durata sociale e constatata la non sussistenza delle condizioni per proporre una proroga.

È proseguito il puntuale adeguamento, anche di concerto con la Capogruppo, della normativa interna rispetto all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, con particolare riguardo, tra l'altro, alla disciplina in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *bail in*) di cui alla Direttiva 2014/59/UE, e alla disciplina degli abusi di mercato (c.d. *market abuse*) di cui al Regolamento (UE) N. 596/2014.

È altresì proseguita la collaborazione con la Capogruppo nell'ambito di gruppi di lavoro relativi a diverse tematiche in corso di evoluzione, tra le quali l'adeguamento alle previsioni in tema di derivati OTC di cui al Regolamento (UE) n. 648/2012 (c.d. EMIR).

La Banca è stata inoltre attivamente coinvolta, di concerto con le competenti strutture della Capogruppo, in numerose attività di quantificazione di rischio, con particolare riferimento agli esercizi di *data collection* promossi dalla Banca Centrale Europea (*Short Term Exercise – STE* e *Quantitative Impact Study – QIS*) e alle attività richieste dall'esecuzione dell'esercizio di *stress test* promosso dall'Autorità Bancaria Europea e dalla BCE (2016

*EU-Wide Stress Test*).

Si segnala che nel mese di gennaio si sono concluse le attività ispettive in loco, avviate, nel mese di settembre 2015, dalla Banca Centrale Europea presso la Capogruppo e Banca Akros, aventi a oggetto le tematiche del rischio di mercato, della liquidità e del rischio tasso del *banking book*; la BCE ha comunicato che gli esiti delle stesse saranno presentati ai competenti Organi sociali alla fine del mese di luglio.

Nella seduta del 26 maggio il Consiglio di Amministrazione ha proceduto al prescritto aggiornamento del documento di autovalutazione già redatto nel 2012 rispetto a quanto stabilito dalle Linee Guida ESMA in ordine ai sistemi di negoziazione elettronica utilizzati dalla Banca per l'attività di negoziazione in conto proprio e per la prestazione del servizio di interconnessione ai mercati alla propria clientela professionale, nonché all'approvazione del documento di autovalutazione rispetto alle disposizioni in materia, di cui all'art. 17 della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e relativi *Regulatory Technical Standards* dell'ESMA.

Nella stessa riunione il Consiglio ha proceduto all'integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/01 con particolare riferimento alla tipologia del reato c.d. di autoriciclaggio.

Il 23 marzo 2016 la Capogruppo e il Banco Popolare – Società Cooperativa hanno sottoscritto un protocollo di intesa per un'operazione di fusione tra le due società da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni; successivamente, in data 16 maggio, anche all'esito positivo delle previste attività di *due diligence*, è stato approvato e presentato alla comunità finanziaria il Piano Strategico 2016-2019 del nuovo Gruppo bancario derivante

dalla fusione.

In data 24 maggio 2016 è quindi stato approvato il relativo progetto di fusione che, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sarà sottoposto alle rispettive assemblee dei soci ai sensi di legge.

In tale contesto, le strutture della Banca hanno attivamente partecipato, per quanto di competenza, alle predette attività di *due diligence*.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio, nel mese di gennaio l'agenzia Moody's Investor Services ha confermato al livello Ba3 il *rating* di lungo termine del debito *senior unsecured* della Capogruppo BPM, pur rivendendone l'*outlook* da "Stabile" a "Negativo".

Nel mese di febbraio la Capogruppo, nell'ambito di una rivisitazione e razionalizzazione dei rapporti intercorrenti con le società di *rating*, ha comunicato a Standard & Poor's l'esercizio del recesso dal contratto in essere riguardante i *rating* dalla stessa assegnati rispettivamente a Banca Popolare di Milano e a Banca Akros.

Nel mese di aprile, a seguito dell'annuncio dell'operazione di fusione, Moody's Investor Services ha messo sotto osservazione per possibile *upgrade* il *rating* della Capogruppo, mentre FitchRatings ha messo sotto osservazione per possibili implicazioni negative il *rating* BB+ di lungo termine assegnato a BPM.

A esito del relativo processo valutativo, nel mese di giugno, la stessa FitchRatings ha assegnato a Banca Akros i *rating* di lungo termine BB+, sotto osservazione con possibili implicazioni negative, e di breve termine B, equivalenti ai corrispondenti *rating* della Capogruppo.

*Le attività di  
negoiazione in conto  
proprio e di tesoreria*

L'attività di *market making* e di negoziazione in conto proprio su titoli di Stato e obbligazioni, tassi, cambi, titoli azionari e altri strumenti finanziari derivati ha risentito del già descritto quadro

di elevata turbolenza che ha interessato i principali mercati di operatività e che, in particolare nei primi due mesi dell'esercizio, ha specificamente condizionato la redditività nel comparto *fixed income* a causa della contrazione nei flussi da clientela e, soprattutto, degli impatti economici derivanti dalle valorizzazioni ("mark-to-market") del portafoglio obbligazionario di negoziazione.

Le eccezionali condizioni di volatilità registrate in tale periodo hanno determinato un significativo incremento della misura di rischio di mercato rappresentata dal *Credit spread VaR*; l'attenta gestione delle posizioni in essere ha assicurato la tempestiva riconduzione dell'indicatore all'interno dei limiti di RAF.

Il positivo sviluppo dell'operatività, specialmente nei comparti *equity*, *FX* e *commodity*, e la graduale stabilizzazione dello scenario di mercato a partire dal mese di marzo, pur in un contesto di elevata volatilità – in particolare alla fine del semestre in coincidenza con gli esiti del referendum sulla c.d. *Brexit* – hanno consentito di assicurare risultati reddituali positivi, in marginale flessione rispetto a quelli del corrispondente periodo del precedente esercizio.

A fine semestre la valorizzazione complessiva del portafoglio obbligazionario di proprietà si attesta a circa 0,8 miliardi di Euro, in flessione di oltre il 25% rispetto alla chiusura del precedente esercizio; detta riduzione riflette principalmente gli effetti delle azioni poste in essere al fine di assicurare, a fronte della descritta evoluzione dello scenario di riferimento, la piena coerenza del profilo di rischio assunto con il relativo *framework* assunto per l'esercizio. La componente iscritta tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, composta da titoli di Stato italiani, rappresenta il 50% circa delle consistenze complessive. Nel portafoglio iscritto tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inclusi anche titoli di emittenti bancari e *corporate*, prevalentemente domestici; la relativa quota di titoli subordinati risulta sostanzialmente ridotta. La *duration* media

ponderata risulta altresì in contrazione al di sotto dei 3,5 anni. Circa l'80% delle consistenze complessive rientrano nella classe di *rating Investment grade*; le consistenze di titoli con *rating sub Investment grade* sono sostanzialmente ascrivibili a emittenti bancari italiani, tra cui, in prevalenza, la Capogruppo, e, in minor misura, a emittenti *corporate* domestici.

La consistenza di titoli azionari in portafoglio è prevalentemente connessa alle attività di copertura gestionale (c.d. *delta hedging*) relative all'operatività di *market making* su strumenti finanziari derivati su azioni e indici azionari.

Il VaR ("Value at Risk 99%, 1 giorno") regolamentare del *trading book* risulta pari, in media nel semestre, a 521 mila Euro, in marginale incremento rispetto ai 507 mila Euro medi del primo semestre 2015; la relativa misura, valutata nello scenario di *stress* correntemente assunto quale scenario di massima severità (c.d. "scenario Lehman"), ammonta in media a 1.147 mila Euro. La misura di VaR gestionale, che riflette anche la componente di rischio emittente (*Credit spread VaR*), risulta pari a 1.009 mila Euro in media nel semestre (1.005 mila Euro nel pari periodo del 2015); la stessa misura in condizioni di *stress* ammonta in media a 1.270 mila Euro.

Per una più approfondita disamina degli ambiti relativi alla gestione dei rischi di mercato si rimanda alle Note Illustrative – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

L'attività di *market making over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni si conferma rilevante, con circa 12,3 miliardi di Euro di titoli negoziati; la flessione nei volumi scambiati, rispetto al primo semestre del precedente esercizio (-27%), riflette anche i già commentati fenomeni che hanno interessato i mercati di riferimento.

Si conferma il positivo andamento delle attività di *market making* sui mercati MOT ed ExtraMOT di Borsa Italiana, EuroTLX, Hi-MTF e MTS-Bondvision.

Nel mese di aprile, la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Co-Dealer* e *market maker*, su incarico del Ministero dell'Economia



e delle Finanze, al collocamento sul mercato MOT di Borsa Italiana della nona emissione del BTP-Italia, con scadenza 2024.

L'attività di Internalizzatore Sistemático, a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie del Gruppo Bipiemme e di banche terze, ha visto volumi negoziati in riduzione a circa 0,3 miliardi di Euro (circa 0,4 miliardi di Euro nel pari periodo del 2015).

L'attività in strumenti derivati su azioni e indici sui mercati OTC evidenzia controvalori intermediati per circa 0,6 miliardi di Euro, in progresso del 40% circa rispetto al primo semestre 2015, grazie all'accresciuta dinamicità del comparto e allo sviluppo dell'operatività della clientela nel periodo, riflessi anche nei relativi risultati reddituali. È altresì positivamente proseguita l'operatività sui mercati regolamentati, ove la Banca opera in qualità di *market maker* su *stock option* nei mercati Idem di Borsa Italiana ed Eurex, e su *stock future* sull'Idem.

Si conferma rilevante l'operatività su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo nel *Corporate & Investment banking*, con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate* operante nel territorio di radicamento del Gruppo.

I volumi nozionali intermediati su tassi di interesse (*swap* e *opzioni*) risultano in flessione (-63% rispetto al primo semestre 2015) a circa 3,7 miliardi di Euro, anche in conseguenza del perdurante scenario di bassi tassi di interesse.

Le negoziazioni su valute e derivati FX (*forward* e *opzioni*) evidenziano un positivo incremento a circa 67 miliardi di Euro (+22%).

L'operatività in derivati OTC su *commodity* ha registrato volumi intermediati per circa 0,2 miliardi di Euro, in crescita del 48% rispetto al primo semestre 2015, supportati dal positivo sviluppo

dei flussi da clientela nel comparto.

L'attività di tesoreria ha garantito la puntuale gestione e l'ottimizzazione della posizione di liquidità della Banca. La movimentazione sul mercato interbancario dei depositi in Euro è risultata pari a circa 1,7 miliardi di Euro; l'operatività in Pronti Contro Termine e Prestito Titoli evidenzia volumi pari a circa 26,4 miliardi di Euro.

*L'attività di  
intermediazione*

L'attività sui principali mercati regolamentati e MTF ha registrato, nel primo semestre 2016, una significativa contrazione nei controvalori complessivi negoziati, sia nel comparto azionario che in quello obbligazionario; in particolare, gli scambi hanno evidenziato una riduzione del 21% circa per l'insieme dei mercati azionari di Borsa Italiana e del 34% per quelli obbligazionari. Si conferma la concentrazione sulle azioni a maggiore capitalizzazione componenti l'indice FTSE MIB, che evidenziano un'incidenza del 91% circa sui controvalori totali negoziati (Fonte: Borsa Italiana).

In tale contesto, si segnalano i positivi risultati nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi, ove la Banca si conferma al quarto posto tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana, con una quota di mercato del 6,9% (9,1% nel primo semestre 2015) (Fonte: Assosim) e al terzo posto sul mercato ETFPLUS, con una quota di mercato del 6,2% (7,1% nel primo semestre 2015); sul mercato SeDeX è stato raggiunto il primo posto, con una quota di mercato del 36,7% (terzo posto con una quota del 22,2% nel primo semestre 2015). È positivamente proseguita l'operatività sul mercato Equiduct gestito da Börse Berlin.

Nell'attività di *specialist* per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana si registra, a fine semestre, un numero totale di mandati in essere pari a quindici.

L'attività sull'azionario estero, svolta anche nell'ambito di ESN – European Securities Network LLP, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre sette banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali, registra una flessione nei volumi intermediati del 10% circa rispetto al primo semestre 2015; ESN si conferma un *player* di riferimento a livello pan-Europeo, assicurando agli investitori indipendenza e ampio “corporate access”, grazie al *coverage* di circa 600 società quotate da parte di 90 analisti e 130 *sales* e *trader*.

L'operatività si avvale anche di GSN North America Inc., *broker* attivo nella compravendita di titoli azionari europei per conto di investitori istituzionali statunitensi nonché come “execution broker” sui mercati azionari nordamericani per conto di clientela istituzionale europea, posseduto da CIC (Gruppo Crédit Mutuel) per l'85,12%, da Banca Akros per l'11,88% e da BEKA Finance S.V., S.A. per il 3,00%. La società, il cui valore di iscrizione nel bilancio della Banca è già stato interamente svalutato in precedenti esercizi, ha registrato, nel semestre, una perdita operativa di circa 0,5 milioni di dollari statunitensi.

La Banca ha confermato il proprio posizionamento nell'intermediazione sul reddito fisso in conto terzi anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica, al servizio della clientela *retail* del Gruppo e di oltre 130 intermediari, anche attivi nel *trading on-line*; al riguardo è positivamente proseguita l'acquisizione di clientela istituzionale estera.

Nel semestre Banca Akros si è collocata al terzo posto nel segmento DomesticMOT di Borsa Italiana con una quota di mercato del 15,4% (primo posto con una quota del 18,1% nel primo semestre 2015) e ha confermato il secondo posto nel segmento EuroMOT, con una quota di mercato in crescita al 21,3% (20,5% nel primo semestre 2015), nonché il terzo posto su EuroTLX, con una quota di mercato del 17,7% (18,9% nel primo

semestre 2015). Si segnala altresì la conferma del primo posto su Hi-MTF, con una quota di mercato del 26,1% (40,1% nel primo semestre 2015), e su ExtraMOT, con una quota di mercato del 26,4% (32,3% nel primo semestre 2015).

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana Banca Akros si colloca al primo posto nelle Opzioni sull'Indice FTSE MIB, con una quota di mercato del 12,2% (quinto posto con una quota del 4,6% nel primo semestre 2015), al terzo posto nelle Opzioni su Azioni, con una quota di mercato del 4,5% (nono posto con una quota del 2,7% nel primo semestre 2015), e nei Future su Azioni, con una quota di mercato dello 0,7% (ottavo posto con una quota dello 0,1% nel primo semestre 2015), nonché al quinto posto nei Future sull'Indice FTSE MIB, con una quota di mercato del 4,4% (settimo posto con una quota del 2,5% nel primo semestre 2015).

È ulteriormente proseguito lo sviluppo dell'attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, nonché sul mercato francese Powernext dei derivati sul gas, ove alla consistente crescita dei volumi intermediati è corrisposto un significativo incremento della redditività.

#### *Mercato dei capitali e Advisory*

Le rilevanti difficoltà che hanno caratterizzato i principali mercati finanziari nel semestre e il conseguente clima di incertezza che ha interessato gli operatori, hanno fortemente condizionato lo sviluppo dell'attività sul mercato dei capitali nel periodo di riferimento.

In particolare, nel comparto dell'*Equity Capital Market* in Italia si registra un numero particolarmente ridotto di operazioni nel corso del semestre.

In tale contesto, Banca Akros ha agito come Advisor Finanziario e *Placing Agent* di Fiera Milano S.p.A. nell'ambito dell'aumento

di capitale realizzato per Euro 70 milioni e come Coordinatore dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa sulla società Gruppo Green Power S.p.A.

Nel mercato del *Debt Capital Market* si segnala la partecipazione della Banca, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, al collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria della società Onorato Armatori, a tasso fisso con scadenza 2023, per complessivi Euro 300 milioni, e, con il ruolo di *Co-Manager*, a quello del *bond* emesso dalla società Salini Impregilo, a tasso fisso con scadenza 2021, per complessivi Euro 428 milioni.

Nel comparto delle *Financial Institutions*, Banca Akros ha partecipato, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, all'emissione *covered* realizzata dalla Capogruppo BPM per Euro 750 milioni a 7 anni nel mese di giugno. La Banca è altresì intervenuta in oltre quindici emissioni di primari emittenti internazionali, tra cui la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la tedesca KFW.

Nel comparto delle Offerte Pubbliche di Sottoscrizione Banca Akros ha partecipato, con il ruolo di unico *Co-Dealer*, al collocamento di due emissioni in dollari della Banca Mondiale (World Bank) presso il pubblico *retail*.

Nell'ambito delle attività di *Advisory* si segnala l'avvio del programma "Multiseller NPL", la prima piattaforma aperta *multioriginator* per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza, assistiti da garanzie ipotecarie, da parte di banche italiane, promossa da Banca Akros, in qualità di *Arranger*, e da Prelios Credit Servicing, in qualità di *Master* e *Special Servicer*; l'operazione a oggi conta l'adesione di sei Istituti, tra cui la Capogruppo.

È altresì proseguita positivamente l'attività di *Credit Advisory*, con l'organizzazione di rinnovi di operazioni in scadenza. La Banca ha inoltre concluso la sindacazione di una nuova

operazione di finanziamento, con scadenza a 6 anni, garantita da privilegio speciale sul magazzino di vino.

#### *Private Banking*

Nelle attività di *Private Banking*, svolte nella sede di Milano e nelle filiali di Roma e Torino, si è sviluppata, a favore del caratteristico *target* di clientela *high net worth*, l'offerta di servizi di gestione patrimoniale personalizzata – in un contesto di “architettura aperta” – e di amministrazione e raccolta ordini, contraddistinti dalle riconosciute capacità di esecuzione sui mercati domestici e internazionali proprie della Banca.

Nel periodo, l'elevata concorrenzialità del settore ha determinato l'uscita, verso altri intermediari, di esponenti di rilievo dell'Area; nonostante le tempestive azioni di presidio intraprese, i flussi di raccolta netta sono risultati inevitabilmente condizionati, registrando saldi negativi sia nel comparto amministrato che in quello gestito.

La valorizzazione complessiva delle masse ha altresì risentito della sensibile riduzione dei corsi azionari registrata nel semestre.

A fine periodo, la valorizzazione dei patrimoni della clientela amministrata e gestita risulta complessivamente pari a circa 1,8 miliardi di Euro (2,2 miliardi di Euro al 31 dicembre 2015), con un patrimonio medio per cliente pari a circa 1,2 milioni di Euro.

L'attività di finanziamento con garanzia su titoli (c.d. “lombard”) ha confermato un positivo contributo di redditività, in crescita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio.

**Lo stato patrimoniale  
della Banca  
al 30 giugno 2016**

A seguire un esame delle principali voci dello stato patrimoniale.

I confronti sono effettuati, ove non diversamente specificato, con il 31.12.2015, tipicamente per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro. Si rimanda inoltre allo schema di stato patrimoniale e, per le principali variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto, allo specifico prospetto.

Lo stato patrimoniale al 30.06.2016 presenta un totale attivo pari a circa 3,5 miliardi di Euro rispetto ai circa 3,7 miliardi di Euro al 31.12.2015 e ai 4,1 miliardi di Euro al 30.06.2015.

La Banca non fa ricorso a "società veicolo" di alcun tipo e nell'attivo non sono iscritti avviamenti o altre attività immateriali a durata indefinita. Le attività/passività di negoziazione e quelle disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (cosiddetto "mark to market") e classificate sulla base di una gerarchia che riflette, distinguendoli in tre livelli, la significatività e l'osservabilità dei dati di "input" utilizzati. La relativa informativa è esposta dettagliatamente nelle successive Note Illustrative - "Politiche contabili", alle quali si rimanda.

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" si incrementano a 1.943.937 mila Euro da 1.929.836 mila Euro al 31.12.2015, principalmente per effetto del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, il cui aumento di valore risulta superiore alla contrazione del controvalore registrato nel portafoglio titoli; analoga dinamica evidenziano le "passività finanziarie di negoziazione", che si incrementano a 1.502.320 mila Euro da 1.309.688 mila Euro al 31.12.2015.

La classificazione sulla base della gerarchia di livelli prevista per la determinazione del *fair value* al 30.06.2016 evidenzia un elevato ricorso a dati "osservabili" (livelli 1 e 2).

Gli strumenti derivati con *fair value* positivo e quelli con *fair value* negativo, per un ammontare complessivo di bilancio pari

rispettivamente a 1.429.973 mila Euro (1.280.988 mila Euro) e 1.430.657 mila Euro ( 1.270.592 mila Euro), sono valutati al lordo di eventuali accordi di compensazione e/o di "cash collateral" ricevuti, costituenti garanzie in forza di *Credit Support Annex* (CSA).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione giudicate deteriorate presentano un valore netto di 160 mila Euro e si riferiscono, per la quasi totalità dell'importo, a una controparte con la quale Banca Akros aveva stipulato contratti derivati su tassi.

Al 30.06.2016 non risultano in portafoglio azioni della controllante Banca Popolare di Milano: nel periodo, per la fisiologica movimentazione derivante dall'attività di intermediazione, si sono registrati acquisti per n. 36 azioni (controvalore pari a 23 Euro) e vendite per un uguale numero di azioni (controvalore pari a 22 Euro).

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono in riduzione a 384.731 mila Euro (da 512.098 mila Euro al 31.1.2.2015) e sono rappresentate, quanto a 380.438 mila Euro (507.546 mila Euro al 31.12.2015), da titoli di Stato italiani, riconosciuti come "eligible" per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di capitale del portafoglio disponibile per la vendita rappresentano investimenti costituenti immobilizzazioni finanziarie. Il saldo, pari a 2.490 mila Euro (2.641 mila Euro al 31.12.2015) è rappresentato dalle seguenti partecipazioni azionarie di minoranza: SIA S.p.A., Capital for Progress 1 S.p.A., Lucisano Media Group S.p.A., Notorious Pictures S.p.A., Gambero Rosso S.p.A., Swift S.a., Group S.r.l., ESN Llp e GSN North America Inc. Nel corso del primo semestre 2016 l'assemblea di Group S.r.l., società consortile posseduta insieme ad altre 7 banche, ha deliberato la liquidazione volontaria per decorso del termine, non sussistendo i presupposti per una sua proroga.



Tre partecipazioni azionarie di minoranza hanno registrato un decremento del fair value superiore al 50% del loro valore originario di carico: per queste, pertanto, si è proceduto nel semestre a *impairment*, con la rilevazione a conto economico di perdite significative di valore per complessivi 434 mila Euro.

I crediti verso banche risultano pari a 649.808 mila Euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 672.523 mila Euro di fine 2015; si riferiscono, come per lo scorso esercizio, principalmente a operazioni di finanziamento effettuate nella forma di prestito titoli concluse prevalentemente con la Capogruppo e a cash collateral versati a controparti bancarie a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari OTC.

I debiti verso banche sono in riduzione a 891.351 mila Euro da 1.461.709 mila Euro al 31.12.2015, principalmente per il minore ricorso a finanziamenti nelle forme di depositi interbancari e operazioni di prestito titoli, nonché per l'integrale rimborso a Banca d'Italia delle operazioni di rifinanziamento in essere a fine esercizio 2015.

I crediti verso clientela si presentano in flessione a 427.187 mila Euro da 522.581 mila Euro al 31.12.2015, principalmente per le minori operazioni di pronti contro termine attive, per la riduzione dei saldi attivi verso la clientela e con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

I debiti verso clientela sono in aumento a 805.559 mila Euro da 667.986 mila Euro del 31.12.2015, in particolare per una crescita dei depositi vincolati ricevuti, dei finanziamenti nella forma di pronti contro termine passivi, nonché per i maggiori saldi dei conti correnti detenuti dalla clientela presso la Banca.

Le esposizioni lorde giudicate deteriorate specificatamente riconducibili alle voci crediti verso banche e clientela, ammontano complessivamente, al 30.06.2016, a 4.992 mila Euro (3.303 mila Euro al 31.12.2015), cui corrisponde un valore di bilancio, espresso al netto delle svalutazioni analitiche operate, pari a 2.372 mila Euro (735 mila Euro al 31.12.2015).

Si segnala che detta esposizione netta a bilancio è relativa a tre posizioni sconfiniate, rispetto al fido accordato, da più di 90 giorni e a un credito classificato come "Unlikely to pay forborne non performing", nei confronti di una controparte con la quale Banca Akros aveva stipulato contratti derivati su tassi.

La svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati verso banche e verso clientela si riduce a complessivi 5.500 mila Euro (da 6.350 mila Euro al 31.12.2015) e appare una stima congrua, anche alla luce della ridotta consistenza dei crediti al 30.06.2016, della qualità dei debitori e delle garanzie ricevute.

Le attività materiali nette, iscritte per 32.943 mila Euro (33.337 mila Euro al 31.12.2015), sono costituite dal terreno e dallo stabile in cui ha sede la Banca e dall'insieme degli impianti, mobili e arredi strumentali all'attività.

Le attività immateriali, il cui saldo risulta pari a 5.864 mila Euro (5.589 mila Euro al 31.12.2015), esprimono la dotazione informatica della Banca e gli investimenti tecnologici realizzati, finalizzati a mantenere elevati standard di sicurezza e di efficacia operativa.

Le attività fiscali correnti si riducono a 1.256 mila Euro da 1.607 mila Euro al 31.12.2015 e sono dovute all'IRAP versata che residua al 30.06.2016. Come per lo scorso esercizio, non risultano passività fiscali correnti al 31.12.2015.

Le differenze temporanee rilevate nel calcolo delle imposte di periodo danno origine all'iscrizione di attività fiscali anticipate e passività fiscali differite.

All'attivo e al passivo si riflettono, rispettivamente, anche "altre attività" per 19.684 mila Euro (22.290 mila Euro) e "altre passività" per 50.918 mila Euro (42.391 mila Euro). Le "altre attività" presentano un saldo inferiore principalmente per versamenti in acconto di imposte per conto della clientela e per l'IRES dovuta, che si riferiscono solo al primo semestre 2016 e non all'intero esercizio; le "altre passività" sono invece in

aumento a motivo delle accresciute somme di terzi ricevute per depositi cauzionali, costituiti dai margini versati da terzi alla Banca per l'operatività sui mercati dei derivati regolamentati.

Il trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è iscritto per 7.553 mila Euro (6.990 mila Euro al 31.12.2015), in aumento rispetto all'anno precedente principalmente per effetto degli "utili e perdite attuariali", stimati in accordo con le indicazioni della Capogruppo e rilevati in contropartita con la corrispondente riserva di patrimonio netto, nonché per le minori liquidazioni nette effettuate nel corso del semestre.

I "fondi per rischi e oneri", complessivamente pari a 12.157 mila Euro, sostanzialmente in linea con quelli, pari a 12.096 mila Euro al 31.12.2015, sono principalmente rappresentati dalla voce di dettaglio "b) altri fondi", che costituisce la stima aggiornata di rischi e passività di ammontare o scadenza incerta, anche a fronte di rischi prevalentemente relativi a contenziosi, controversie, notifiche, contestazioni, reclami e spese connesse. La voce di dettaglio "a) quiescenza e obblighi simili", pari a 1.000 mila Euro (960 mila Euro al 31.12.2015), si incrementa per l'accantonamento netto di periodo al fondo indennità riferito a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca.

Allo stato attuale non risultano in essere passività potenziali che possano avere un impatto significativo sui dati di bilancio al 30.06.2016.

Il patrimonio netto contabile ammonta, al 30.06.2016, a 199.789 mila Euro (203.783 mila Euro), in riduzione per effetto della distribuzione dei dividendi relativi all'utile dell'esercizio 2015. Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta i relativi dettagli. Al 30.06.2016 Banca Akros è posseduta per il 96,89% da Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e per il 3,11% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Le garanzie rilasciate e gli impegni sono complessivamente pari

a 383.482 mila Euro (168.141 mila Euro al 31.12.2015). Le prime, di natura commerciale, sono rilasciate principalmente nell'interesse della Capogruppo Bipiemme; i secondi si riferiscono prevalentemente a opzioni put emesse su titoli azionari e ai corrispettivi dovuti alle controparti di mercato per acquisti di titoli con regolamento successivo al 30.06.2016.

**Il conto economico della  
Banca nel primo  
semestre 2016**

Il conto economico della Banca del primo semestre 2016 esprime un risultato positivo, qui commentato nei dati più significativi, per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro se non diversamente indicato. I confronti tra le voci sono tipicamente riferiti a quelle del primo semestre 2015. Per l'analisi della redditività complessiva e del rendiconto finanziario si rimanda ai relativi prospetti.

*L'analisi del risultato  
netto della gestione  
finanziaria*

Il primo semestre 2016 evidenzia un risultato netto della gestione finanziaria (voce 140 del conto economico) pari a 34.660 mila Euro (34.410 mila Euro, +1%).

Il margine di interesse (voce 30) che si attesta a +4.866 mila Euro, risulta in diminuzione rispetto ai +7.907 mila Euro del primo semestre 2015 in conseguenza, prevalentemente, della riduzione dei tassi medi di impiego del portafoglio obbligazionario di proprietà e della selettiva riduzione delle relative consistenze, come meglio descritto nella precedente sezione "Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nel primo semestre dell'esercizio 2016", nonché per gli oneri connessi al mantenimento delle prescritte riserve di liquidità ai sensi della vigente normativa in materia. Il costo medio del *funding*, che si presenta in marginale flessione rispetto a quello rilevato nel corrispondente periodo del precedente esercizio, riflette anche l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti di raccolta.

I flussi commissionali netti (voce 60) risultano in riduzione a 10.628 mila Euro da 14.481 mila Euro al 30.06.2015, risentono, in particolare, della riduzione dei ricavi relativi alle attività di collocamento e sottoscrizione di titoli sul mercato primario azionario e, in minor misura, del rallentamento dei flussi da clientela nelle attività di negoziazione.

I dividendi incassati (voce 70) si incrementano a 6.148 mila Euro da 3.574 mila Euro del primo semestre 2015 per effetto della già commentata maggiore operatività registrata nel comparto azionario.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80), che recepisce i profitti e le perdite conseguiti mediante le caratteristiche attività di *market making* e negoziazione in conto proprio su titoli obbligazionari ed azionari, su derivati su tassi e titoli azionari, nei cambi e in altri strumenti finanziari derivati, aumenta a 7.909 mila Euro dai 5.115 mila Euro conseguiti nel primo semestre 2015 riflettendo, - nell'elevata volatilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato il primo semestre 2016-, la ripresa nei flussi da clientela su strumenti finanziari derivati e la positiva gestione dei "libri" di posizione della Banca.

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b)), si riducono a 4.027 mila Euro rispetto ai 5.442 mila Euro conseguiti nel primo semestre 2015.

La valutazione degli attivi finanziari e dei crediti ha comportato la rilevazione di riprese di valore nette (voce 130) per complessivi +1.081 mila Euro (erano rettifiche di valore nette per 2.109 mila Euro al 30.06.2015), principalmente a seguito della ridotta stima delle svalutazioni collettive sia sui crediti non deteriorati che sulle garanzie rilasciate dalla Banca a favore di terzi e nell'interesse della propria clientela; tale stima è stata opportunamente adeguata alla consistenza e alla

composizione delle relative esposizioni che si presentano in riduzione rispetto a fine 2015. La rettifica per la rilevazione di perdite di valore significative su partecipazioni di minoranza, è evidenziata nel saldo della voce 130 b) per un ammontare pari a 434 mila Euro, sul saldo della voce 130.

*L'utile di periodo e la redditività aziendale*

I costi operativi (voce 200) ammontano complessivamente a 28.385 mila Euro, in aumento del 22% circa rispetto ai 23.353 mila Euro del primo semestre 2015.

Il saldo della voce spese per il personale (sottovoce 150 a) delle spese amministrative) si presenta in aumento a 15.005 mila Euro da 12.260 mila Euro del primo semestre 2015. La variazione è principalmente riconducibile al venir meno degli effetti economici che si erano positivamente riflessi sul saldo al 30.06.2015 a seguito della sopravvenuta insussistenza di debiti nei confronti del personale relativi a componenti variabili di remunerazione iscritti in precedenti esercizi. Il personale al 30.06.2016 (organico puntuale), comprensivo dei lavoratori a progetto e distaccati, è risultato pari a 260 unità (263 unità al 30.06.2015).

Le altre spese amministrative (sottovoce 150 b) si presentano in aumento a 11.011 mila Euro da 10.178 mila Euro del primo semestre 2015, principalmente a motivo del contributo ordinario dovuto al *Single Resolution Fund* che incide nella presente semestrale per 1.207 mila Euro integralmente versati; nel corrispondente periodo del 2015, primo esercizio di applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva c.d. BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), era stato accantonato, in coordinamento con la Capogruppo, un importo pari a 600 mila Euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 160) presentano un saldo di 152 mila Euro (era con segno di ricavo per 1.233 mila Euro nel primo semestre 2015); il saldo negativo

del primo semestre 2016 si riferisce al rischio stimato sui reclami pervenuti nel periodo e all'incremento del fondo quiescenza e obblighi simili.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180), per l'importo complessivo di 2.523 mila Euro (2.465 mila Euro), si riferiscono principalmente agli ammortamenti dell'immobile in cui ha sede la Banca e degli investimenti necessari per mantenere elevata la qualità e le performance dell'infrastruttura tecnologica e della sicurezza informatica, sia nell'ambito delle componenti hardware che in relazione agli applicativi software, coerentemente con l'evoluzione normativa e lo sviluppo delle attività aziendali.

Gli altri proventi di gestione (voce 190), che presentano un saldo, al netto dei relativi oneri, pari a 306 mila Euro (317 mila Euro), includono anche i corrispettivi per prestazioni di servizi erogati e riaddebiti a terzi di spese e oneri.

Le imposte sul reddito di periodo (voce 260), costituite dalla somma delle imposte correnti e differite, sono state accantonate per un importo pari a 2.196 mila Euro, sulla base di un *tax rate* stimato al 35% circa, sostanzialmente in linea con quello dell'intero esercizio 2015.

L'utile netto di periodo (voce 290) al 30.06.2016 è pertanto pari a 4.078 mila Euro (6.684 mila Euro).

## **Operazioni con parti correlate**

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Quale banca appartenente al Gruppo bancario Bipiemme, Banca Akros aderisce al "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto dalla Capogruppo ai sensi della normativa di riferimento.

A corredo del citato Regolamento di Gruppo, Banca Akros ha predisposto una propria procedura interna, denominata "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e soggetti connessi" volta, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con i predetti soggetti, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si evidenzia che le stesse sono state poste in essere prevalentemente nell'ambito dell'attività tipica di *Investment* e *Private Banking* svolta da Banca Akros con il Gruppo Bipiemme e regolate a condizioni di mercato e/o remunerate in modo adeguato, tenuto anche conto dei costi di produzione dei servizi prestati. Si fa presente che nel corso del primo semestre 2016 la Banca non ha posto in essere con parti correlate alcuna operazione qualificabile come "di maggiore rilevanza" e che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Ulteriori informazioni sui rapporti tra Banca Akros e Banca Popolare di Milano – e le altre società del Gruppo Bipiemme –



sono riportate nelle successive Note Illustrative – “Parti correlate, patrimonio di Vigilanza e rapporti con le imprese del Gruppo”. In particolare, nella tabella “Prospetto dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Bipiemme (art. 2497 bis codice civile)”, sono esposti i relativi dati quantitativi ed è altresì indicato il rapporto tra i valori reddituali infragruppo e i corrispondenti importi totali presenti nel conto economico della Banca.

Con riferimento alla raccolta da "altre parti correlate" (amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche, loro familiari e imprese sulle quali è esercitata un'influenza notevole) non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

***Eventi successivi alla  
chiusura del semestre e  
prevedibile evoluzione  
della gestione***

Il secondo semestre dell'esercizio si è aperto all'insegna delle preoccupazioni seguite agli esiti della consultazione referendaria in Gran Bretagna conclusasi con la prevalenza delle indicazioni favorevoli al c.d. Brexit.

Le conseguenti condizioni di elevata volatilità si sono infatti protratte per la prima parte del mese di luglio; particolarmente colpiti sono risultati i mercati azionari, soprattutto per quanto riguarda i titoli degli emittenti bancari e, in minor misura, il mercato del credito.

Le tensioni si sono pesantemente riflesse sul settore immobiliare inglese dove alcuni fondi specializzati hanno comunicato la temporanea sospensione dei riscatti.

In Italia, la situazione è risultata aggravata dalle preoccupazioni connesse all'elevato peso delle attività deteriorate sui bilanci bancari che, nel caso di alcuni Istituti, ha portato a valutare anche la possibilità di interventi da parte dello Stato.

Nel corso del mese si è assistito a una graduale stabilizzazione dei principali mercati di operatività. Al 22 luglio, l'indice della borsa italiana FTSE MIB e l'indice Europeo Eurostoxx50 evidenziano un progresso del 4% circa rispetto alla fine del

primo semestre; l'indice statunitense S&P 500 ha raggiunto nuovi massimi storici, con una crescita nel periodo ugualmente pari al 4% circa.

Anche nei mercati del credito, i principali indicatori evidenziano un sostanziale allentamento delle più acute tensioni registrate in coincidenza con la fine del primo semestre.

Nel corso del mese di luglio la Banca ha partecipato, con il ruolo di Garante, Collocatore capofila e *Co-Lead Manager* del Collocamento Istituzionale, all'offerta globale finalizzata alla quotazione in borsa della società ENAV S.p.A.

Nel comparto del *Debt Capital Market* si segnala la partecipazione, con il ruolo di *Co-Manager*, alla riapertura del *bond* emesso dalla società Salini Impregilo, a tasso fisso con scadenza 2021, fino al controvalore complessivo di Euro 600 milioni.

Nel periodo hanno preso avvio le attività di analisi promosse congiuntamente dalla Capogruppo e dal Banco Popolare in relazione alla prospettata operazione di fusione. Le strutture della Banca sono attivamente coinvolte per quanto di competenza; Banca Akros, in particolare, condivide la responsabilità delle attività focalizzate sul *target* di approfondimento relativo alle banche specializzate e società prodotto dei due Gruppi bancari.

La gestione aziendale è proseguita positivamente, pur risentendo delle incertezze del contesto di mercato e della perdurante debolezza dei flussi da clientela.

La redditività nel prosieguo dell'esercizio risulterà inevitabilmente condizionata dall'evoluzione dello scenario di riferimento; specifici fattori di rischio continuano a essere rappresentati, tra gli altri, dalla potenziale volatilità che potrà interessare gli strumenti finanziari degli emittenti bancari, in

particolare italiani, in coincidenza con il prossimo annuncio dei risultati dei c.d. *Stress Test* promossi dalla Autorità Bancaria Europea (EBA), dal protrarsi delle incertezze legate all'evoluzione della c.d. Brexit e dalle gravi tensioni di carattere geopolitico in atto. Ulteriori fattori di incertezza potranno essere rappresentati dagli esiti del previsto referendum costituzionale in Italia, dalla prossima consultazione elettorale negli Stati Uniti e dal permanere di difficili condizioni di finanza pubblica in alcuni paesi europei, tra i quali, in particolare, la Grecia.

Stante l'aspettativa del proseguimento dell'operatività della Banca nel prevedibile futuro, il presente bilancio semestrale è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Milano, 28 luglio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

**Prospetti contabili  
al 30 giugno 2016**

**A.1 – Stato Patrimoniale**  
(in unità di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>30.06.2016</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>30.06.2015</b>
10. Cassa e disponibilita' liquide	68.685	416.785	44.143
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	1.943.937.208	1.929.836.457	2.024.948.313
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	384.730.701	512.097.607	637.903.306
60. Crediti verso banche	649.808.133	672.522.807	958.621.766
70. Crediti verso clientela	427.187.434	522.581.157	396.078.732
110. Attivita' materiali	32.942.956	33.337.167	33.844.595
120. Attivita' immateriali	5.864.177	5.589.148	5.449.500
130. Attivita' fiscali	6.049.995	6.681.065	8.657.557
a) correnti	1.256.123	1.606.803	847.574
b) anticipate	4.793.872	5.074.262	7.809.983
- di cui alla L. 214/2011	599.394	633.146	512.456
150. Altre attivita'	19.683.675	22.289.540	19.421.170
<b>Totale dell'attivo</b>	<b><u>3.470.272.964</u></b>	<b><u>3.705.351.733</u></b>	<b><u>4.084.969.082</u></b>

**A.1 – Stato Patrimoniale**  
(in unità di Euro)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30.06.2016</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>30.06.2015</b>
10. Debiti verso banche	891.351.380	1.461.708.520	1.707.999.069
20. Debiti verso clientela	805.559.020	667.985.854	730.366.808
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.502.320.408	1.309.687.613	1.390.075.716
80. Passività fiscali	625.528	710.148	1.116.100
b) differite	625.528	710.148	1.116.100
100. Altre passività	50.918.283	42.391.373	45.201.850
110. Trattamento di fine rapporto del personale	7.552.621	6.989.614	7.107.271
120. Fondi per rischi e oneri:	12.156.826	12.095.808	13.297.892
a) quiescenza e obblighi simili	1.000.244	959.959	910.345
b) altri fondi	11.156.582	11.135.849	12.387.547
130. Riserve da valutazione	(62.755)	(271.649)	(4.364.326)
160. Riserve	141.973.353	133.684.702	133.684.702
170. Sovrapprezzi di emissione	14.366.197	14.366.197	14.366.197
180. Capitale	39.433.803	39.433.803	39.433.803
200. Utile del periodo	4.078.300	16.569.750	6.684.000
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b><u>3.470.272.964</u></b>	<b><u>3.705.351.733</u></b>	<b><u>4.084.969.082</u></b>

## A.2 – Conto Economico

(in unità di Euro)

Voci	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.705.639	20.513.309
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.840.129)	(12.606.499)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.865.510</b>	<b>7.906.810</b>
40. Commissioni attive	21.070.903	25.086.896
50. Commissioni passive	(10.442.712)	(10.605.575)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>10.628.191</b>	<b>14.481.321</b>
70. Dividendi e proventi simili	6.148.140	3.574.294
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.909.448	5.114.958
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	4.027.374	5.441.839
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.027.374	5.441.839
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>33.578.663</b>	<b>36.519.222</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1.081.096	(2.109.269)
a) crediti	798.010	(2.216.021)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(433.594)	(9.228)
d) altre operazioni finanziarie	716.680	115.980
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.659.759</b>	<b>34.409.953</b>
150. Spese amministrative	(26.016.197)	(22.438.096)
a) spese per il personale	(15.005.300)	(12.259.699)
b) altre spese amministrative	(11.010.897)	(10.178.397)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(151.831)	1.233.093
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(824.845)	(756.094)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.698.127)	(1.708.949)
190. Altri oneri/proventi di gestione	305.660	316.573
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(28.385.340)</b>	<b>(23.353.473)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(67)
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.274.419</b>	<b>11.056.413</b>
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(2.196.119)	(4.372.413)
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.078.300</b>	<b>6.684.000</b>
<b>290. Utile (perdita) di periodo</b>	<b>4.078.300</b>	<b>6.684.000</b>

**Prospetto della redditività complessiva**  
(in unità di Euro)

	Voci	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>4.078.300</b>	<b>6.684.000</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Attività materiali	0	0
<b>30.</b>	Attività immateriali	0	0
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(402.810)	311.368
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri	0	0
<b>80.</b>	Differenze di cambio	0	0
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari	0	0
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	611.704	(6.980.460)
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>208.894</b>	<b>(6.669.092)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>4.287.194</b>	<b>14.908</b>



**Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2016**  
(in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2016	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Rendite complessive al 30.06.2016
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	39.433.803	x	39.433.803	0	x	x	0	0	x	x	x		x	39.433.803
b) altre azioni	0	x	0	0	x	x	0	0	x	x	x		x	0
Sovrapprezzi di emissione	14.366.97	x	14.366.97	0	x	x	0	x	x	x	x		x	14.366.97
<b>Riserve</b>														
a) di utili	133.684.702	0	133.684.702	8.288.651	x	0	0	0	0	x	x		x	119.733.353
b) altre	0	0	0	0	x	0	0	x	0	x	0		0	0
Riserve da valutazione	(27.164,9)	0	(27.164,9)	x	x		x	x	x	x	x		208.894	(62.755)
Strumenti di capitale	0	x	0	x	x	x	x	x	x	0	x		x	0
Azioni proprie	0	x	0	x	x	x	0	0	x	x	x		x	0
Utile (Perdita) di esercizio	16.569.750	0	16.569.750	(8.288.651)	(8.281.099)	x	x	x	x	x	x		4.078.300	4.078.300
<b>Patrimonio netto</b>	<b>203.782.803</b>	<b>0</b>	<b>203.782.803</b>	<b>0</b>	<b>(8.281.099)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>4.287.194</b>	<b>199.788.898</b>

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2015

(in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	A locazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30.06.2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	39.433.803	x	39.433.803	0	x	x	0	0	x	x	x	x	x	39.433.803
b) altre azioni	0	x	0	0	x	x	0	0	x	x	x		x	0
Sovrapprezzi di emissione	14.366.97	x	14.366.97	0	x	x	0	x	x	x	x		x	14.366.97
<b>Riserve</b>														
a) di utili	124.952.415	0	124.952.415	8.732.287	x	0	0	0	0	x	x		x	133.684.702
b) altre	0	0	0	0	x	0	0	x	0	x	0		0	0
Riserve da valutazione	2.304.766	0	2.304.766	x	x		x	x	x	x	x		(6.669.092)	(4.364.326)
Strumenti di capitale	0	x	0	x	x	x	x	x	x	0	x		x	0
Azioni proprie	0	x	0	x	x	x	0	0	x	x	x		x	0
Utile (Perdita) di esercizio	17.802.062	0	17.802.062	(8.732.287)	(9.069.775)	x	x	x	x	x	x		6.684.000	6.684.000
<b>Patrimonio netto</b>	<b>198.859.243</b>	<b>0</b>	<b>198.859.243</b>	<b>0</b>	<b>(9.069.775)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>14.908</b>	<b>189.804.376</b>

## Rendiconto Finanziario - metodo indiretto

(in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Primo semestre 2016	Esercizio 2015	Primo semestre 2015
<b>1. Gestione</b>	<b>(22.908.143)</b>	<b>10.509.201</b>	<b>9.183.216</b>
- risultato di periodo	4.078.300	16.569.750	6.684.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(32.331.799)	(21.395.792)	(5.835.062)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(1.081.096)	3.044.554	2.100.042
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.522.972	5.044.831	2.465.043
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	151.831	(1.996.691)	(1.233.093)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	3.318.055	9.233.321	5.002.286
- altri aggiustamenti	433.594	9.228	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>267.178.870</b>	<b>(44.998.260)</b>	<b>(419.489.561)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.231.048	216.174.763	105.502.177
- attività finanziarie disponibili per la vendita	126.708.612	(82.526.881)	(212.416.028)
- crediti verso banche: altri crediti	22.958.186	28.017.836	(234.435.855)
- crediti verso clientela	96.191.733	(207.118.342)	(79.800.534)
- altre attività	3.089.291	454.364	1.660.679
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(233.690.426)</b>	<b>51.874.281</b>	<b>448.752.184</b>
- debiti verso banche: a vista	(14.879.144)	(129.981.305)	(51.281.519)
- debiti verso banche: altri debiti	(555.477.995)	343.207.517	510.798.280
- debiti verso clientela	137.573.166	137.688.655	200.069.609
- passività finanziarie di negoziazione	192.632.795	(289.970.963)	(209.582.860)
- altre passività	6.460.752	(9.069.623)	(1.251.326)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A1+A2+A3)</b>	<b>10.580.301</b>	<b>17.385.222</b>	<b>38.445.839</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- vendite di attività materiali	0	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(2.403.790)</b>	<b>(4.176.007)</b>	<b>(1.963.999)</b>
- acquisti di attività materiali	(430.634)	(454.994)	(180.512)
- acquisti di attività immateriali	(1.973.156)	(3.721.013)	(1.783.487)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B1+B2)</b>	<b>(2.403.790)</b>	<b>(4.176.007)</b>	<b>(1.963.999)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.281.099)	(9.069.775)	(9.069.775)
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista (C)</b>	<b>(8.281.099)</b>	<b>(9.069.775)</b>	<b>(9.069.775)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO (A+B+C)</b>	<b>(104.588)</b>	<b>4.139.440</b>	<b>27.412.065</b>

Legenda:

(+) liquidità generata (riduzione di attività e aumento di passività)

(-) liquidità assorbita (aumento di attività e riduzione di passività)

**Rendiconto Finanziario - metodo indiretto**  
(in unità di Euro)

**Riconciliazione**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Primo semestre 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Primo semestre 2015</b>
<b>Cassa disponibilità liquide e Depositi a vista presso Banche, all'inizio del periodo</b>	<b>15.264.615</b>	<b>11.125.175</b>	<b>11.125.175</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(104.588)	4.139.440	27.412.065
<b>Cassa disponibilità liquide e Depositi a vista presso BaNche, alla chiusura del periodo</b>	<b>15.160.027</b>	<b>15.264.615</b>	<b>38.537.240</b>

## **Note Illustrative**

## Politiche contabili

### A.1 - Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è redatto in conformità alle politiche contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS), di seguito anche solo IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato è predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dai prospetti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario), dalle note illustrative ed è corredato dalla relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2016.

Gli schemi utilizzati per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato sono in linea con le disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2016, le seguenti informazioni, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2015;
- Conto economico: primo semestre 2015;
- Prospetto della redditività complessiva: primo semestre 2015;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2015;
- Rendiconto finanziario: 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2015.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IFRS.

Il bilancio semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia, gli importi indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro, senza cifre decimali; gli importi presenti nelle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2016, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in

migliaia di euro; i relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

## **Contenuto dei Prospetti contabili**

### **Stato patrimoniale e Conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono riportati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio semestrale abbreviato né per quelli comparativi precedenti. Nel conto economico (schemi e Note Illustrative) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il Prospetto della redditività complessiva riporta l'utile (perdita) di periodo, indicato nella voce 290 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nel periodo di riferimento e in quelli comparativi precedenti, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento ed in quelli comparativi precedenti è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### **Contenuto delle Note Illustrative**

Le Note Illustrative comprendono specifiche informazioni sullo Stato patrimoniale, sul Conto Economico, sui Rapporti con le imprese del Gruppo e Parti correlate, sui Rischi e relative politiche di copertura.

### **Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali**

Le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2016 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal primo semestre 2016, non hanno prodotto impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio semestrale abbreviato.

Si segnala peraltro che il principio contabile IFRS 9, emanato nel 2014 ma non ancora omologato dalla Commissione Europea, sostituirà il principio contabile IAS 39 nel trattamento contabile degli strumenti finanziari. Il nuovo principio, applicabile al Gruppo Bipiemme dal 1° gennaio 2018 è suddiviso in:

- *Classification and Measurement* delle attività finanziarie secondo nuove categorie: costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo e *fair value* a conto economico, sostanzialmente eliminando le attuali voci relative alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e alle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".
- *Classification and Measurement* delle passività finanziarie secondo modalità sostanzialmente simili a quelle previste dallo IAS 39 (con l'esclusione del trattamento contabile del proprio merito di credito per le passività finanziarie valutate al *fair value*).
- *Impairment* delle attività al costo ammortizzato attraverso un modello basato sull'*expected credit loss* in luogo dell'attuale modello basato sull'*incurred loss*. Il nuovo principio introduce altresì tre classi in funzione della qualità creditizia della transazione: *performing*, *underperforming* (with "*significant increase in credit risk*") e *non performing* prevedendo l'utilizzo di una *expected credit loss* ad un anno per la prima categoria e *lifetime* per le altre due classi.
- *Hedge Accounting*: il nuovo principio consente l'utilizzo anche ai fini contabili di approcci semplificati rispetto a quelli previsti dallo IAS 39 e maggiormente legati alle modalità di gestione del rischio utilizzati dal Risk management.

La Capogruppo ha avviato, nel corso del quarto trimestre 2015, un progetto di *assessment* ed implementazione dell'IFRS 9, sotto la guida congiunta delle funzioni Contabilità e Bilancio e *Chief Risk Officer*. Vista la rilevanza degli impatti del nuovo principio contabile, il progetto prevede il coinvolgimento, secondo tempistiche e modalità differenti, di altre funzioni aziendali: Information Technology, Organizzazione, Operations e Mercato.

Le attività progettuali fino al mese di giugno 2016 sono state finalizzate a misurare e valutare gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9, evidenziando i gap tra la situazione corrente e i nuovi requisiti. Successivamente è prevista una fase di analisi e implementazione dei nuovi sistemi, processi e metodologie, nonché di predisposizione di aggiornate politiche contabili. Questa fase è propedeutica ad un periodo di *parallel run* tra IAS 39 e IFRS 9, fino alla data di prima applicazione per il Gruppo (1° gennaio 2018).

La struttura progettuale è strettamente correlata alla logica introdotta dal principio contabile, con la suddivisione delle attività in tre cantieri: *Classification and Measurement*, *Impairment* e *Hedge Accounting*.

Alla data del 30.06.2016, in ragione dello stato di avanzamento delle attività progettuali, la Banca non è in grado di fornire una quantificazione attendibile degli impatti patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

### **Incertezze sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella Relazione sulla gestione o nelle Note Illustrative.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, necessarie ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime e assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia. Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime e assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili.

Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti nel bilancio



semestrale abbreviato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della Direzione Aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "non deteriorati" nonché da altre attività finanziarie;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale, nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Direzione Aziendale nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione nel bilancio semestrale abbreviato di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di default) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi. In ogni caso si segnala che la Banca dispone di risorse e procedure atte a minimizzare il grado di soggettività garantendo il rigoroso rispetto delle norme di bilancio e l'applicazione degli IFRS. Si ricorda che la Banca è dotata di modelli di valutazione sottoposti a verifica (c.d. "model testing") nell'ambito del processo che ha condotto al riconoscimento del modello interno sui rischi di mercato da parte di Banca d'Italia;
- per la valutazione collettiva dei crediti non deteriorati si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("incurred but not reported") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio crediti ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;

- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento sono riportate nelle Note illustrative e nella Relazione Intermedia sulla Gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2016.

## Principi generali

Nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione di seguito esposti.

**Continuità aziendale:** i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il presupposto di continuità aziendale è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha una storia di redditività positiva, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Nelle note illustrative è riportata la descrizione dei principali rischi a cui è esposta la Banca, nonché delle misure messe in atto dalla Banca per il controllo, il monitoraggio e la mitigazione di tali rischi.

Il corrente semestre si inserisce all'interno del piano industriale di Gruppo predisposto per gli anni 2014-2016/18.

**Competenza economica:** il presente bilancio semestrale abbreviato, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Valutazione:** il criterio di valutazione è quello del costo, ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), attività disponibili per la vendita.

Per ulteriori precisazioni riguardanti la definizione del *fair value* e le relative modalità valutative, si rimanda alla successiva sezione "A 4 – Informativa sul *fair value*".

**Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati, ove gli scostamenti siano significativi, la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

**Rilevanza, significatività e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri "arabi"), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio

semestrale abbreviato. Gli schemi sono conformi a quelli definiti da Banca d'Italia nella Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

**Divieto di compensazione:** salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore, quale il fondo svalutazione crediti deteriorati e la svalutazione collettiva sui crediti non deteriorati.

**Informativa comparativa:** relativamente a tutte le informazioni del bilancio semestrale abbreviato – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione di Banca Akros – vengono riportati i corrispondenti dati di confronto, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi ai periodi precedenti sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nelle Note Illustrative.

Non sono state apportate modifiche ai dati comparativi nel presente bilancio semestrale abbreviato.

**Redazione:** in applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa in tema di redazione dei bilanci, Banca Akros si avvale dell'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in quanto tale obbligo viene assolto direttamente dall'impresa Capogruppo Bipiemme.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla chiusura del semestre**

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 30 giugno 2016, data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato, e fino al 28 luglio 2016, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre 2016 si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione tra gli "eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2016 e prevedibile evoluzione della gestione".

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### **Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance***

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni dei crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31.12.2015 e al 30.06.2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA risultano sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni di Banca d'Italia.

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dal 2005 Banca Akros ha aderito al "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli articoli 117-129 del TUIR ed introdotto dal D. Lgs. 344/2003. Tale opzione, confermata fino al periodo di imposta 2016 compreso, consente, dopo avere determinato l'onere fiscale dell'esercizio, di trasferire il reddito complessivo netto o la perdita fiscale I.r.e.s. della Banca in

capo alla controllante Banca Popolare di Milano, la quale determina un reddito imponibile unico del Gruppo o un'unica perdita fiscale, riportabile come somma algebrica dei redditi e/o delle perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e determina un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

### **Principi contabili**

Non vi sono state variazioni tra le politiche contabili adottate per la predisposizione del presente bilancio semestrale abbreviato e quelle adottate per i precedenti periodi di confronto.

### **Revisione contabile limitata**

La società PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione dell'incarico deliberato dall'Assemblea dei soci di Banca Akros il 23.03.2016, effettua la revisione contabile limitata del presente bilancio semestrale abbreviato per la determinazione del risultato semestrale da includere nel patrimonio di vigilanza, nonché delle informazioni semestrali da fornire alla Capogruppo BPM ai fini della predisposizione della relazione semestrale consolidata.

## **A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **Politiche contabili**

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono quelle in vigore al 30 giugno 2016, come omologate dalla Commissione Europea.

Per l'esposizione completa delle politiche contabili utilizzate si fa rinvio al Bilancio 2015.

### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Banca Akros non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.4 – Informativa sul fair value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Lo IFRS 13 "Fair Value Measurement" definisce il *fair value* come prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*).

Secondo tale principio, il *fair value* degli strumenti finanziari deve riflettere anche il rischio emittente, sia direttamente, come nel caso dei titoli di debito, sia, per i derivati *Over The Counter* (OTC), attraverso rettifiche di valore di ciascun contratto. Dette rettifiche rappresentano le variazioni del merito creditizio sia delle controparti esterne al Gruppo BPM (*Credit Valuation Adjustment – CVA-*), che dell'emittente stesso (*Debt Valuation Adjustment – DVA-*).

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

In tema di informativa sulle tecniche di valutazione, sugli input e sulle relative rettifiche adottate nella stima del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3, se ne riporta di seguito una descrizione.

Il livello 1 di *fair value* è trattato nella successiva voce "A.4.3 Gerarchia del *fair value*".

#### **Livelli di fair value 2**

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, agenzia di rating, etc.).

La valutazione di uno strumento finanziario classificato al livello 2 si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o su tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti dati input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- dati di mercato direttamente osservabili - diversi da prezzi quotati - che posseggono caratteristiche di osservabilità con continuità e che rappresentano input per la stima del *fair value* di strumenti finanziari (ad esempio: curve di tassi di interesse, tassi di cambio, curve di *credit spread*, probabilità di *default*, superfici di volatilità implicita quotate direttamente etc.);
- dati di mercato non direttamente osservabili ma desumibili, mediante tecniche numeriche standard (es. tecniche di interpolazione o inversione) da prezzi di mercato osservabili con continuità (curve di *credit spread* "cash" desunte da prezzi di titoli obbligazionari, superfici di volatilità implicita desunte da prezzi di opzioni).

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 2 di *fair value*.

### Derivati finanziari OTC

I derivati su tasso di interesse, su tassi di cambio, su azioni, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, rappresentano strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. Per la loro valutazione si ricorre a tecniche numeriche, cioè a modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) che si ritengono generalmente osservabili, pur se non quotati su mercati propriamente definibili come regolamentati o attivi.

Per pervenire alla determinazione del *fair value*, occorre stimare anche il rischio di inadempimento appostando specifiche rettifiche di valore relative sia alle variazioni del merito creditizio della controparte (CVA), sia a quelle dell'emittente stesso (DVA). Detto processo di stima si avvale di metodologie che si sono nel tempo evolute, sia sotto il profilo dell'osservabilità dei parametri di *input* del modello, in particolare con riguardo alla stima della probabilità di *default* di ciascuna controparte con cui si ha in essere un derivato OTC, sia della calibrazione di detta probabilità in funzione della durata residua di ciascun contratto. A partire dal 31.12.2015, in accordo con le indicazioni della Banca Centrale Europea, la Banca ha implementato una nuova metodologia di calcolo, avanzata rispetto alla precedente e coerente con le linee guida contenute nella Policy del Gruppo BPM in materia. Inoltre, i parametri di credito relativi alle stime di rischio delle controparti (probabilità di *default* e LGD) sono stati uniformati a livello di Gruppo.

Per una sintesi delle metodologie utilizzate nel valutare tali contratti si rimanda alla relazione di Bilancio 2015.

### Titoli di debito non quotati su un mercato attivo

La stima del *fair value* dei titoli di debito privi di una quotazione su mercato attivo viene effettuata in base ad un modello valutativo. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso dedotte dai prezzi delle emissioni più liquide e trattate. Per quanto concerne la componente cedolare, per le tipologie di titoli obbligazionari privi di una componente di tipo opzionale, le cedole tendenziali sono stimate in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Alla valutazione *mid-market* di ciascun titolo così ottenuta viene quindi attribuito uno *spread* bid-ask per riflettere il grado di liquidità del titolo stesso. Tali *spread* sono differenziati per tipologia di titolo e sono calibrati sui prezzi denaro-lettera di titoli *comparable* rilevati su mercati attivi.

### Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

La valutazione del valore unitario delle quote o delle azioni di O.I.C.R./SICAV viene effettuata in base al NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

### **Livelli di *fair value* 3**

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenziazione risiede nella presenza di parametri di *input* al modello di *pricing*

che non risultano osservabili (input di livello 3). Le tecniche di stima di questi ultimi fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro: esso può essere desunto, mediante tecniche numeriche, da quotazioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), ricavato mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), ottenuto da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base del *comparable approach*.

Sono definiti dati input di livello 3:

- i prezzi o dati di input non rilevabili con continuità (ad esempio, quelli osservati su mercati caratterizzati da un esiguo numero di transazioni tali da non consentire l'osservabilità continua, da prezzi non correnti, discontinui o che presentano sostanziali variazioni nel tempo o incoerenze tra i diversi *market maker*, per i quali poca informazione è resa pubblica) o non osservabili, né direttamente né indirettamente.

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 3 di *fair value*.

### Derivati OTC

Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per i fattori di mercato utilizzati quali dati di input (principalmente volatilità implicite e correlazioni tra diverse variabili di mercato).

Qualora la rettifica del *fair value* di un derivato operata per tenere conto del rischio di controparte sia basata su parametri non osservabili e risulti significativa, il *fair value* rettificato del derivato viene ugualmente classificato a livello 3. Le rettifiche di *mark-to-market* rivenienti dall'applicazione del CVA/DVA essendo basate su dati di mercato sono considerate di livello 2.

### Titoli di debito

Comprendono strumenti finanziari strutturati, che includono prodotti strutturati con sottostanti opzioni su indici azionari. Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa certi o attesi, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente e, per la componente derivativa, con modelli analoghi a quelli utilizzati per i contratti di opzione valutati a livello 2.

### Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario.

### Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

Si tratta di Fondi chiusi ed Hedge Fund, che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato

la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del valore di uscita (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Banca Akros S.p.A. è autorizzata da Banca d'Italia ad utilizzare un proprio modello interno per la quantificazione degli assorbimenti per i rischi di mercato e ciò comporta, tra gli altri obblighi, un rigoroso controllo anche delle tecniche di valutazione, inclusi i dati di input di detti modelli, di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

Pertanto, la valutazione anche ai fini contabili di tutte le attività e passività di negoziazione, nonché di quelle del portafoglio AFS, sono effettuate dalla funzione di Market Risk. A tale fine la Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono in dettaglio le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. Per un maggiore dettaglio, si rimanda alla parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche perturbative standard che, agendo sui parametri di input del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in output la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva. E' comunque possibile effettuare, qualora necessario, analisi di *sensitivity* anche relativamente al singolo fattore di rischio.

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Le valutazioni al *fair value* di attività e passività devono essere classificate sulla base di una gerarchia in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono in proposito i seguenti tre livelli:

- livello 1 - quotazioni (senza apportare aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dal IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La scelta di stima del *fair value* che Banca Akros opera per ciascuno strumento è coerente con il concetto di gerarchia, cioè privilegia, ove disponibili, gli input di livello più elevato.

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

La transizione dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinata dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalla o dalle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di input sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, Banca Akros adotta tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili; la terza è invece



specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di controparte (CVA).

Ulteriori indicazioni in merito alla applicazione delle soglie di significatività di cui trattasi sono contenute nella relazione di Bilancio 2015, al quale si rimanda.

#### A.4.4 Altre informazioni

Le esposizioni nette a parametri non osservabili rilevate al 30.06.2016 sul portafoglio di negoziazione di Banca Akros secondo la *policy* di classificazione in gerarchie di *fair value* adottate si riferiscono, per la maggior parte, a contratti derivati e, in via residuale, a titoli di debito. Per i contratti derivati, l'esposizione netta a parametri non osservabili alla medesima data deriva dalla dipendenza del loro *fair value* dalla volatilità log-normale dei tassi di interesse a breve e dalla rettifica di valore del *fair value* apportata ad un'operazioni di *interest rate swap* al fine di tenere conto del rischio di controparte. Nel caso dei titoli di debito, il parametro non osservabile più rilevante è rappresentato dalla correlazione tra tassi di interesse, implicita nella componente cedolare.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	30.06.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	399.784	1.541.460	2.693	522.907	1.380.846	26.083
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	382.940	0	1.791	510.307	0	1.791
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>782.724</b>	<b>1.541.460</b>	<b>4.484</b>	<b>1.033.214</b>	<b>1.380.846</b>	<b>27.874</b>
1. Passività finanziarie di negoziazione	92.744	1.407.479	2.097	120.957	1.176.816	11.915
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
<b>Totale passività</b>	<b>92.744</b>	<b>1.407.479</b>	<b>2.097</b>	<b>120.957</b>	<b>1.176.816</b>	<b>11.915</b>

La classificazione del *fair value* in gerarchie è effettuata in base al documento di *policy* interna denominato "Policy di classificazione degli strumenti finanziari nelle gerarchie di *fair value*", predisposto, in condivisione con la Capogruppo Bipiemme, che illustra, in particolare, i criteri seguiti per la classificazione in gerarchie degli strumenti finanziari in presenza di dati

osservabili e non osservabili, i metodi di giudizio adottati per le soglie di significatività dei dati di input rispetto al *fair value* e le modalità di verifica nel tempo delle gerarchie stesse.

- i. Con riguardo alle attività e passività che hanno subito trasferimenti fra il livello 1 e il livello 2 nel periodo compreso tra il 31.12.2015 e il 30.06.2016, si segnala che:
- i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie detenute per la negoziazione trasferiti dal livello 2 al livello 1 presentano un *fair value* al 30.06.2016 pari a 4.013 mila Euro;
  - i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie detenute per la negoziazione trasferiti dal livello 1 al livello 2 presentano un *fair value* al 30.06.2016 pari a 612 mila Euro;

Con riguardo alle attività e passività che hanno subito trasferimenti tra il livello 2 e il livello 3, si rimanda alle successive tabelle nella presente sezione.

- ii. Con riguardo alle informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e/o del *Debt Valuation Adjustment (DVA)* sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, si segnala che:
- La rettifica di valore stimata per il CVA ammonta al 30.06.2016 a 978 mila Euro;
  - La rettifica di valore stimata per il DVA ammonta al 30.06.2016 a 116 mila Euro;
  - Il CVA esprime una rettifica che è nell'intorno dello 0,5% del "Risk-weighted asset" regolamentare relativo alla componente rischio di controparte.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano complessivamente, al 30.06.2016, a 1.943.937 mila Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non direttamente osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 2.693 mila Euro, pari allo 0,1% circa del totale e risultano riconducibili, per un importo di 2.559 mila Euro a posizioni in contratti derivati con *fair value* positivo, per 129 mila Euro a titoli di debito e per 5 mila Euro a titoli di capitale. Si segnala che i contratti derivati con *fair value* positivo di livello 3 comprendono esposizioni deteriorate nei confronti di una controparte per complessivi 158 mila Euro, già al netto delle svalutazioni.

Le passività finanziarie di negoziazione ammontano complessivamente, al 30.06.2016, a 1.502.320 mila Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 2.097 mila Euro, pari al 0,1% circa del totale, interamente riconducibili a contratti derivati con *fair value* negativo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente, al 30.06.2016, a 384.731 mila Euro; di queste, quelle classificate di livello 3 ammontano a 1.791 mila Euro del totale, pari allo 0,5% circa del totale e sono costituite da titoli di capitale costituenti immobilizzazioni finanziarie in quanto destinate ad essere possedute durevolmente (c.d. partecipazioni di minoranza).

Per ulteriori dettagli quantitativi in merito alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle attività e passività finanziarie, si rimanda alle seguenti tabelle presenti nella sezione "Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016"

- 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica;
- 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica;
- 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica.

La successiva tabella evidenzia, con riferimento alle attività e passività classificate al livello 3 di *fair value* al 30.06.2016, i dati di input non osservabili utilizzati ai fini del calcolo del *fair value* e le relative tecniche di valutazione impiegate per ottenerli.

Tecniche di valutazione ed input adottati per la stima dei fair value di livello 3 - attività e passività

	parametro	tecnica di valutazione	fair value al 30.06.2016	
			attività	passività
<u>Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione</u>				
Derivati su tasso di interesse	rettifica di valore - counterparty adjustment	stime interne	158	
	volatilità lognormale tassi a breve	inferenza da quotazioni di info provider	2,388	2,087
Derivati azionari	volatilità di fondi	stime su andamento storico dei sottostanti	11	10
	correlazione tra indici o titoli azionari	inferenza da quotazioni di info provider	1	0
Titoli obbligazionari	correlazione tra tassi di interesse	stime su andamento storico dei sottostanti	97	
	dimensione nominale esigua non negoziabile		31	
Titoli azionari	dimensione nominale esigua non negoziabile	-	5	
<u>Attività/passività finanziarie disponibili per la vendita</u>				
Titoli di capitale/partecipazioni	EBIDTA, prezzo	comparable approach, costo storico	1,791	
<b>TOTALE</b>			<b>4,483</b>	<b>2,096</b>

dati espressi in migliaia di Euro

Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione, tali parametri non osservabili si possono distinguere in due tipologie: fattori di mercato (tipicamente correlazioni implicite tra asset, volatilità non quotate) e parametri legati al merito di credito (*Loss Given Default* -LGD-specifiche), utilizzati per la quantificazione di rettifica del valore specificatamente applicate ad un contratto derivato su tassi di interesse, al fine di tenere conto di informazioni rilevanti sulla situazione creditizia della controparte (Sorgenia S.p.A.).

Per quanto riguarda il primo gruppo di parametri non osservabili (fattori di mercato), le stime adottate nel *pricing* sono ottenute, subordinatamente alla disponibilità dei dati necessari, applicando a quotazioni di contratti derivati acquisite da *broker/info provider* tecniche numeriche di inferenza basate sull'inversione della funzione di *pricing* che, noti tutti gli altri parametri di input, consentono di ottenere dalla predetta quotazione di mercato il parametro richiesto per il *pricing*. Quando queste informazioni non siano disponibili, si ricorre ad altre *proxy*, tipicamente stime di volatilità e correlazioni c.d. "storiche", ovvero ricavate dai dati sugli andamenti storici delle variabili sottostanti su una finestra temporale recente.

Per quanto attiene la rettifica di valore del contratto derivato su tassi di interesse sopra citato (con controparte Sorgenia S.p.A.), il merito di credito concorre in modo sostanziale alla determinazione del *fair value* di bilancio e, poiché i relativi parametri di stima (*Loss Given Default* -LGD-) non risultano connotati da adeguate caratteristiche di oggettività ed osservabilità, quest'ultimo è stato classificato al livello 3 di gerarchia, in accordo con le *policy* interne in materia.

Per quanto riguarda le partecipazioni di minoranza senza mercato attivo presenti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* è determinato ricorrendo a stime di prezzo basate sul *comparable approach* o si adotta il criterio del costo storico.

Con riferimento ai soli contratti derivati finanziari OTC il cui *fair value* è classificato al livello 3, si rileva che, in termini di rischio di mercato:

- su un importo complessivo di *fair value* positivo pari a 2.559 mila Euro, 2.547 mila Euro sono relativi a contratti per i quali la Banca è effettivamente esposta al rischio di variazione delle variabili di mercato non direttamente osservabili, mentre il rimanente importo pari a 12 mila Euro è riconducibile a contratti derivati finanziari OTC il cui rischio di mercato, per quanto riguarda la dipendenza dai parametri non osservabili, risulta coperto con altri contratti derivati OTC o titoli che presentano un'esposizione uguale ed opposta (c.d.

“back to back”) agli stessi fattori di rischio non osservabili. Pertanto, con riferimento a quest'ultimo insieme di operazioni, una variazione dei parametri di mercato non osservabili rispetto ai valori assunti nel calcolo del *fair value* comporterà un effetto uguale, ma di segno opposto, sul *fair value* dei corrispondenti contratti correlati, senza creare alcun impatto netto sul conto economico della Banca;

- analogamente, su un importo complessivo negativo di 2.097 mila Euro di *fair value* negativo, 2.087 mila Euro si riferiscono a contratti per i quali la Banca è effettivamente esposta al rischio di variazione delle variabili non osservabili, mentre il rimanente importo di 10 mila Euro risulta coperto da altre operazioni in derivati o titoli che presentano un'esposizione uguale ed opposta (c.d. “back to back”) ai parametri non osservabili, quindi senza impatto netto sul conto economico della Banca, a fronte di variazioni del parametro di mercato non osservabile;
- prendendo in esame le esposizioni effettive nette della Banca ai parametri di mercato non osservabili implicite in tutti i contratti OTC con *fair value* di livello 3, le variabili non osservabili a cui la Banca risulta esposta sono le correlazioni tra tre indici azionari, la volatilità di titoli azionari, le volatilità log-normali dei tassi a breve, nonché la *Loss Given Default* (LGD) specifica di una controparte (Sorgenia S.p.A.), corrispondenti complessivamente al *fair value* positivo di 2.547 mila Euro, ed i medesimi parametri di correlazione e volatilità con riferimento al *fair value* negativo per 2.087 mila Euro;
- con riferimento all'analisi delle variazioni dei parametri non osservabili rispetto al livello utilizzato per il calcolo del *fair value* (*sensitivity analysis*), è stato quantificato l'impatto di una variazione di +10% del parametro di *Loss Given Default* (LGD) specifico su cui si basa la rettifica di valore del sopra citato soggetto, che determina una potenziale riduzione complessiva del *fair value* del relativo contratto derivato pari a circa -9 mila Euro. Si rileva inoltre che l'effetto netto di una variazione degli altri parametri non osservabili di mercato (correlazione tra indici azionari, volatilità log-normali dei tassi a breve e volatilità di due titoli azionari) di più o meno 5%, rispetto al livello utilizzato per il calcolo del *fair value* produce, considerando la variazione più sfavorevole (*worst case*), una riduzione di valore del *fair value* stesso pari a circa -10 mila Euro.

Con riferimento ai titoli di debito presenti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* classificato al livello 3 è pari complessivamente a 129 mila Euro, si rileva che l'impatto di una variazione di più o meno 5% sui parametri di input non osservabili rilevanti, dà luogo, considerando solo le variazioni più sfavorevoli, ad una riduzione del *fair value* trascurabile.

Complessivamente, quindi, le variazioni sfavorevoli di più o meno 5% dei parametri non osservabili producono una riduzione dei *fair value* dei contratti interessati per circa -19 mila Euro.

Non vi sono titoli di debito con *fair value* classificato al livello 3 tra le passività finanziarie di negoziazione.

I titoli di capitale con *fair value* classificato al livello 3 iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di ammontare trascurabile. Del tutto immateriale l'impatto di variazioni di parametri non osservabili su questi titoli.

La tabella seguente riassume i dati di *sensitivity* del *fair value* a parametri non osservabili con riferimento ai titoli e derivati presenti nel portafoglio di negoziazione classificati al livello 3 che presentano una materiale esposizione a tali parametri.

## Sensitivity netta del fair value a variazione dei parametri di input non osservabili - portafoglio di negoziazione

			30.06.2016	
parametro	numero contratti	tecnica di valutazione	variazioni favorevoli	variazioni sfavorevoli
Derivati su tasso di interesse				
rettifica di valore (+10% LGD)	1	stime interne		-9
volatilità lognormale tassi a breve (+/-5%)	112	inferenza da quotazioni di info provider	10	-10
Titoli obbligazionari				
correlazioni tra tassi di interesse (+/-5%)	1	inferenza da quotazioni di info provider	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>10</b>	<b>-19</b>

dati espressi in migliaia di Euro

Con riferimento alla *sensitivity analysis* sui titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il cui *fair value* è classificato al livello 3 è pari a 1.791 mila Euro, si rileva che, per una variazione dei parametri non osservabili pari a più o meno 5%, rispetto al livello utilizzato per il calcolo del *fair value*, l'effetto complessivo sul *fair value* di livello 3, selezionando e sommando per ciascun fattore di rischio la variazione più sfavorevole (*worst case*), è pari a circa -90 mila Euro.

Pertanto, in base a quanto esposto e con riferimento a tutte le attività e passività finanziarie classificate di livello 3, si riscontra un limitato rischio di significative rettifiche future dei valori contabili rappresentati al 30.06.2016 in rapporto al livello di patrimonializzazione della Banca.

Sempre con riferimento alle attività e passività del portafoglio di negoziazione il cui valore di libro al 30.06.2016 è classificato a livello 3, il confronto con l'analoga categorizzazione effettuata al 31.12.2015 evidenzia un trend di riduzioni marcatamente accentuate sia dell'importo complessivo di *fair value* positivo (da 27.874 mila Euro del 31.12.2015 a 4.484 mila Euro del 30.06.2016, -84% circa), sia di quello corrispondente ad un *fair value* negativo (da 11.915 mila Euro del 31.12.2015 a 2.097 mila Euro del 30.06.2016, -82% circa). Questo andamento è da ascrivere *in primis* alla ridotta incidenza, intervenuta nel semestre, della componente non osservabile sui prezzi di alcuni contratti derivati, che ne ha determinato la migrazione da livello 3 a livello 2.

Il valore di *sensitivity* netta dei contratti di livello 3 ai parametri non osservabili a variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato evidenzia, tra il 31.12.2015 ed il 30.06.2016, una riduzione, in valore assoluto, di circa 635 mila Euro, passando da -654 mila Euro di fine 2015 al dato di -19 mila Euro sopra richiamato. Tale risultato netto è spiegato, per la maggior parte, dalla migrazione di alcuni contratti dal livello 3 al livello 2, come poc'anzi indicato.

#### A.4.5.2 Variazioni di periodo delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività valutate al fair value su base ricorrente	detenute per la negoziazione	disponibili per la vendita
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>26.083</b>	<b>1.791</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>67.859</b>	<b>4</b>
2.1. Acquisti	67.329	0
2.2. Profitti imputati a:	330	0
2.2.1. <i>Conto Economico</i>	330	0
- di cui plusvalenze	65	0
2.2.2. <i>Patrimonio netto</i>	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	8	0
2.4. Altre variazioni in aumento	192	4
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>91.249</b>	<b>4</b>
3.1. Vendite	67.338	1
3.2. Rimborsi	0	0
3.3. Perdite imputate a:	6.699	0
3.3.1. <i>Conto Economico</i>	6.699	0
- di cui minusvalenze	6.409	0
3.3.2. <i>Patrimonio netto</i>	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	16.949	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	263	3
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.693</b>	<b>1.791</b>

#### A.4.5.3 Variazioni di periodo delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Passività valutate al fair value su base ricorrente	detenute per la negoziazione
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11.915</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>122</b>
2.1. Emissioni	1
2.2. Perdite imputate a:	81
2.2.1. Conto Economico	81
- di cui minusvalenze	70
2.2.2. Patrimonio netto	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0
2.4. Altre variazioni in aumento	40
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.940</b>
3.1. Rimborsi	0
3.2. Riacquisti	2
3.3. Profitti imputati a:	5.700
3.3.1. Conto Economico	5.700
- di cui plusvalenze	5.636
3.3.2. Patrimonio netto	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	4.226
3.5. Altre variazioni in diminuzione	12
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.097</b>

#### Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

L'esposizione al 30.06.2016 di Banca Akros verso il debito sovrano, costituito da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, ammonta complessivamente a 546.291 mila Euro ed è riconducibile pressoché interamente a titoli emessi dall'Italia, il cui ammontare complessivo è pari a 544.887 mila Euro (circa il 99,7% del saldo). I titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici di Stati esteri, ammontano a 1.404 mila Euro e costituiscono il rimanente 0,3% circa del saldo.

Con riferimento alla scala gerarchica del fair value, i predetti titoli di debito sono riconducibili al livello 1 per un ammontare pari a 544.354 mila Euro, al livello 2 per 1.928 mila Euro e al livello 3 per il rimanente importo di 9 mila Euro.

L'effetto della valutazione rilevata nel conto economico del periodo con riferimento ai titoli del debito sovrano classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", è rappresentato da minusvalenze nette per complessivi 1.275 mila Euro; l'effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è rappresentato da una riserva negativa lorda pari a 956 mila Euro.

Questa informativa fa seguito a specifica richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

## **A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

Qualora il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, questo corrisponde di norma al prezzo di transazione (rappresentato dall'importo erogato per le attività finanziarie o dalla somma incassata per le passività finanziarie). Nei casi in cui, alla data di rilevazione iniziale, il *fair value* dello strumento finanziario non coincida con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*. Questo criterio si applica agli strumenti del portafoglio di negoziazione.

Il *day one profit* sospeso al 30.06.2016 sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio di modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato, tali da influenzarne in modo rilevante la valutazione e quindi il relativo risultato economico “at inception”, ammonta a circa 13 mila Euro, valore invariato rispetto a quanto segnalato al 31.12.2015 in quanto le operazioni che lo hanno generato sono tuttora in essere.

Una descrizione dettagliata delle modalità di rilevazione e dei tempi di rilascio a conto economico del *day one profit* sospeso è presentata nella relazione di Bilancio 2015, al quale si rimanda.



**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale  
abbreviato al 30 giugno 2016**

**Attivo**

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2016				Totale 31.12.2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>A. Attività per cassa:</b>								
1. Titoli di debito:	230.800	205.537	129	436.466	341.937	232.827	627	575.391
1.1 Titoli strutturati	1.798	128.733	19	130.550	1.550	95.240	519	97.309
1.2 Altri titoli di debito	229.002	76.804	110	305.916	340.387	137.587	108	478.082
2. Titoli di capitale	77.462	0	5	77.467	73.446	0	7	73.453
3. Quote di O.I.C.R.	31	0	0	31	4	0	0	4
4. Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>308.293</b>	<b>205.537</b>	<b>134</b>	<b>513.964</b>	<b>415.387</b>	<b>232.827</b>	<b>634</b>	<b>648.848</b>
<b>B. Strumenti derivati:</b>								
1. Derivati finanziari:	91.491	1.335.923	2.559	1.429.973	107.520	1.148.019	25.449	1.280.988
1.1 di negoziazione	91.491	1.335.923	2.559	1.429.973	107.520	1.148.019	25.449	1.280.988
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>91.491</b>	<b>1.335.923</b>	<b>2.559</b>	<b>1.429.973</b>	<b>107.520</b>	<b>1.148.019</b>	<b>25.449</b>	<b>1.280.988</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>399.784</b>	<b>1.541.460</b>	<b>2.693</b>	<b>1.943.937</b>	<b>522.907</b>	<b>1.380.846</b>	<b>26.083</b>	<b>1.929.836</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2016				Totale 31.12.2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>380.438</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>380.438</b>	<b>507.546</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>507.546</b>
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	380.438	0	0	380.438	507.546	0	0	507.546
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>699</b>	<b>0</b>	<b>1.791</b>	<b>2.490</b>	<b>850</b>	<b>0</b>	<b>1.791</b>	<b>2.641</b>
2.1 Valutati al fair value	699	0	1.791	2.490	850	0	1.791	2.641
2.2 Valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.803</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.803</b>	<b>1.911</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.911</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>382.940</b>	<b>0</b>	<b>1.791</b>	<b>384.731</b>	<b>510.307</b>	<b>0</b>	<b>1.791</b>	<b>512.098</b>

**SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	30.06.2016				31.12.2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>11.158</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.158</b>	<b>4.027</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.027</b>
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.158	X	X	X	4.027	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>638.650</b>	<b>0</b>	<b>4.581</b>	<b>634.739</b>	<b>668.496</b>	<b>0</b>	<b>4.602</b>	<b>664.670</b>
1. Finanziamenti	634.739	0	0	634.739	664.670	0	0	664.670
1.1 Conti correnti e depositi liberi	15.091	X	X	X	14.848	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	581	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	619.067	0	0	619.067	649.822	0	0	649.822
- Pronti contro termine attivi	387.853	X	X	X	433.945	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	231.214	X	X	X	215.877	X	X	X
2. Titoli di debito	3.911	0	4.581	0	3.826	0	4.602	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.911	X	X	X	3.826	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>649.808</b>	<b>0</b>	<b>4.581</b>	<b>645.897</b>	<b>672.523</b>	<b>0</b>	<b>4.602</b>	<b>668.697</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30.06.2016				Totale 31.12.2015			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Non deteriorati	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
<b>Finanziamenti</b>	<b>424.815</b>	<b>0</b>	<b>2.372</b>	<b>427.187</b>	<b>521.846</b>	<b>0</b>	<b>735</b>	<b>522.581</b>
1. Conti correnti	101.278	0	1.637	102.915	143.654	0	0	143.654
2. Pronti contro termine attivi	122.807	0	0	122.807	225.907	0	0	225.907
3. Mutui	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Altri finanziamenti	200.730	0	735	201.465	152.285	0	735	153.020
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
8. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>424.815</b>	<b>0</b>	<b>2.372</b>	<b>427.187</b>	<b>521.846</b>	<b>0</b>	<b>735</b>	<b>522.581</b>
<b>Totale (fair value, livello 1)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (fair value, livello 2)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (fair value, livello 3)</b>	<b>424.815</b>	<b>0</b>	<b>2.372</b>	<b>427.187</b>	<b>521.846</b>	<b>0</b>	<b>735</b>	<b>522.581</b>

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale  
abbreviato al 30 giugno 2016**

**Passivo**

## SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>0</b>	<b>100.000</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>891.351</b>	<b>1.361.709</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	161.033	175.912
2.2 Depositi v incolati	159.084	475.189
2.3 Finanziamenti	557.904	703.216
2.3.1 Pronti contro termine passivi	363.488	512.674
2.3.2 Altri	194.416	190.542
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	13.330	7.392
<b>Totale</b>	<b>891.351</b>	<b>1.461.709</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>891.351</b>	<b>1.461.709</b>

## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	397.555	379.502
2. Depositi vincolati	271.510	191.108
3. Finanziamenti	119.901	85.152
3.1 Pronti contro termini passivi	81.106	51.293
3.2 Altri	38.795	33.859
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	16.593	12.224
<b>Totale</b>	<b>805.559</b>	<b>667.986</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>805.559</b>	<b>667.986</b>



## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2016					Totale 31.12.2015				
	VALORE NOMINALE (a)	FAIR VALUE			TOTALE FAIR VALUE	VALORE NOMINALE (a)	FAIR VALUE			TOTALE FAIR VALUE
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa:</b>										
1. Debiti verso banche	22.424.556	21.121	20.900	0	42.021	6.944.978	15.530	0	0	15.530
2. Debiti verso clientela	25.992.545	29.642	0	0	29.642	21.951.825	23.564	0	1	23.565
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
<b>Totale A</b>	<b>48.417.101</b>	<b>50.763</b>	<b>20.900</b>	<b>0</b>	<b>71.663</b>	<b>28.896.803</b>	<b>39.094</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>39.095</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	41.980	1.386.580	2.097	1.430.657	X	81.863	1.176.816	11.914	1.270.593
1.1 Di negoziazione	X	41.980	1.386.580	2.097	X	X	81.863	1.176.816	11.914	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>41.980</b>	<b>1.386.580</b>	<b>2.097</b>	<b>1.430.657</b>	<b>X</b>	<b>81.863</b>	<b>1.176.816</b>	<b>11.914</b>	<b>1.270.593</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>92.743</b>	<b>1.407.480</b>	<b>2.097</b>	<b>1.502.320</b>	<b>X</b>	<b>120.957</b>	<b>1.176.816</b>	<b>11.915</b>	<b>1.309.688</b>

#### Legenda

(a) = valore nominale espresso in unità di euro (titoli di debito) o in quantità (titoli di capitale).

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale  
abbreviato al 30 giugno 2016**

**Conto Economico**

## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° sem. 2016	Totale 1° sem. 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.264	0	0	6.264	7.814
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	816	0	0	816	2.243
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	97	2.658	0	2.755	1.932
5. Crediti verso clientela	0	9.753	0	9.753	8.524
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	118	118	0
<b>Totale</b>	<b>7.177</b>	<b>12.411</b>	<b>118</b>	<b>19.706</b>	<b>20.513</b>

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° sem. 2016	Totale 1° sem. 2015
1. Debiti verso banche centrali	(3)	X	0	(3)	(51)
2. Debiti verso banche	(9.938)	X	0	(9.938)	(9.733)
3. Debiti verso clientela	(3.552)	X	0	(3.552)	(2.351)
4. Titoli in circolazione	X	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	(885)	0	0	(885)	(471)
6. Passività valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(462)	(462)	0
8. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>(14.378)</b>	<b>0</b>	<b>(462)</b>	<b>(14.840)</b>	<b>(12.606)</b>

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1- Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° sem. 2016	Totale 1° sem. 2015
a) garanzie rilasciate	38	91
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.536	24.775
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.625	14.885
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli	2.771	3.131
3.1. individuali	2.771	3.131
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	352	371
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	3.278	5.078
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	0	0
8. attività di consulenza	493	1.295
8.1. in materia di investimenti	3	40
8.2. in materia di struttura finanziaria	490	1.255
9. distribuzione di servizi di terzi	17	15
9.1. gestioni di portafogli	17	15
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	17	15
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	12	13
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17	16
j) altri servizi	400	104
k) operazioni di prestito titoli	68	88
<b>Totale</b>	<b>21.071</b>	<b>25.087</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 1° sem. 2016	Totale 1° sem. 2015
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.626)	(8.257)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5.908)	(6.280)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(470)	(630)
3.1 proprie	(470)	(630)
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(16)	(20)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.232)	(1.327)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1)	(2)
e) altri servizi	(2.344)	(1.884)
f) operazioni di prestito titoli	(472)	(463)
<b>Totale</b>	<b>(10.443)</b>	<b>(10.606)</b>

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

### 4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uffili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto 1° sem. 2016	Risultato netto 1° sem. 2015
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]	
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>3.437</b>	<b>7.640</b>	<b>(10.686)</b>	<b>(12.336)</b>	<b>(11.945)</b>	<b>(7.447)</b>
1.1 Titoli di debito	2.533	7.462	(1.261)	(3.730)	5.004	(8.899)
1.2 Titoli di capitale	904	148	(9.425)	(8.606)	(16.979)	1.458
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	30	0	0	30	(6)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>3.873</b>	<b>6.412</b>	<b>(118)</b>	<b>(451)</b>	<b>9.716</b>	<b>(1.551)</b>
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	3.873	6.412	(118)	(451)	9.716	(1.551)
2.3 Altre	0	0	0	0	0	0
<b>3. Attività e passività finanziarie : differenze di cambio</b>	X	X	X	X	0	0
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>566.054</b>	<b>445.815</b>	<b>(526.473)</b>	<b>(475.258)</b>	<b>10.138</b>	<b>14.113</b>
4.1 Derivati finanziari:	566.054	445.815	(526.473)	(475.258)	10.138	14.113
- Su titoli di debito e tassi di interesse	357.583	182.095	(355.197)	(189.977)	(5.496)	8.158
- Su titoli di capitale e indici azionari	155.871	196.638	(103.979)	(236.774)	11.756	3.639
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.600	2.193
- Altri	6.343	1.072	(4.074)	(3.063)	278	123
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>573.364</b>	<b>459.867</b>	<b>(537.277)</b>	<b>(488.045)</b>	<b>7.909</b>	<b>5.115</b>

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1- Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° sem. 2016	Totale 1° sem. 2015
1) Personale dipendente	(15.238)	(12.408)
a) salari e stipendi	(10.765)	(9.642)
b) oneri sociali	(2.916)	(1.248)
c) indennità di fine rapporto	(844)	(874)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(85)	(61)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(628)	(583)
2) Altro personale in attività	(96)	(86)
3) Amministratori e Sindaci	(278)	(270)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	697	563
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(90)	(59)
<b>Totale</b>	<b>(15.005)</b>	<b>(12.260)</b>

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**

**9.5- Altre spese amministrative**

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° sem. 2016	Totale 1° sem. 2015
<b>1) Spese informatiche</b>	<b>(6.463)</b>	<b>(6.012)</b>
- manutenzione e noleggio HW e SW	(1.639)	(1.548)
- servizi informatici	(1.050)	(1.121)
- servizi resi da società del gruppo	(641)	(396)
- trasmissione dati (Bloomberg - Reuter - ecc.)	(3.125)	(2.942)
- altre spese informatiche	(8)	(5)
<b>2) Spese per immobili / mobili</b>	<b>(373)</b>	<b>(385)</b>
fitti e canoni passivi:	(92)	(88)
- fitti passivi	(43)	(38)
- locazione macchine ufficio	(49)	(50)
altre spese :	(281)	(297)
- manutenzioni	(220)	(241)
- pulizia uffici	(61)	(56)
<b>3) Spese per acquisto di beni e di servizi non</b>	<b>(537)</b>	<b>(668)</b>
- telefoniche	(123)	(164)
- postali	(28)	(31)
- vigilanza	(73)	(72)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(176)	(274)
- trasporti	(8)	(5)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(36)	(36)
- cancelleria e stampati	(57)	(53)
- varie	(36)	(33)
<b>4) Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(847)</b>	<b>(804)</b>
- legali e fiscali	(80)	(285)
- compensi a professionisti	(767)	(519)
<b>5) Premi assicurativi</b>	<b>(138)</b>	<b>(169)</b>
<b>6) Spese pubblicitarie ed eventi</b>	<b>(305)</b>	<b>(415)</b>
<b>7) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(171)</b>	<b>(171)</b>
<b>8) Altre</b>	<b>(2.177)</b>	<b>(1.554)</b>
- Single Resolution Fund	(1.207)	(600)
- contributi associativi	(271)	(162)
- beneficenze	0	(3)
- varie	(699)	(789)
<b>Totale</b>	<b>(11.011)</b>	<b>(10.178)</b>



**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale  
abbreviato al 30 giugno 2016**

**Parti correlate, patrimonio di Vigilanza e rapporti con le  
imprese del Gruppo**

## Parti correlate - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Banca Akros, in applicazione delle “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”, così come formalizzate dalla Capogruppo Bipiemme, individua come “dirigenti con responsabilità strategiche” gli amministratori (esecutivi e non esecutivi), i sindaci effettivi e i membri delle direzioni generali.

Si riepilogano di seguito i compensi corrisposti ai soggetti sopra individuati.

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	1° semestre 2016	1° semestre 2015
Salari e altri benefici (1)	619	598
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	28	26

In accordo con le indicazioni date dalla Capogruppo Bipiemme si fornisce il contenuto dei dettagli sopra esposti in forma tabellare:

(1) Salari e altri benefici: per i dipendenti si tratta dei salari lordi, comprensivi delle componenti di retribuzione variabile liquidate nel semestre; per gli amministratori e per i sindaci si tratta degli emolumenti di competenza del periodo.

(2) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: si tratta dell'accantonamento semestrale al TFR calcolato secondo quanto previsto dal codice civile, indipendentemente dalla destinazione (previdenza complementare oppure Fondo istituito presso l'INPS) e dell'accantonamento del periodo a forme di previdenza complementare per la quota a carico dell'azienda.

## Patrimonio di Vigilanza

L'adeguatezza patrimoniale e i relativi coefficienti sono rappresentati da un patrimonio di Vigilanza complessivamente pari a circa 187 milioni di Euro (182 milioni di Euro al 31.12.2015 e 174 milioni di Euro al 30.06.2015), da attività di rischio ponderate nette (*RWA*) pari a circa 1.074 milioni di Euro (1.236 milioni di Euro al 31.12.2015 e 1.352 milioni di Euro al 30.06.2015) e dal *Common Equity Tier 1 ratio* pari a circa il 17,4% (14,7% al 31.12.2015 e 12,9% al 30.06.2015). Si segnala, in particolare, che la diminuzione del totale delle attività di rischio ponderate, rispetto a quanto rilevato nel corso del 2015, è dovuta principalmente alle componenti di rischio mercato (modello interno e modello standard), a motivo della dinamica in riduzione della consistenza media del portafoglio obbligazionario di negoziazione e della sua composizione.

Si specifica che il *Common Equity Tier 1* a fine periodo ricomprende, su indicazioni della Capogruppo, la quota di utile del semestre calcolata sulla base della vigente normativa di Vigilanza; la possibilità di includere tale quota è subordinata all'invio della relativa richiesta alla Banca Centrale Europea, che sarà inoltrata dalla Capogruppo anche per conto delle banche controllate, e alla successiva risposta positiva della BCE stessa. In assenza di tale inclusione, il *Common Equity Tier 1 ratio* al 30 giugno 2016 risulterebbe pari al 17,25%.

Le politiche di gestione dei rischi di mercato sono dettagliatamente descritte nella successiva parte di queste Note Illustrative – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Rischi di mercato”, alla quale si rimanda.

**Prospetto dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Bipiemme (art. 2497 bis c.c.)**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
<b>Attività</b>	<b>Società Capogruppo</b>		<b>Altre società del Gruppo</b>	
- Crediti verso Banche	350.441		0	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita	272.769		166	
- Altre attività	1.201		0	
<b>Passività</b>	<b>Società Capogruppo</b>		<b>Altre società del Gruppo</b>	
- Debiti verso Banche	301.630		0	
- Passività finanziarie di negoziazione	141.711		2	
- Altre passività	1.273		0	
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Società Capogruppo</b>		<b>Altre società del Gruppo</b>	
- Garanzie rilasciate	17.229		0	

<b>CONTO ECONOMICO</b>				
<b>Costi</b>	<b>Società Capogruppo</b>	<b>(*)</b>	<b>Altre società del Gruppo</b>	<b>(*)</b>
- Interessi passivi	8.712	44,2%	0	n.s.
- Commissioni passive	639	6,1%	0	n.s.
- Spese amministrative	549	5,0%	1	n.s.
<b>Ricavi</b>	<b>Società Capogruppo</b>	<b>(*)</b>	<b>Altre società del Gruppo</b>	<b>(*)</b>
- Interessi attivi	1.806	9,2%	10	n.s.
- Commissioni attive	1.032	4,9%	0	n.s.
- Altri proventi di gestione	95	30,9%	0	n.s.

(\*) Le percentuali si riferiscono al rapporto tra i valori reddituali infragruppo indicati in ciascuna voce elencata e il corrispondente importo totale presente nel conto economico della Banca.

## **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## Sezione 1 - Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. - Aspetti generali

L'attenzione alla rilevazione e misurazione del rischio di credito e di controparte tiene conto delle specificità connesse alle diverse attività di Investment e Private banking svolte dalla Banca; è ritenuto essenziale un monitoraggio continuativo di tutte le attività, sia di bilancio che "fuori bilancio", soggette a tale rischio.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 - Aspetti organizzativi

La *policy* di credito di Banca Akros è determinata attraverso la definizione di limiti operativi e di limiti di affidamento per cassa (di seguito per entrambi: limiti di affidamento) da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Fidi. Tali limiti di affidamento vengono rivisti almeno annualmente per ciascun cliente e/o controparte o gruppo di appartenenza.

La politica di assunzione, gestione e controllo del rischio di credito e di controparte è definita, entro i limiti stabiliti dalla Capogruppo nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che ha delegato il Comitato Fidi entro determinati limiti di affidamento, a seconda della tipologia di operazioni, per gruppo o cliente/controparte, e, per limiti inferiori, ha attribuito specifiche deleghe, con obbligo di ratifica da parte del Comitato Fidi. Per limiti superiori a quelli delegati dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Fidi, gli affidamenti sono sottoposti per un parere tecnico, non vincolante, anche al Comitato Fidi della Capogruppo e successivamente sono sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il Consiglio di Amministrazione approva le metodologie di misurazione del rischio di credito, di controparte e di controllo andamentale.

Al Comitato Fidi è delegato anche il compito di determinare e classificare eventuali "esposizioni deteriorate" nelle singole categorie previste dalla normativa, sulla base di procedure approvate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, nonché di indicare la percentuale di svalutazione analitica/rettifiche di valore delle esposizioni creditizie. Alle riunioni del Comitato Fidi è sempre invitato il Collegio Sindacale.

L'Ufficio Credito ha funzioni di istruttoria e di prima valutazione delle proposte di limiti di affidamento e ha il compito di monitorare i relativi utilizzi e l'andamento delle garanzie. A rafforzamento della gestione e mitigazione del rischio nei confronti di clienti e controparti opera anche un apposito Ufficio Documentazione e Netting che fa capo alla funzione Compliance, Legale e Documentazione.

A ulteriore presidio del rischio di credito e di controparte, la Funzione di Risk Management della Banca effettua autonome verifiche in merito al corretto svolgimento, da parte dell'Ufficio Credito, del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, con riferimento sia alle esposizioni creditizie propriamente dette, sia alle esposizioni creditizie in termini di *mark-to-market*

*exposure* (rischio controparte), oltre ad una verifica dei crediti *non performing* e delle garanzie in essere.

## 2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di affidamento si estrinseca sia nella concessione di finanziamenti per cassa (a banche e clientela) sia di linee per "limiti operativi", articolati in termini nominali per l'attività su strumenti finanziari a contante e per l'attività su strumenti finanziari derivati regolamentati e in termini di c.d. "rischio marginale" e/o "mark to market" e/o "threshold amount" per l'attività su strumenti finanziari derivati OTC.

I limiti operativi sono definiti entro i limiti di RAF di Gruppo, che, relativamente al rischio di controparte, risultano quantificati in termini di *Risk Weighted Assets*.

Per i derivati *over the counter*, i limiti operativi in termini di rischio marginale sono rappresentati da un equivalente creditizio, il cui utilizzo è legato al valore nozionale dell'operazione, alla sua durata e alla tipologia di strumento finanziario OTC.

I limiti operativi in termini di "mark to market" e/o "threshold amount" concorrono a determinare l'importo oltre il quale il soggetto affidato deve versare numerario e/o titoli fino al raggiungimento del "mark to market" medesimo, tenuto conto, caso per caso, del "threshold amount" e del "minimum transfer amount" definiti contrattualmente negli appositi "Credit Support Annex Isda".

Per le operazioni su titoli di debito e/o di capitale eseguite con una controparte, i limiti operativi, stabiliti in termini nominali, sono rappresentati dal controvalore complessivo delle operazioni cumulate nel periodo di liquidazione/*settlement*. Vengono concessi limiti anche per l'operatività *intraday*, che rappresenta l'attività, svolta tipicamente da specifici clienti professionali, di acquisto e vendita di strumenti finanziari durante la stessa giornata di negoziazione.

Per gli strumenti finanziari derivati regolamentati il riferimento è il controvalore nominale, opportunamente ponderato per la percentuale dei margini iniziali richiesti dalle Clearing House.

In termini nominali viene inoltre espresso il limite operativo all'attività di regolamento delle operazioni di compravendita di strumenti finanziari svolta per conto di specifici clienti professionali, non necessariamente legata al ruolo di Banca Akros quale negoziatore.

I predetti limiti sono definiti per singolo cliente e/o controparte, o gruppo di appartenenza, sulla base dello specifico rischio di credito e controparte, misurato attraverso analisi qualitative e quantitative, anche avvalendosi di eventuali *rating* esterni e/o di *rating* interni elaborati dalla Capogruppo. Le analisi sono sottoposte alla valutazione del Comitato Fidi e, per i limiti superiori a determinate soglie, anche al Consiglio di Amministrazione.

La definizione dei limiti massimi per fasce di rating e per singolo emittente, per quanto riguarda il portafoglio titoli di negoziazione, deve ottenere l'approvazione del Comitato Fidi e successivamente, per limiti superiori, anche quella del Consiglio di Amministrazione.

Gli operatori di *Front Office* dispongono di postazioni con visibilità dei limiti assegnati tramite lo stesso sistema informativo utilizzato dall'Ufficio Credito e sono tenuti, prima di porre in essere le operazioni, a verificarne il rispetto; l'Ufficio Credito effettua a sua volta giornalmente il controllo del rispetto dei limiti (monitoraggio di secondo livello).

Relativamente alle esposizioni in strumenti derivati OTC, la Banca adotta il principio IFRS13 – "Fair Value Measurement", che determina una rettifica al *fair value* di ciascuna transazione onde recepire il merito creditizio sia della controparte, rappresentato dal *Credit Valuation Adjustment* ("CVA"), che della Banca stessa, rappresentato dal *Debt Valuation Adjustment* ("DVA").

Essa prevede il coinvolgimento, da una parte, della Funzione Risk Management di Banca Akros, per la parte relativa al processo di calcolo della esposizione creditizia potenziale (*Potential Future Exposure*) attraverso la metodologia Montecarlo, coerentemente con il *framework* metodologico e organizzativo del modello interno a fronte dei rischi di mercato della Banca, e, dall'altro, dell'Ufficio Credito che fornisce, in coordinamento con la Capogruppo, i valori di Probabilità di *Default* e di *Loss Given Default*.

Nel corso del primo semestre 2016 Banca Akros ha fornito il proprio contributo, anche con riferimento al rischio di credito e di controparte, nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), fornendo i dati per il consolidato di Gruppo, utili per la compilazione del cosiddetto STE (*Short Term Exercise*), dello Stress Test 2016 e dei QIS per le analisi di impatto derivante dall'evoluzione della normativa per la determinazione del rischio di controparte e del CVA Risk

Con riferimento alla gestione del rischio, elaborazioni interne gestionali evidenziano che, al 30.06.2016, il 48% circa (52% circa al 31.12.2015) dell'esposizione al rischio di credito e controparte nelle attività in strumenti finanziari derivati OTC, espressa a valori di mercato positivi netti ("mark to market" al netto di *collateral* ricevuti e/o titoli vincolati), è nei confronti di controparti di natura bancaria o di "investment banks", il 32% circa (23% circa al 31.12.2015) è nei confronti di investitori professionali e clientela "private", il 20% circa (25% circa al 31.12.2015) è con "corporate".

### **2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

I finanziamenti per cassa sono prevalentemente erogati alla clientela "private" a fronte dell'ottenimento di specifiche garanzie o di altre forme di protezione del credito (normalmente con deposito di strumenti finanziari presso la Banca) e, in misura residuale, a banche, anche sul mercato interbancario dei depositi, nonché a fronte di operazioni di pronti contro termine e prestiti di titoli concluse con banche e clientela.

Il rischio di controparte associato all'operatività su strumenti finanziari a contante e su strumenti finanziari derivati negoziati su mercati regolamentati è mitigato dai meccanismi di regolamento propri di detti mercati e/o vigenti a livello internazionale: "delivery versus payment" e, su alcuni mercati regolamentati, presenza di "clearing house" per i titoli a contante; l'operatività sugli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati è assistita da marginazione giornaliera, secondo le regole di detti mercati.

Per l'operatività su strumenti finanziari derivati OTC con controparti bancarie, finanziarie e, in misura decisamente inferiore, "corporate", a mitigazione del rischio di controparte la Banca propone la sottoscrizione di "accordi bilaterali di compensazione" e/o vincoli su titoli depositati e/o lo scambio di "collateral", prevalentemente in denaro e, in misura residuale, in titoli, con valorizzazioni frequentemente aggiornate. La gestione dell'attività di marginazione, connessa ai contratti di CSA in essere, è svolta da un preposto desk di Middle Office, che opera in stretto coordinamento con l'ufficio Market Risk Control della struttura Risk Management.

Si segnala che, nel corso del primo semestre 2016, Banca Akros ha proseguito nel rafforzamento degli strumenti di mitigazione del rischio di controparte concludendo dieci nuovi accordi di *collateral* (CSA).

E' in essere una rettifica di portafoglio (c.d. collettiva) dei crediti non deteriorati verso banche e clientela. La stima della predetta rettifica, pari complessivamente a 5.500 mila Euro (era 6.350

mila Euro al 31.12.2015), è basata su analisi storico-statistiche, opportunamente integrate con valori medi aggiornati riferibili all'intero sistema bancario e risulta coerente con gli aggregati dei crediti di riferimento, la qualità dei debitori, e gli strumenti di mitigazione del rischio in essere al 30.06.2016. Analoga rettifica di portafoglio, per un importo in essere pari a 149 mila Euro (in riduzione degli 866 mila Euro al 31.12.2015 anche per la ridotta esposizione), è stata applicata alle garanzie rilasciate da Banca Akros a favore di terzi, nell'interesse della propria clientela.

## **2.4 - Attività finanziarie deteriorate**

L'Ufficio Credito effettua un controllo costante sui crediti cosiddetti gestionalmente in "osservazione", individuati sulla base di specifici criteri temporali, di solvibilità, forma tecnica e importo. Lo scopo di tale attività è anche quello di prevenire l'eventuale insorgere di posizioni deteriorate.

Il passaggio di una posizione a una delle categorie che ne denotano il deterioramento (in sofferenza, inadempienza probabile - "*unlikely to pay*" -, o scaduta/sconfinante deteriorata), segue un *iter* procedurale che tiene conto di elementi oggettivi e soggettivi.

Le attività finanziarie complessivamente considerate (portafoglio titoli e crediti) giudicate deteriorate al 30.06.2016, sono costituite da un numero limitato di posizioni che presentano un'esposizione lorda complessiva pari a 10.638 mila Euro (9.178 mila Euro al 31.12.2015), cui corrisponde una esposizione a bilancio, espressa al netto delle svalutazioni analitiche operate, pari a 2.532 mila Euro (988 mila Euro al 31.12.2015). Tale esposizione netta a bilancio (post rettifiche) è riconducibile a tre posizioni sconfinante, rispetto al fido accordato, da più di 90 giorni, pari a circa 1.637 mila euro, e dalla esposizione verso Sorgenia S.p.A. per un ammontare complessivo di 893 mila Euro, relativo a *mark-to-market* positivo e a differenziali scaduti e non pagati, a fronte di operazioni di *interest rate swap plain vanilla*. Circa le prime, si fa presente che si tratta di esposizioni derivanti da aperture di credito in conto corrente con garanzia rappresentata da pegni su strumenti finanziari, che al 30/6/2016 coprono integralmente le esposizioni.

Con la controparte Sorgenia S.p.A. è stato concluso, insieme ad altre banche, uno specifico accordo di ristrutturazione del debito; l'esposizione verso questa controparte è classificata nella categoria "Unlikely to pay forborne non performing".

Banca Akros non effettua attività di acquisto di crediti deteriorati.

## **Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)**

Dalle elaborazioni al 30.06.2016 risultano 12 posizioni, principalmente di primari gruppi bancari, il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza (erano 14 al 31.12.2015). Il totale RWA riferito alle predette posizioni risulta pari a circa 524 milioni di Euro. Nessuna delle 12 posizioni risulta "in concentrazione".



## Informazioni di natura quantitativa

### A. - Qualità del Credito

#### A.1 – Esposizioni creditizie deteriorate e in non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

Per quanto riguarda la qualità del credito, vengono di seguito fornite le principali informazioni di natura quantitativa nella forma tabellare prevista da Banca d'Italia. In particolare, sono riportate le esposizioni, deteriorate e non deteriorate, indicando le rispettive consistenze e le rettifiche di valore.

#### A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	380.438	380.438
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	649.808	649.808
4. Crediti verso clientela	0	735	1.637	64	424.751	427.187
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 30.06.2016</b>	<b>0</b>	<b>735</b>	<b>1.637</b>	<b>64</b>	<b>1.454.997</b>	<b>1.457.433</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>0</b>	<b>735</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>1.701.885</b>	<b>1.702.650</b>

**A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392	5.392	0	380.438	0	380.438	380.438
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	1.389	1.389	0	651.198	1.390	649.808	649.808
4. Crediti verso clientela	3.603	1.231	2.372	428.925	4.110	424.815	427.187
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 30.06.2016</b>	<b>10.384</b>	<b>8.012</b>	<b>2.372</b>	<b>1.460.561</b>	<b>5.500</b>	<b>1.455.061</b>	<b>1.457.433</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>8.695</b>	<b>7.960</b>	<b>735</b>	<b>1.708.265</b>	<b>6.350</b>	<b>1.701.915</b>	<b>1.702.650</b>

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Struttura organizzativa e assetto dei controlli

L'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control è la struttura organizzativa a cui è affidata l'identificazione e la misurazione dei rischi di mercato assunti. La struttura gode di indipendenza gerarchica e organizzativa rispetto alle Direzioni che assumono il rischio di mercato. Ha il compito di presidiare tutte le tipologie di rischi di mercato attraverso un'attività giornaliera di analisi delle posizioni presenti nei portafogli di negoziazione e di quantificazione dei rischi associati. L'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control ha la responsabilità di validare i modelli di *pricing* adottati dalle strutture di Front Office e Risk Management per la valutazione degli strumenti finanziari, assicurando, per ciascuno, la correttezza del processo di determinazione del loro "fair value" e della rischiosità. Lo stesso Ufficio trasmette quotidianamente all'Alta Direzione e ai responsabili delle *business unit* l'informativa sulle esposizioni ai rischi e sull'osservanza dei limiti operativi.

L'Ufficio opera, inoltre, in stretto coordinamento con la struttura di Risk Management della Capogruppo, sia con riferimento al monitoraggio dei rischi di mercato di Banca Akros, tramite flussi informativi strutturati e periodici, sia attraverso la partecipazione al Comitato Rischi di Gruppo in un'ottica di comune visione e gestione dei rischi e delle relative politiche, processi, metodologie. Particolarmente sinergica si è rivelata l'attività di coordinamento con il Risk Management della Capogruppo in occasione degli esercizi di *stress testing* EBA, che hanno visto il coinvolgimento del Market Risk Control di Banca Akros con specifico riferimento alle sezioni relative ai rischi finanziari, ad altre iniziative di *data collection* promosse nel semestre dalle Autorità di Vigilanza che interessano in modo specifico i rischi di mercato connessi al *trading book* della Banca, alla gestione delle situazioni di forte tensione registratesi sui mercati nel corso del primo semestre (ad esempio, *shock* sulle obbligazioni subordinate bancarie nel mese di gennaio, referendum "Brexit" nel mese di giugno).

In sintesi, le attività svolte dall'Ufficio sono:

- calcolo giornaliero del *fair value* ai fini della valorizzazione del portafoglio di proprietà a fine giornata (procedura *end of day*)
- quantificazione dei profitti e perdite giornalieri relativi al portafoglio di negoziazione (c.d. P&L gestionale giornaliero);
- quantificazione giornaliera, per le posizioni a rischio *overnight*, del Value-at-Risk (c.d. VaR) di portafoglio, sia regolamentare che gestionale, sia nelle condizioni di mercato correnti che in condizioni di stress;
- verifica dell'affidabilità e della robustezza dei risultati prodotti dal modello VaR attraverso test retrospettivi giornalieri (c.d. *backtesting*), sia in modalità effettiva che ipotetica;
- verifica del rispetto dei limiti operativi di ciascuna Area o desk, sia in chiusura di giornata (*overnight*) sia, nei casi previsti dalla struttura dei *trading limit*, durante la fase di negoziazione (*intraday*), attraverso un monitoraggio in tempo reale delle posizioni, assicurando quotidianamente la coerenza tra i rischi di mercato assunti dalla Banca e gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica del superamento dei limiti di *stop-loss*;

- calcolo delle misure di sensitività per gli strumenti derivati (delta, gamma, vega, theta, rho);
- verifica della qualità e della significatività dei dati di mercato utilizzati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, incorporandone nella valutazione elementi legati al livello di liquidabilità, nonché della corretta attribuzione della corrispondente gerarchia di *fair value* (vedi Parte A – politiche contabili – sezione A4)
- analisi di robustezza del portafoglio a scenari di mercato estremi (c.d. *stress test analysis*);
- verifiche dei modelli di *pricing* per nuove tipologie di contratti finanziari e/o fattori di rischio (c.d. *model testing*).

Nell'ambito delle attività di controllo dei rischi assume rilievo il contributo della Funzione di Audit, che agisce sia in prevenzione delle problematiche, sia nel controllo dell'operatività della Banca. Alla Funzione di Audit, che dispone anche di risorse con competenze quantitative, sono assegnati specifici compiti di verifica e di revisione periodica dell'attività dell'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

#### Caratteristiche del modello di calcolo del VaR regolamentare

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato, riconosciuto a fini regolamentari dall'Autorità di Vigilanza. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il Value-at-Risk, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
  - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
  - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
  - rischio di cambio, nel caso del mercato Forex;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "full evaluation", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "partial revaluation" non lineare <sup>(1)</sup>. I modelli di pricing sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992;

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di scaling della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

#### Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. Hedge Funds);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli Fixed Income, Equity ed FX e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. stressed VaR), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, conclusesi con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito

<sup>1</sup> Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i payoff delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i cross gamma). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni vanilla aventi come sottostanti basket di titoli azionari.

patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

#### VaR gestionale (Credit spread VaR)

L'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control ha sviluppato, dal 2010 e per finalità gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. E' inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in output al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. Incremental Default Risk Charge (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia CreditManager™) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%.

#### Autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP)

La valutazione di adeguatezza patrimoniale ICAAP 2015/2016 è stata effettuata dalla Capogruppo, oltre che a livello dell'intero Gruppo Bipiemme, anche per le singole entità del Gruppo, con riferimento sia alla situazione consuntiva al 31/12/2015 sia a quella prospettica al 31/12/2016, nell'ipotesi di una normale evoluzione del corso degli affari e nel caso di condizioni congiunturali di elevato stress.

Nell'ambito di un'ampia revisione del *framework* metodologico e di processo adottato dal Gruppo Bipiemme per la valutazione ICAAP, è stata effettuata anche un affinamento della metodologia interna di quantificazione del requisito patrimoniale di secondo pilastro relativamente al rischio di mercato, su cui Banca Akros effettua una specifica elaborazione basata metriche gestionali. I principali elementi di innovazione introdotti, preventivamente condivisi con la Capogruppo nell'ambito della predetta revisione, hanno riguardato il

passaggio da un orizzonte di stima del requisito (*holding period*) annuale ad uno trimestrale, in coerenza con l'introduzione del monitoraggio trimestrale del requisito ICAAP, e la quantificazione diretta della componente del requisito interno relativa al rischio di *default* su titoli di debito (DRC), basato sul modello interno di IRC, con orizzonte trimestrale e intervallo di confidenza 99,9%.

A fine 2015, Banca Akros evidenziava un CET1 *ratio* pari a 14,7% a fronte di un requisito individuale ICAAP stimato in 9,5%, evidenziando un *buffer* di capitale di 5,2%, mentre in ottica prospettica relativa ad uno scenario di normale corso degli affari ("scenario base"), il CET1 *ratio* stimato a fine 2016 è risultato pari 16,4%, superiore rispetto ad un requisito ICAAP prospettico di 9,3% (+7,1%). Nell'ipotesi di uno scenario prospettico di stress ("scenario avverso"), la dotazione patrimoniale si contrarrebbe al valore 10,6% a fronte di un requisito patrimoniale ICAAP stressato di 8,3%, evidenziando, anche in queste ipotesi di severità, un *buffer* positivo tra risorse e fabbisogni di 2,3%. Alla luce delle analisi effettuate, l'adeguatezza patrimoniale di Banca Akros, è risultata verificata in tutti gli scenari considerati.

L'analisi è stata svolta con riferimento al quadro normativo prudenziale attualmente in vigore. Le previste evoluzioni della normativa prudenziale potrebbero comportare incrementi potenzialmente significativi dei requisiti di capitale, alla luce dei quali l'adeguatezza patrimoniale di Banca Akros dovrà essere riesaminata.

#### Esercizi prudenziali di *data collection*

Nel corso del primo semestre l'Ufficio Market Risk di Banca Akros ha operato con intensità per rispondere ai numerosi esercizi promossi dall'Autorità Bancaria Europea e dalla Banca Centrale Europea, che hanno richiesto anche misurazioni in materia di rischio di mercato. Oltre all'esercizio di stress test ("*2016 EU - Wide Stress Test*") svolto dal Gruppo Bipiemme, nell'ambito del quale la funzione di Market Risk di Banca Akros ha fornito il proprio contributo specifico relativamente al rischio di mercato e di controparte generato dal *trading book*, si segnalano nel semestre: lo svolgimento degli esercizi di *data collection* gestionale denominati *Short Term Exercise* (STE); gli studi di impatto quantitativo (*Quantitative Impact Study - QIS*), focalizzati, tra l'altro, sulla raccolta di dati relativi ad alcuni aspetti della futura disciplina prudenziale sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book - FRTB*); l'avvio di un ampio progetto di *assessment* incentrato sulla revisione dei modelli interni (*Targeted Review of Internal Models - TRIM*); l'esercizio comparativo sui requisiti patrimoniali determinati in base a modelli interni in utilizzo alle Banche e riconosciuti a fini prudenziali (*Benchmarking* EBA). Queste attività, che richiedono una significativa attività di *data quality* e prevedono anche più fasi intermedie e una forte interazione con le Autorità di Vigilanza, hanno comportato un significativo sforzo da parte della struttura di Market Risk, determinato sia dalla complessità ed articolazione degli esercizi stessi, sia dalle stringenti scadenze fissate per l'esecuzione degli stessi.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### Andamento del VaR del portafoglio di negoziazione

##### VaR regolamentare

Nel corso del primo semestre 2016 il valor medio giornaliero del Value at Risk del *trading book* per il perimetro dei rischi regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale, misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è pari a circa 521 mila Euro, stabile rispetto all'analogo valore del primo semestre 2015, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato pari a 507 mila Euro (+3%). Il valore giornaliero del VaR regolamentare nel primo semestre 2016 è risultato compreso tra 265 mila Euro e 878 mila Euro (tra 208 mila Euro e 877 mila Euro nell'anno precedente). La massima assunzione di

rischio (*risk capacity*) prevista per Banca Akros dal RAF di Gruppo, formulata in termini di VaR regolamentare, è pari a 1.450 mila Euro, mentre la soglia di *tolerance* è posta a 1.150 mila Euro. La Banca nel primo semestre 2016 ha pertanto utilizzato in media circa un terzo della *risk capacity*, ovvero poco meno del 50% della *risk tolerance*.

Nei primi giorni dell'anno 2016 l'andamento del VaR è stato condizionato dalle forti tensioni sui mercati finanziari, manifestatesi sotto forma di ampie variazioni giornaliere ed infragiornaliere dei principali *risk factors* a cui il portafoglio è risultato esposto. Tali *shock*, determinando un incremento di volatilità e correlazioni tra fattori di rischio, si sono tradotti in una crescita di rischiosità implicita del portafoglio e hanno portato la misura di rischio a superare, intorno a metà gennaio, il valore di 700 mila Euro. Successivamente, il VaR regolamentare si è contratto altrettanto rapidamente, fino a raggiungere, nei primi giorni di febbraio, valori intorno a 300 mila Euro, anche in conseguenza di azioni di contenimento del rischio poste in atto dalla Banca. Dopo una fase di relativa stabilità intorno a valori di 450/500 mila Euro, la misura di rischio, a partire dalla fine di aprile in poi, ha nuovamente evidenziato trend in crescita - in conseguenza di una ripesa di *risk appetite* nel comparto azionario guidato dalle attività di *market making* - fino a raggiungere, a metà maggio, un livello di poco inferiore a 900 mila Euro, per poi assestarsi intorno a valori di 500/600 mila Euro. Negli ultimi giorni del mese di giugno, i mercati finanziari sono stati nuovamente posti sotto pressione a causa del referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"). Gli *shock* di mercato manifestatisi successivamente all'esito della consultazione, di intensità elevatissima ed in alcuni casi estrema come nel caso dei titoli azionari bancari, non hanno trovato riflesso in un concomitante incremento di rischiosità potenziale del portafoglio grazie alle azioni di mitigazione dei rischi specificamente poste in atto in attesa di tale evento. Il dato di VaR regolamentare di fine semestre è risultato di poco inferiore a 600 mila Euro.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al primo semestre 2016, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè il numero di eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, nella tavola seguente indicato con "ip."), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, nella tavola seguente indicato con "eff.").

99% - 1 day 1° semestre 2016	AREA FIXED INCOME	AREA EQUITY	AREA FX	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
VaR Medio Eur (000)	369	367	44	780	-259	<b>521</b>
VaR Max Eur (000)	573	668	209	-	-	<b>878</b>
VaR Min Eur (000)	220	64	7	-	-	<b>265</b>
Last VaR Eur (000)	321	421	77	819	-235	<b>584</b>
nr. eccezioni ip./eff.	12/12	0/3	3/2	-	-	<b>5/5</b>

(\*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.



Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi al primo semestre 2015 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

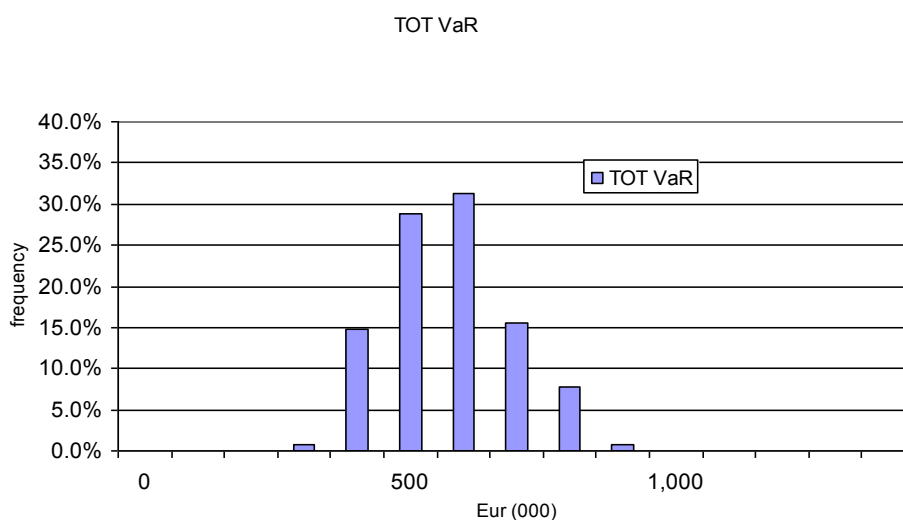
99% - 1 day 1° semestre 2015	AREA FIXED INCOME	AREA EQUITY	AREA FX	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
VaR Medio Eur (000)	441	233	136	811	-303	<b>507</b>
VaR Max Eur (000)	735	437	357	(*)	(*)	<b>877</b>
VaR Min Eur (000)	145	115	22	(*)	(*)	<b>208</b>
Last VaR Eur (000)	735	258	260	1,253	-376	<b>877</b>
nr. eccezioni ip./eff.	6/5	1/0	6/4	-	-	<b>3/2</b>

(\*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Scomponendo il VaR dell'intero *trading book* nei tre macro-portafogli (Area "Fixed Income", Area "Equity", Area "FX and FX derivatives"), si osserva un contributo al rischio complessivo pressoché paritetico del comparto "Fixed income", (VaR giornaliero medio di 369 mila Euro) ed "Equity" (pari a 367 mila Euro), mentre il portafoglio valutario (Area "FX and FX derivatives") evidenzia una rischiosità potenziale media inferiore alle precedenti (44 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica, quindi, un'accresciuta rilevanza, sul *risk profile* complessivo del portafoglio di *trading*, dei rischi derivanti dal comparto azionario (da 233 mila Euro del primo semestre 2015 a 367 mila Euro nell'analogo periodo del 2016) ed una contestuale riduzione dei rischi derivanti dal comparto relativo ai tassi di interesse (da 441 mila Euro nel 2015 a 369 mila Euro nel 2016). Questa evidenza è la risultante di due effetti concomitanti occorsi nel semestre: la riduzione delle esposizioni ai tassi di interesse operata nel corso della prima parte dell'esercizio, attuata attraverso una decremento degli investimenti in titoli obbligazionari, e una contestuale ripresa di interesse da parte della clientela per il comparto azionario, con particolare riferimento alle esposizioni attraverso strumenti opzionali. In marcata riduzione le esposizioni di rischio generate dal comparto valutario (da 136 dei primi sei mesi del 2015 mila Euro a 44 mila Euro dell'analogo periodo del 2016), dovuto sia a una contrazione dei flussi da clientela, sia ad una più contenuta attività di negoziazione proprietaria.

L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta nei primi sei mesi in media pari a -33% nel 2016, in riduzione rispetto all'analogo dato dell'anno 2015 (pari a -37%).

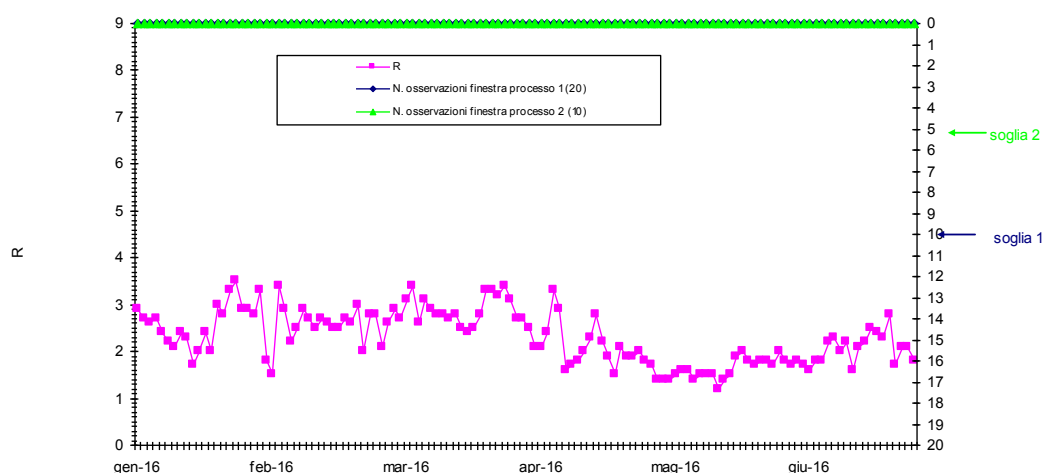
Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso dei primi sei mesi del 2016. I valori giornalieri della misura di rischio risultano distribuite nell'intervallo compreso tra 400 e 700 mila Euro, all'interno del quale ricade oltre il 90% delle osservazioni del campione.



### VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*)

Il VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca e valori di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni elevati. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare relativamente al primo semestre 2016 è risultato pari a 1.147 mila Euro, in riduzione di circa il 41% rispetto al corrispondente dato di 1.949 mila Euro del primo semestre 2015; la banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 747 mila Euro e 1.486 mila Euro (tra 1.035 mila Euro e 2.661 mila Euro nel 2015). In base a questi dati, nel primo semestre dell'anno in corso, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2,2 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (3,8 nel 2015), a conferma del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato, nel corso della prima parte del 2016, che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di stress adottato con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Il grafico seguente riporta l'andamento temporale del *ratio* puntuale  $sVaR/VaR$  e l'esito dei due processi di controllo basati sul numero di superamenti delle soglie di allarme previste da parte di questo indicatore. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed scenario*, non sono mai state raggiunte, confermando la scelta dello scenario di stress finora adottato.



### VaR gestionale (credit spread VaR)

Il dato medio del *credit spread VaR* durante il primo semestre del 2016 è risultato pari a 1.009 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 660 mila Euro ed uno massimo di 1.839 mila Euro. La *risk capacity* prevista dal RAF per tale indicatore, e pari a 1,750 mila Euro, è risultata dunque utilizzata in media al 58%, mentre la *risk tolerance* (1,450 mila Euro) è stata utilizzata al 72%.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di *credit spread VaR* medio era pari a 1.005 mila Euro, si evidenzia, in media, una stabilità della complessiva rischiosità del portafoglio tra i due esercizi.

Anche per il VaR gestionale si registra, ad inizio anno, un *trend* di rapido crescita dell'indicatore, riconducibile anche all'aumento di volatilità implicita del mercato a causa degli *shock* di elevata intensità che hanno interessato i mercati nel mese di gennaio, e che sono risultati particolarmente severi per i *credit spread* di emittenti bancari e *corporate* italiani. Il livello di *credit spread VaR* gestionale di inizio anno, pari a circa 1,250 mila Euro, è andato rapidamente incrementandosi fino a raggiungere, in data 21 gennaio, il valore massimo di 1.839 mila Euro, dato che risulta puntualmente al di sopra del livello di *capacity* previsto per tale indicatore (la *risk capacity* è tuttavia riferito al dato medio mensile). A seguito delle azioni di riduzione del rischio prontamente poste in atto dalla *trading room*, il *credit spread VaR* di portafoglio già nel giorno successivo è rientrato al di sotto di tale livello, pur evidenziando, nel mese di gennaio 2016, il permanere di un lieve sconfinamento in area di *risk tolerance*. Il *credit spread VaR* ha successivamente seguito un *trend* di costante riduzione fino a giungere, nei primi giorni di marzo, a valori pari a circa 800 mila Euro, stabilizzandosi, successivamente, intorno a tale valore fino a fine periodo.

La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*"), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.270 mila Euro, circa 1,3 volte il *credit spread VaR* medio calcolato in condizioni correnti.

Il confronto tra l'evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel corso del primo semestre 2016 evidenzia che l'apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a 488 mila Euro. Questo dato, confrontato con il valore medio di 521 mila Euro del VaR regolamentare, indica che l'*issuer risk* nell'esercizio in corso è risultato di entità comparabile con tutti i restanti rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra rischi stessi.

Il *credit spread VaR*, unitamente alla misura di *Incremental Risk Charge*, è utilizzato per finalità di misurazione gestionale dei rischi e nell'ambito processo di autovalutazione di adeguatezza

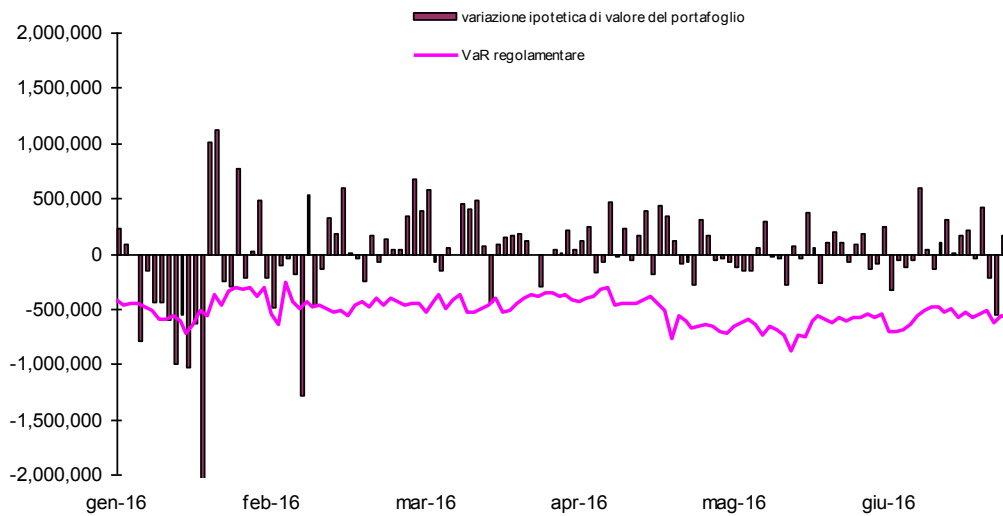
patrimoniale del Gruppo Bipiemme (ICAAP), secondo le metodologie previste. Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (VaR regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata (c.d. modello misto).

#### Backtesting del portafoglio di trading

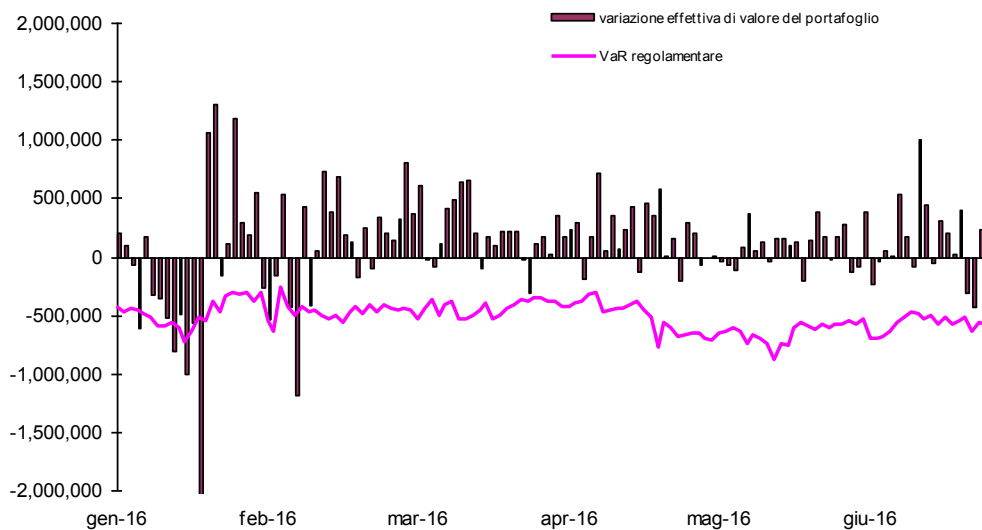
Come accennato in precedenza, l'anno 2016 si è aperto all'insegna di forti turbolenze che hanno coinvolto i mercati finanziari. A causa dei suddetti shock, il portafoglio di negoziazione nel corso del mese di gennaio 2016 ha subito riduzioni di valore, con particolare riferimento ai valori del comparto obbligazionario, esposizioni determinate da investimenti in emissioni di primari istituti di credito e corporate italiane. I forti allargamenti dei *credit spread* sono alla base degli eventi di superamento del VaR regolamentare (c.d. *overshooting*) occorsi durante il primo semestre 2016. I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, hanno infatti evidenziato quattro eventi di VaR *breach* nel corso del mese di gennaio, e uno nel mese di febbraio, sia con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica, sia per quelli svolti modalità effettiva. Gli approfondimenti effettuati per accertare le ragioni di tali superamenti hanno evidenziato che, come già accaduto in passato, tali eventi sono imputabili, per tutti i casi rilevati tranne uno, alla differenza di perimetro tra misura economica giornaliera (che include il rischio emittente) e misura di perdita massima attesa (che stima le perdite potenziali relative alle sole componenti di rischio generico del portafoglio). Tale disomogeneità determina una non copertura della misura VaR regolamentare delle componenti creditizie del portafoglio, fatto che può determinare, nei casi di forti sollecitazioni dei *credit spread*, risultati economici negativi superiori alla perdita massima stimata. A riprova di ciò, i *backtesting* condotti con riferimento al VaR gestionale, che copre in maniera completa il perimetro dei rischi del portafoglio, hanno evidenziato, nei casi citati, una sola eccezione, confermando quindi la citata differenza di perimetro come principale causa dei superamenti. Nel caso dell'unico evento in cui anche il *credit spread* VaR è stato superato, accaduto nella giornata del 20 gennaio 2016, la motivazione dell'evento di *overshooting* è stata identificata nell'estrema ampiezza degli shock subiti dagli *spread* creditizi degli emittenti bancari e *corporate* italiani, in particolare a seguito delle forti preoccupazioni seguenti all'annuncio di un'attività di ricognizione sui *Non Performing Loans* delle banche italiane da parte della Banca Centrale Europea. Gli shock subiti nella giornata dai *credit spread* sono risultati di tale intensità che, per alcuni emittenti, la probabilità di occorrenza statisticamente associata a tali eventi risulta pressoché nulla, mentre per altri emittenti si colloca ben oltre l'intervallo di confidenza del 99% associato alle stime di perdita massima attesa prodotte dal modello.

Gli eventi di *overshooting* registrati sul VaR regolamentare e le relative azioni di mitigazione poste in atto sono state oggetto di stretto monitoraggio e di discussione nell'ambito del Comitato Rischi di Gruppo. Inoltre, di tali eventi è stata data comunicazione formale all'Autorità di Vigilanza, secondo le modalità previste dalla Banca Centrale Europea per i modelli interni sui rischi di mercato.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva.

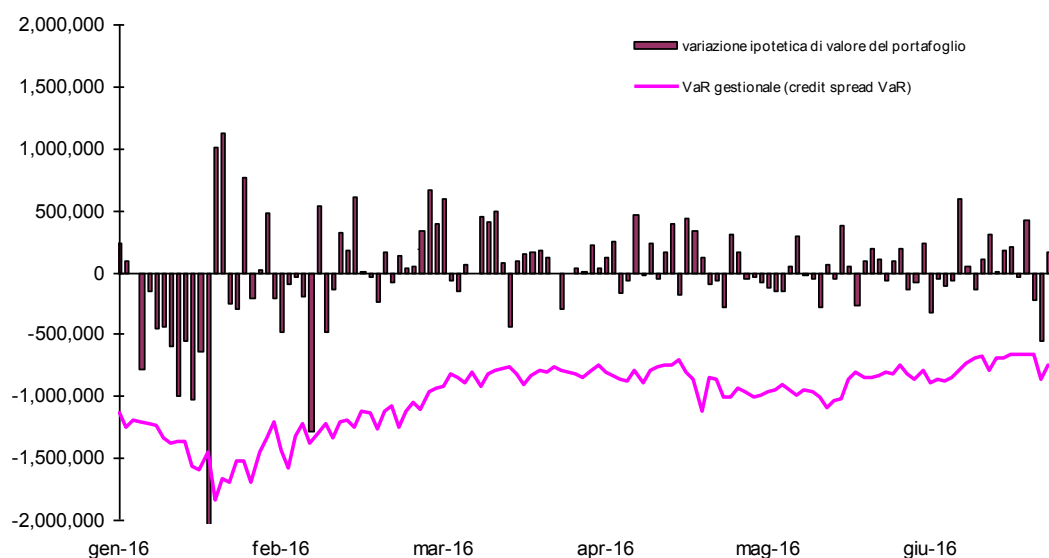


backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – 1 semestre 2016

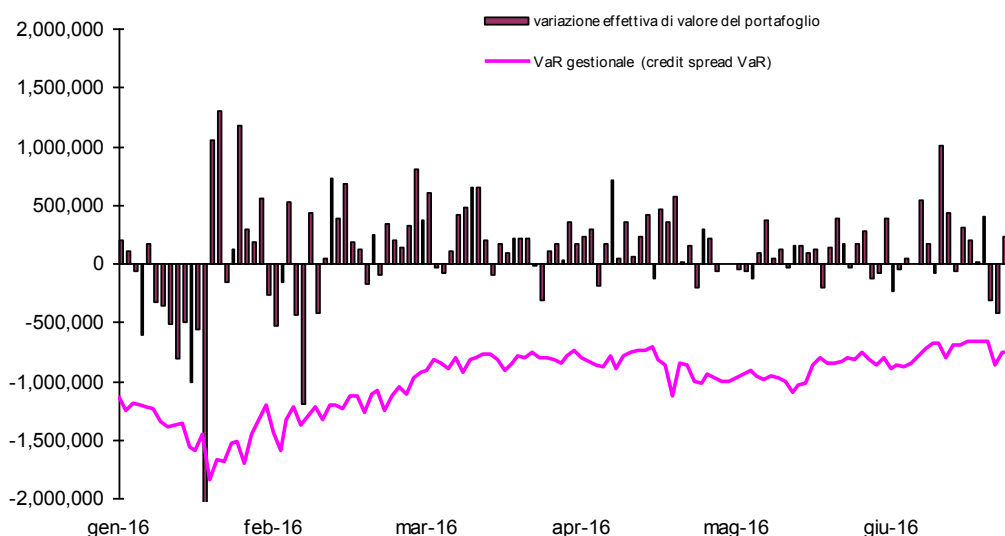


backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – 1 semestre 2016

Passando al *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread* VaR (e quindi includendo il rischio emittente), si osserva un solo evento di superamento della misura di rischio in ipotetica ed uno in quella effettiva, come riportano i grafici successivi. La maggiore capienza della misura di rischio gestionale, omogenea per perimetro di rischi alla variazione di valore del portafoglio che con essa si confronta, è tale da riportare il numero di superamenti entro quello atteso stante le ipotesi sottostanti al modello.



backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – 1 semestre 2016



backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – 1 semestre 2016

### Prove di stress

Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di stress (ipotetici e scenari specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating/settore*, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli

scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 *basis points* e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Coerentemente con l'evoluzione dei rischi del portafoglio di *trading* nel 2016, gli scenari di stress più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico, in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincratici di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* al 30.06.2016 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -825 mila e -1.653 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di riduzione dell'intera curva dei tassi *risk-free* Eur di -50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -1.155 mila Euro, mentre per un movimento di rialzo della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur ed una contestuale riduzione dei tassi a medio lunga (*tilting Up-Down*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -1.018 mila Euro.

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down- Up	Tilting Up- Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
-1,155	-141	-1,479	1,348	1,645	823	-825	-1,653

Oltre che su base continuativa e con riferimento a scenari standardizzati, prove di stress sul portafoglio di negoziazione vengono svolte anche con riferimento a specifici eventi e circostanze, in vista dei quali è opportuno effettuare *assessment* delle variabili e posizioni di portafoglio che risultano maggiormente vulnerabili. Nel semestre, particolare attenzione è stata dedicata agli effetti di potenziali *shock* derivanti da forti ampliamenti degli *spread* delle obbligazioni bancarie subordinate e agli impatti che scenari corrispondenti a diversi esiti del referendum sulla "Brexit" avrebbero potuto generare sul portafoglio della Banca. Quest'ultima attività, svolta antecedentemente alla data dell'evento, ha fornito indicazioni su possibili azioni di contenimento dei rischi, indicazioni che hanno guidato le scelte operative di posizionamento del portafoglio in vista dell'evento stesso.

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La capacità di mantenere nel tempo, anche in prolungati periodi di tensione dei mercati, un equilibrio tra flussi netti di cassa e riserve di liquidità di adeguata qualità in corrispondenza delle scadenze dei diversi impegni contrattuali, rappresenta un fattore indispensabile per prevenire il rischio di non essere in grado di far fronte alle obbligazioni assunte per impossibilità di reperire direttamente le risorse di liquidità necessarie (*funding liquidity risk*) o per difficoltà nello smobilizzo delle attività in portafoglio e/o al loro utilizzo quali garanzie/collaterale (*market liquidity risk*).

L'attività di misurazione e di gestione del rischio di liquidità di Banca Akros si inquadra nel più ampio contesto del sistema di governo del *liquidity risk* del Gruppo Bipiemme. Le linee guida sono formalizzate nelle politiche di Gruppo in materia di gestione del rischio di liquidità e nelle collegate circolari metodologiche e di processo, che sono state emanate dalla Capogruppo nel corso del primo semestre 2016 e recepite da Banca Akros. Tale normativa interna, unitamente a quella relativa all'autovalutazione ILAAP, definisce il *framework* metodologico di misurazione e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bipiemme. La propensione nell'assunzione del *liquidity risk* si attua nell'ambito dei profili di rischio delineati dal *Risk Appetite Framework* (RAF). Il *liquidity risk management* del Gruppo Bipiemme è accentrato presso la Capogruppo, che ha delegato Banca Akros ad effettuare l'attività di reperimento sul mercato della liquidità necessaria alla propria operatività quotidiana, nell'ambito e nei limiti operativi specificati nella normativa stessa ed in coordinamento con le preposte funzioni della Capogruppo.

#### Fabbisogno e fonti di raccolta

Il fabbisogno di liquidità di Banca Akros si origina prevalentemente dall'operatività della Banca sui mercati finanziari, in particolare dalle esigenze connesse all'attività di *market making* e negoziazione di strumenti finanziari (sia *cash*, sia derivati), svolta nell'ambito del portafoglio di *trading*, nonché dalle necessità di *funding* dei titoli di debito del portafoglio bancario di investimento (*Available For Sale*). La Banca provvede in via ordinaria a fronteggiare i deflussi netti di cassa attraverso la propria capacità di ottenere credito presso le controparti di mercato esterne al Gruppo, la raccolta diretta dalla propria clientela *corporate* e *private*, i flussi di cassa generati dalle attività connesse alla negoziazione stessa e il ricorso alle proprie riserve di liquidità come garanzie in cambio di fondi (*secured funding transactions*, SFT). Anche nel corso del primo semestre 2016, in particolare nel primo trimestre, una quota parte della raccolta è risultata di provenienza infragruppo, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie interne nell'ambito della gestione della liquidità, ottimizzandone costi ed utilizzi.

#### Funzioni operative e di controllo

La funzione aziendale di Banca Akros preposta alla gestione operativa del *funding liquidity risk* è la Tesoreria della Banca, che, collocata all'interno della Direzione Capital Markets, opera prevalentemente con compiti di servizio a supporto diretto delle esigenze di liquidità delle diverse *business unit*, gestendo, per l'intera struttura operativa, i fabbisogni e gli eventuali sbilanci di liquidità di cassa. La Tesoreria, inoltre, ha il compito di presidiare la capienza delle riserve libere di liquidità attuali e prospettiche anche in rapporto ai deflussi di



cassa attesi sull'orizzonte di breve termine, assicurando la disponibilità costante di un ammontare di titoli di elevata qualità adeguato al conseguimento dei livelli-*target* dei *liquidity ratios* previsti, per Banca Akros, dal RAF.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di liquidità è svolta, in maniera indipendente dalle strutture operative, dalla funzione Risk Management di Banca Akros. Tale funzione assolve i compiti di sviluppo di metodologie e sistemi di misurazione dei rischi di liquidità, di rilevazione giornaliera del *liquidity risk* assunto dalla Banca, di verifica delle ipotesi sottostanti alle metriche di rischio, di monitoraggio degli indicatori di rischio di liquidità, di presidio del sistema di *early warning indicators*, di *reporting* delle informazioni sulla situazione di liquidità della Banca agli Organi aziendali ed alle Direzioni coinvolte.

Le predette funzioni agiscono in stretto coordinamento con le omologhe funzioni della Capogruppo, sia sul fronte dell'operatività, sia su quello della misurazione e dello sviluppo di metodologie e metriche di misurazione del *liquidity risk*, secondo le linee guida previste dalla politiche in materia di rischio di liquidità del Gruppo.

La funzione di Audit, come per gli altri ambiti di misurazione dei rischi, effettua proprie autonome verifiche sugli strumenti e le tecniche adottate e sulla congruità dei risultati ottenuti.

#### Metodologie di misurazione e gestione

La metrica principale per la misurazione della situazione di liquidità è il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). L'LCR è inserito tra gli indicatori di primo livello del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, nell'ambito del quale sono definiti per Banca Akros specifici valori di *risk capacity* e di *risk target*, confermati, anche per il 2016, a 50% ed al 70%, rispettivamente. Per disporre di un monitoraggio dell'LCR con frequenza più elevata rispetto a quella mensile prevista dal RAF e permettere di prevenire un eventuale superamento del limite o mancato conseguimento del *target*, l'LCR è misurato anche su base giornaliera (LCR gestionale giornaliero). Il calcolo dell'LCR gestionale è effettuato nell'ambito della procedura informatica proprietaria sviluppata per la gestione del rischio di liquidità.

Oltre all'LCR *ratio*, il RAF di Gruppo prevede per Banca Akros l'indicatore operativo di secondo livello denominato "minimo saldo netto di liquidità ad un mese", misurato quotidianamente e su base individuale in rapporto al totale delle attività di bilancio (al netto delle elisioni infragruppo e rettifiche da consolidamento). La revisione del RAF, effettuata all'inizio del 2016, ha fissato per Banca Akros la soglia di *risk capacity* individuale di 5% ed un livello-obiettivo (*risk target*) pari al 7%.

Un terzo indicatore di liquidità previsto dal RAF è il "livello di massimo finanziamento accettabile da un unico soggetto" (o da un gruppo di soggetti tra loro connessi), posto a presidio del rischio di concentrazione del *funding*. Per questo indicatore, relativamente all'anno 2016, il livello di *risk capacity* relativo a Banca Akros è stato definito pari a 150 milioni di Euro, mentre il corrispondente livello di elevato utilizzo (*risk tolerance*) pari a 100 milioni di Euro. Nel corso del semestre è stata rivista la definizione dell'indicatore di concentrazione del *funding*, al fine di includere nella misurazione le sole esposizioni di liquidità che possono effettivamente essere oggetto di ritiro con breve preavviso (entro un mese) e quindi determinare fabbisogni inattesi, non computando, viceversa, quelle forme di raccolta assoggettate ad un vincolo contrattuale che le rende non esigibili dai prestatari entro i trenta giorni.

La posizione di liquidità operativa della Banca è misurata quotidianamente attraverso la metrica gestionale della *maturity ladder* operativa (MLO), attraverso cui viene monitorata la situazione degli sbilanci tra flussi di cassa netti e riserve di liquidità non impegnate (*counterbalance capacity*). Tale misurazione fornisce la posizione di liquidità attuale e prospettica della Banca ed evidenzia il numero di giorni di sopravvivenza, nei quali la Banca stessa è in grado autonomamente di fare fronte agli impegni già assunti senza ricorrere a

provvista addizionale. Tale metrica rappresenta lo strumento principale utilizzato per il controllo giornaliero della situazione di liquidità operativa, stante l'attività caratteristica della Banca tipicamente incentrata su scadenze di breve termine. Le elaborazioni a supporto della gestione del rischio di liquidità sono implementate in una procedura informatica proprietaria interfacciata con molteplici sistemi-Banca, da cui recepisce le informazioni elementari. Le misurazioni della MLO sono sottoposte a verifica retrospettiva giornaliera (*backtesting*), ottenuta ponendo a confronto l'evoluzione della situazione di liquidità attesa per il giorno successivo, basata sulle sole informazioni note al momento, con quella effettivamente realizzatasi, allo scopo di verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni. Gli elementi più significativi non previsti dalla MLO rilevati nel primo semestre 2016 hanno riguardato eventi connessi all'operatività infragiornaliera, con specifico riferimento all'attività *intraday*, da ritardi nei regolamenti delle operazioni su titoli e, in un limitato numero di casi, da movimentazioni non preventivamente annunciate dei saldi di conto della clientela.

Associati alle misurazioni il *framework* di Gruppo di gestione del *liquidity risk* prevede ulteriori limiti specifici sulle esposizioni sul mercato interbancario *unsecured* (escludendo l'operatività infragruppo) articolate per *bucket* temporali e monitorati con cadenza giornaliera. Sono altresì definiti gli indicatori di attenzione (*Early Warning Indicators, EWI*), che, al raggiungimento di determinati livelli-soglia, allertano su un potenziale insorgere di situazioni di stress di liquidità. Anche gli EWI, come i *risk limits*, sono oggetto di monitoraggio giornaliero da parte del Risk Management di Banca Akros tramite la procedura informatica dedicata, in cui tali controlli sono implementati.

La situazione di liquidità di Banca Akros viene trasmessa, su base giornaliera e tramite flusso informatico specifico, al Risk Management della Capogruppo ai fini della rappresentazione della situazione di liquidità complessiva di Gruppo. Formano oggetto della segnalazione, tra gli altri, i dati di liquidità operativa, i principali impegni previsti in scadenza, le riserve di liquidità, l'*LCR ratio* gestionale, il dettaglio dei soggetti depositanti e relativi tassi di raccolta. Inoltre, il Risk Management di Banca Akros trasmette trimestralmente alla Capogruppo il prospetto "Action Plan Report" (liquidità aggiuntiva drenabile in situazioni di stress).

Anche nel corso nel primo semestre 2016 è proseguita la positiva sinergia con il Risk Management della Capogruppo sul fronte degli sviluppi e perfezionamenti delle metodologie per la misurazione del rischio di liquidità. Oltre alla revisione degli indicatori di liquidità nell'ambito del RAF cui si è già fatto cenno in precedenza, è stato avviato uno specifico filone di lavoro sul monitoraggio infragiornaliero del rischio liquidità, che ha consentito di pervenire, nel semestre, all'implementazione del *framework* di misurazione e ad avviare le misurazioni stesse.

I principali indicatori di liquidità sono oggetto di *reporting* giornaliero interno all'Alta Direzione della Banca, nell'ambito del quale viene rassegnato il dato aggiornato di LCR, la posizione giornaliera netta di liquidità della Banca, il monitoraggio degli indicatori di liquidità e relativi EWI e le informazioni di sintesi sulle fonti di raccolta. La stessa funzione di Risk Management illustra, ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione, la situazione di liquidità della Banca attraverso il set informativo rappresentato dai principali indicatori di liquidità operativa previsti dal RAF e dalle *policy* interne.

La situazione di liquidità di Banca Akros concorre alla determinazione del profilo di liquidità del Gruppo Bipiemme, il cui andamento, sia in condizioni correnti sia in situazioni di stress, viene riportato e discusso nelle sedute del Comitato Finanza e del Comitato Rischi di Gruppo, cui prendono parte anche esponenti di Banca Akros. Nell'ambito del Comitato Finanza vengono discussi gli aspetti di coordinamento tra entità del Gruppo che riguardano la gestione operativa della liquidità, con lo scopo di ottimizzarne il profilo a livello consolidato.

## Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del primo semestre 2016 il fabbisogno medio giornaliero netto di liquidità registrato dalla Banca è risultato pari a circa 1.070 milioni di Euro. Rispetto all'analogo periodo del 2015, quando il dato giornaliero medio era risultato pari a 1.230 milioni di Euro, si osserva quindi una riduzione nelle necessità di *funding* di circa -13%.

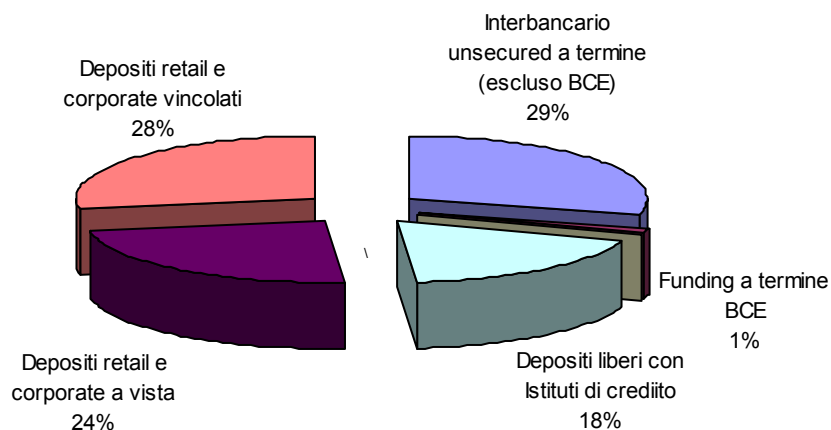
I dati del minimo e massimo fabbisogno giornaliero di liquidità sono risultati, nel corso del primo semestre 2016, pari a circa 870 e 1.350 milioni di Euro rispettivamente (950 milioni e 1.460 milioni di Euro nel primo semestre del 2015).

Le operatività di maggiore impatto sul *funding* per il semestre sono rappresentate dalla compravendita di titoli, obbligazionari ed azionari, dal finanziamento delle posizioni in titoli detenuti per investimento, dalle richieste di versamento di margini di garanzia (anche infragiornalieri) presso le Casse di Compensazione derivanti dall'operatività a contante e in derivati regolamentati, i *pledge* versati presso altre banche in virtù dei contratti di *collateral agreement* a mitigazione del rischio controparte.

Oltre alle esigenze di cassa connesse con lo svolgimento dell'attività caratteristica della Banca, una frazione significativa del fabbisogno di liquidità prospettica deriva dalla necessità del mantenimento di una posizione netta di liquidità positiva ed in linea con livelli-*target* dei *liquidity ratios* previsti da RAF di Gruppo quali indicatori individuali per Banca Akros (in particolare, LCR individuale e minimo saldo netto ad un mese).

Di minore incidenza sono risultati i fabbisogni derivanti dall'attività in derivati OTC, da quella in Prestito Titoli e Pronti contro Termine e dagli impieghi erogati per cassa alla clientela (tipicamente revocabili e/o di breve termine).

Tali necessità di finanziamento sono state soddisfatte ricorrendo a molteplici fonti di *funding*, come rappresentato nel grafico seguente, che riporta la scomposizione del *funding* giornaliero medio per canale di provvista.



Una importante fonte di approvvigionamento è costituita da prestiti interbancari *unsecured* a termine (*time depo*, che includono anche la scadenza *overnight*) posti in essere con altre istituzioni bancarie (inclusa la Capogruppo), sia tramite contratti di deposito interbancario *over-the-counter*, sia con contratti di *term depo* stipulati sul mercato e-MID. L'esposizione netta media giornaliera a scadenza sull'*interbank lending market* si è attestata, nel primo semestre 2016, a circa 313 milioni di Euro (circa 470 milioni di Euro nel pari periodo 2015). Tale fonte di *funding* ha rappresentato, nel periodo, circa il 29% del totale della provvista di

liquidità (il 38% nel 2015). Di questa complessiva provvista interbancaria *unsecured*, l'1% circa (corrispondente a circa 60 milioni di Euro) è costituito da *funding* reperito sul segmento a vista (*overnight*). Il restante delle esposizioni in prestiti a scadenza in Euro è stato assunto su scadenze più protratte. Una frazione della raccolta *unsecured*, pari mediamente a circa 90 milioni di Euro (9% del *funding* medio giornaliero), è di provenienza infragruppo ed è stata posta in essere, nella prima parte dell'anno, a condizioni di mercato, con l'obiettivo di un efficiente utilizzo della liquidità a livello di Gruppo. Pressoché nullo il *funding* in divise diverse dall'Euro.

Il contributo giornaliero medio della raccolta a termine riconducibile ad operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea su scadenze ordinarie si è ridotto notevolmente rispetto all'analogo periodo del 2015, attestatosi nel primo semestre 2016 a circa 10 milioni di Euro in media (circa 260 milioni di Euro nel 2015), offrendo un contributo marginale al *funding* netto (1%). La liquidità proveniente da operazioni di finanziamento con l'Istituto Centrale è stata sostituita via via con raccolta *unsecured* proveniente da altra fonte, tipicamente raccolta a termine da clientela non bancaria, determinando così una riduzione nel grado di impegno delle riserve di liquidità con positivi effetti sulla *counterbalancing capacity* della Banca.

Anche la raccolta tramite depositi a vista da istituti di credito è risultata una fonte importante di *funding* per il primo semestre 2016, avendo soddisfatto mediamente il 18% della necessità giornaliera, corrispondente a circa 195 milioni (stabile, rispetto ai 190 milioni di Euro nel primo semestre 2015). La componente ascrivibile sempre a raccolta a vista, ma proveniente da clientela *retail* e *corporate*, si è attestata a circa 250 milioni di Euro (24%), in incremento rispetto ai 200 milioni medi relativi al primo semestre dell'esercizio precedente.

E' proseguito, nella prima parte del 2016, l'orientamento da parte della Tesoreria della Banca di conseguire una maggiore stabilità alla raccolta della Banca attraverso politiche di incentivazione della raccolta vincolata *unsecured* da clientela istituzionale. Infatti, le operazioni di deposito connotate da un vincolo temporale in essere con controparti non bancarie hanno contribuito, nella prima parte dell'esercizio, al *funding* giornaliero nella misura media di circa 295 milioni di Euro (28%), risultando quindi una fonte di importanza paritetica alla raccolta a termine da istituzioni bancarie. Il confronto con l'analogo dato del primo semestre dell'anno precedente (circa 100 milioni di Euro, 8% del fabbisogno medio giornaliero) è indicativo di come queste operazioni di deposito vincolato con controparti non bancarie abbiano subito un notevole incremento, sia in termini di volumi che di numero di controparti, apportando benefici alla situazione di liquidità sia sotto il profilo della stabilità della raccolta, sia della differenziazione delle fonti e delle controparti prestatarie.

Le attività di Pronti contro Termine (PcT) sono risultate, su base netta, prevalentemente orientate su operazioni di impiego e contestuale apporto di titoli stanziabili, a beneficio dei *liquidity ratios*. Quali collateralizzati delle operazioni di prestito titoli (PT) sono stati utilizzati anche titoli non computabili a fini dei *liquidity ratios*, in modo da ottimizzare, in ottica di liquidità, l'utilizzo dei titoli liberi disponibili.

A bilanciamento della posizione netta debitoria della Banca si contrappongono le riserve libere di liquidità detenute (*counterbalance capacity*), rappresentate da titoli obbligazionari di elevata qualità e rifinanziabili presso la Banca Centrale (attività *eligible*) e quindi convertibili in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità. Il saldo netto di attività *eligible* non impegnate al 30.06.2016 era pari a circa 490 milioni di Euro.

La copertura delle passività, effettuata con continuità anche prospetticamente, consente di mantenere un bilanciamento tra impegni e riserve di liquidità ("*liquidity gap*") positivo e coerente con l'indicatore di saldo netto ad un mese previsto per Banca Akros dal RAF. In effetti, nel corso del primo semestre 2016 il minimo saldo netto di liquidità ad un mese è

risultato, in media, pari a circa 18,9% del totale attivo di bilancio netto (minimo 13,4%, massimo 28,8%), ampiamente superiore rispetto ai livelli di *risk capacity* e *risk target* previsti dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo (5% e 7%, rispettivamente). Il surplus netto di liquidità giornaliero, espresso in termini assoluti, è pari a circa 560 milioni di Euro, che si confronta ad un saldo netto medio di +320 milioni di Euro nel primo semestre 2015.

Anche i *risk limits* posti sulle esposizioni interbancarie nette sono stati rispettati con continuità nel semestre.

Le misurazioni mensili del rapporto di copertura di liquidità individuale di Banca Akros su dati gestionali (LCR gestionale), nel corso dei primi sei mesi del 2016, hanno evidenziato un valore medio pari a 94%, superiore sia al limite individuale (*risk capacity*) previsto dal RAF per Banca Akros e pari a 50%, sia all'obiettivo di mantenimento di un *ratio target* superiore al 70%. Il dato puntuale al 30.06.2016 è risultato pari a 85%. Anche il dato medio dell'LCR gestionale calcolato su base giornaliera (95%) conferma il mantenimento nel continuo di un *ratio* in linea con gli obiettivi previsti dal RAF.

## Sezione 4- Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni legate a fattori di processo, di comunicazione, di procedure, di risorse umane, a frodi, errori umani, eventi esogeni, malfunzionamenti di sistemi, interruzioni nell'operatività. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti, tra l'altro, da violazioni o inadempienze di leggi, regolamenti, contratti o da altre controversie e/o reclami.

Nella presente sezione sono riportati anche il rischio reputazionale e di tutela della *privacy*.

#### Processo di monitoraggio, rilevazione e gestione dei rischi operativi

Il processo di misurazione, controllo e gestione dei rischi operativi di Banca Akros si attua nell'ambito del modello accentrato adottato dal Gruppo Bipiemme e basato sul Metodo Standardizzato (TSA - *Traditional Standardised Approach*).

Il ruolo di supervisione strategica in materia di rischi è attribuito, per l'intero Gruppo Bipiemme, al Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui si affiancano il Comitato dei Controlli Interni e i Comitati Rischi (Consiliare e di Direzione) di Gruppo. La responsabilità della misurazione e gestione del rischio operativo per il Gruppo Bipiemme ricade nell'ambito della Direzione Risk Management della Capogruppo, che ha definito una specifica unità organizzativa di Operational Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros è l'organo aziendale che assicura la funzionalità e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi della Banca. La funzione di "Operational Risk Management" di Banca Akros (di seguito ORM) è la struttura interna della Banca cui è affidata l'attività di ricognizione e misurazione dei rischi operativi. Con riferimento agli aspetti di individuazione e rilevazione dei rischi, questo approccio si riflette nella definizione di una struttura interna alla Banca rappresentata dai c.d. "Operational Risk Owners" (ORO), strumento organizzativo adottato per rendere capillare e puntuale il presidio dei rischi operativi nei processi giornalieri. Tale struttura è costituita da figure professionali già operanti in Banca nelle singole unità operative (desk di Front Office, di BackOffice, Private Banking, Market Risk, Ufficio Credito ecc.), nell'ambito delle quali esse rivestono compiti di coordinamento o di supervisione di tematiche di rischio operativo relativamente agli specifici ambiti di attività. Oltre agli interventi dell'ORM riferiti a tematiche di natura più specificamente operativa, si segnalano il ruolo della funzione Organizzazione, con riferimento alla revisione e modifica di quegli aspetti dei processi aziendali che possono concorrere alla determinazione delle perdite, della funzione "Compliance, Legale e Documentazione", con riferimento alla gestione di eventi di natura legale/documentale e di conformità, della Contabilità Generale, su specifici aspetti di natura contabile e fiscale, e, in modo trasversale su tematiche di diversa natura, dell'Audit della per i controlli di terzo livello. Nel corso del semestre, la Capogruppo ha provveduto ad una riorganizzazione della normativa di Gruppo in materia di rischi operativi, che Banca Akros ha provveduto a recepire nell'ambito della propria normativa intera.

#### Loss Data Collection

Il processo di raccolta dei dati relativi alle singole occorrenze di rischio operativo e relativi risultati economici (*Loss Data Collection*, LDC) è attuato dalla struttura degli *Operational Risk Owner* e si basa sulle rilevazioni degli eventi dagli stessi effettuate. Ciascun evento operativo, per ambito di competenza, viene riscontrato e specificamente registrato dagli ORO accedendo direttamente

alla procedura informatica proprietaria deputata alla conservazione dei dati di perdita operativa. Per ciascun evento di rischio operativo, vengono memorizzati dall'ORO di competenza, e sottoposti alla successiva validazione da parte dell'ORM, i parametri più rilevanti che lo caratterizzano, tra cui l'entità della perdita, le date di rilevazione e accadimento, il settore della Banca interessato all'evento e altre caratteristiche utili per la riconduzione al segmento di attività (*business line*) e tipologia di evento (*event type*). Gli impatti economici delle perdite operative insistono, nel caso dei *desk* che operano in conto proprio, sui rispettivi conti di proprietà, mentre, per l'operatività in conto terzi, afferenti alla Direzione Brokerage, i risultati economici derivanti da eventi operativi sono registrati nei "conti errori", sottoposti a verifica giornaliera da parte del Risk Management e raccordati con la procedura informatica di raccolta delle perdite.

I risultati dell'attività di LDC del primo semestre 2016 sono riportati nella sezione delle informazioni quantitative.

#### Risk Self Assessment e interventi di prevenzione del rischio operativo

Il Risk Self Assessment (c.d. RSA) è un processo di autovalutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo attraverso un'indagine periodica quali-quantitativa della rischiosità insita nei processi aziendali, in coerenza con il quadro regolamentare vigente (cfr. CRR, Circ. 285/2013 Bankit). Tale processo, insieme alla LDC, rappresenta una componente chiave del sistema di gestione e di misurazione dei rischi operativi, nell'ottica di individuare possibili aree di vulnerabilità da presidiare mediante azioni di mitigazione.

Nel corso del primo semestre 2016, sono state finalizzate le analisi e formalizzate le risultanze relative al Risk Self Assessment, svolto nell'ultimo trimestre del 2015 e che ha visto coinvolti gli *Operational Risk Owner* di diverse funzioni della Banca, sia operative, sia di supporto. L'autodiagnosi ha condotto alla stima di un'ipotetica perdita operativa lorda annua complessivamente pari a 4,5 milioni di Euro, riconducibile principalmente agli *event type* "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (38%), "Interruzione attività di Business e avaria dei sistemi" (34%), "Procedure per la gestione di Clienti, Prodotti e Business" (24%). Il dato di perdita ipotetica indicato dal RSA si confronta con un dato medio di perdita lorda effettiva degli ultimi 5 anni pari a 1,7 milioni di Euro per anno, cioè il 40% circa rispetto al rischio percepito dagli *Operational Risk Owner* in sede di *assessment*. Le perdite potenziali sono attribuibili principalmente alle Unità Organizzative della Direzione Capital Markets (38% della perdita totale), della Direzione Private (31% della perdita totale) e della Direzione Brokerage (14% della perdita totale), giustificabili dalla rilevanza delle tre strutture e dai volumi negoziati dalle stesse. I principali fattori di rischio identificati quali fonte di perdite operative sono rappresentati dalle tre macro-categorie: persone (38%), sistemi (35%), processi (26%) ed è stato stilato un *action plan* con l'individuazione di azioni di mitigazione degli aspetti rilevati ritenuti meritevoli di approfondimento. Nel corso del secondo trimestre 2016 è stato avviato, secondo modalità simili, il ciclo di Risk Self Assessment relativo all'anno 2016.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione, gestione e controllo dei rischi operativi l'ORM, nel corso del primo semestre 2016, ha dedicato particolare attenzione, oltre che alla attività di verifica e validazione degli eventi di rischio operativo delle diverse aree della Banca, ad alcuni interventi organizzativi e/o informatici di tipo qualitativo, cui l'ORM ha preso parte direttamente con altre funzioni aziendali, funzionali al contenimento di potenziali eventi di rischio operativo. Tra gli altri, si segnalano: interventi e verifiche riguardanti il processo di monitoraggio della negoziazione di valuta a fronte di operazioni su titoli denominati in divise diverse dall'Euro, con revisione della relativa procedura e interventi di verifica inerenti il rischio cambio; verifica sulla processo di calcolo delle commissioni della Direzione Brokerage; partecipazione all'analisi con la revisione del processo relativo al monitoraggio dei limiti operativi per l'attività in Derivati Regolamentati svolta dalla Direzione Brokerage; verifiche sul corretto aggiornamento della

mappatura dei presidi informatici sul rischio di controparte e operativo ("filtri" ed "alert") presenti sui diversi sistemi di negoziazione in uso alle Direzioni operative.

Nel corso del semestre, l'ORM ha preso parte alle sedute del Comitato Nuovi Prodotti, al fine di identificare, per le attività proposte, potenziali aspetti di rischio operativo.

### Reporting

L'Operational Risk Management di Banca Akros, con cadenza trimestrale, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un'informativa specifica sui rischi operativi, con evidenza dei dati di perdita operativa, suddivisa per *event type* e *business line*, della relativa frequenza di accadimento, dell'impatto medio e del confronto con le rilevazioni dell'esercizio precedente. Con la stessa frequenza, come previsto dai regolamenti di Gruppo, l'ORM di Banca Akros trasmette alla Capogruppo il flusso dettagliato dei dati sulle perdite operative, fornendo, in seguito a specifiche richieste, informazioni aggiuntive a integrazione dei dati trasmessi.

Con riferimento all'esercizio di Stress Test EBA-BCE, l'ORM di Banca Akros ha trasmesso all'omologa funzione della Capogruppo le elaborazioni richieste di propria competenza, con particolare riferimento ai dati sul rischio di condotta (c.d. "conduct risk").

### Requisito patrimoniale

La metodologia standardizzata (TSA), adottata dal Gruppo Bipiemme, individua, quale proxy dell'esposizione al rischio operativo, un "Indicatore Rilevante", costituito da alcuni elementi del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, conformemente al Regolamento comunitario 575 (c.d. "CRR").

In occasione delle segnalazioni di Vigilanza, l'Ufficio ORM elabora la matrice regolamentare delle perdite e dei recuperi.

### Coperture assicurative

Banca Akros si avvale, quale strumento di trasferimento parziale di rischi di natura operativa e di attenuazione dei potenziali effetti economici connessi, degli schemi di copertura assicurativa specifici, stipulati dal Gruppo Bipiemme per tutte le *legal entities* del Gruppo.

Non si sono registrati recuperi assicurativi nel primo semestre 2016.

### Rischio di non conformità alle normative di natura fiscale

Da gennaio 2016 la funzione Compliance di Banca Akros si avvale della collaborazione di uno studio professionale esterno per il presidio del rischio di non conformità alle normative di natura fiscale. Nel corso del primo semestre dell'anno 2016 è stata effettuata una ricognizione degli adempimenti e delle procedure fiscali in essere, nonché una valutazione del rischio di non conformità alle normative di natura fiscale mediante specifici *assessment*. Ad esito delle verifiche svolte nel periodo gennaio – giugno 2016, non sono state evidenziate situazioni anomale non risolte né inefficienze operative e l'operato dell'Ufficio fiscale è risultato essere in linea con quanto stabilito dalle procedure. Inoltre, la Banca, ad oggi, non ha contenziosi fiscali in essere con l'Amministrazione finanziaria né è stata oggetto di segnalazioni di inefficienza fiscale (ad esempio, per il tramite di reclami da parte della clientela).

### Rischio Informatico

In ordine alla valutazione e al trattamento del rischio informatico introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 - Capitolo 4 (ex 263 - Capitolo 8), Banca Akros opera all'interno di una progettualità di Gruppo, in collaborazione con la preposta struttura di Banca Popolare di Milano. In tale



ambito, in merito all'osservazione e al presidio di questo rischio, è identificata nel documento di "Politiche di indirizzo in materia di rischio informatico" la funzione specialistica di riferimento per la Banca.

La valutazione dei livelli di rischio informatico rilevato e accettato viene svolta in occasione della *Business Impact Analysis*, inserita nei lavori più generali del "Business Continuity Plan", sui processi e sulle risorse tecnologiche. Tale valutazione viene svolta a cura degli Utenti Responsabili di processo in collaborazione con la richiamata funzione specialistica di riferimento ICT. Nel corso dei lavori di analisi, a fronte di situazioni ritenute non conformi, si provvede anche ad identificare specifiche iniziative volte a mitigare il rischio, dando, nel caso, seguito a mirati interventi e/o a progetti.

#### Business continuity/disaster recovery

La continuità operativa di Banca Akros è garantita da specifici Piani che indirizzano tempi e modalità di ripristino dell'erogazione dei servizi mediante un collaudato modello organizzativo di interventi. Tale processo tiene conto della logistica, dell'infrastruttura e della tecnologia, coerentemente con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" con riferimento alla Continuità Operativa. Il piano di *business continuity* della Banca si caratterizza più specificamente in: i) Business Impact Analysis (BIA), periodicamente riesaminata nel corso delle attività preliminari al test con l'aggiornamento delle schede di processo; ii) Piano di Protezione, contenente gli elementi fondanti di Recovery; iii) Piano di Continuità Operativa (PCO) vero e proprio, che indica nel merito e nel dettaglio i criteri di riferimento per lo svolgimento delle prove.

L'esecuzione dei test annuali di *Business continuity/disaster recovery* presso il sito secondario di Settimo Milanese, è, come sempre, in programma per il secondo semestre dell'anno. Al test partecipa la competente struttura di revisione della Capogruppo oltre ad un esperto esterno indipendente del settore e IT Auditor, incaricato di verificare e valutare l'efficacia degli impianti, la realizzazione, lo svolgimento e la completezza delle prove.

#### Tutela della Privacy

Nel corso del primo semestre 2016, in relazione al Trattamento dei Dati Personali (cd. Codice Privacy - D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), la Banca ha operato al fine di garantire e monitorare la *compliance* alle norme di riferimento e in questo quadro ha svolto un *assessment* sullo stato dell'arte volto a verificare e, nel caso, adeguare il complessivo panorama delle procedure, della contrattualistica e delle misure necessarie per essere sempre più rispondenti alla normativa e ai suoi continui aggiornamenti.

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato il periodo, i lavori svolti sul sistema di tracciamento delle operazioni per ottimizzare la configurazione dei livelli di *alert* e relative rivisitazioni delle quote che segnalano potenziali violazioni dei dati bancari della clientela, la nomina a Responsabile di una figura dotata di competenze tecniche specifiche nell'Area Risorse Umane e gli specifici momenti formativi, indirizzati, in particolare, alle funzioni maggiormente coinvolte nel processo di trattamento dei dati personali.

Un particolare riguardo nel corso del primo semestre è stato riservato agli approfondimenti sul testo del Regolamento europeo in materia, recentemente entrato in vigore e pubblicato il 4 maggio 2016 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

#### Altre informazioni di natura qualitativa

In tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, nel corso del primo semestre 2016, sono state effettuate le visite mediche periodiche a cura del Medico competente, con particolare riferimento al rischio videoterminale a cui è sottoposto tutto il personale della Banca.

Il Medico competente non ha evidenziato particolari condizioni di malessere psico-fisico, riconducibili a stati di stress lavoro correlato.

Nel corso del primo semestre 2016 si è verificato un infortunio di lavoro di un dipendente *in itinere* e non sono state segnalate carenze o inadempienze, in materia di sicurezza, da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori.

In relazione alla stabilità dell'edificio a seguito dei lavori della metropolitana, prosegue l'attività di monitoraggio, che non ha evidenziato, anche a seguito della entrata in funzione a regime del servizio della metropolitana, sensibili differenze nelle lesioni subite durante i lavori, valutate non strutturali.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Il dato complessivo lordo di perdita economica riconducibile a eventi di natura operativa (Perdita Operativa Lorda, PEL) rilevati nel corso del primo semestre 2016 è risultato pari a - 165 mila Euro, che si confronta con il dato di - 798 mila Euro del primo semestre 2015. Il numero di errori operativi corrispondenti al dato citato di PEL è risultato pari a 190 eventi contro i 420 registrati nel primo semestre 2015. L'impatto medio di perdita operativa per evento del primo semestre 2016 risulta pertanto pari a circa - 868 Euro (-1.900 Euro nel primo semestre del 2015).

Nel corso del primo semestre 2016 non sono stati effettuati utilizzi di fondi a fronte di perdite operative realizzate nel semestre, pertanto l'intera PEL del 2016 risulta ad impatto economico nel semestre dell'anno. L'utilizzo di fondi nel primo semestre dello scorso esercizio era invece risultato pari a -578 mila Euro, mentre il restante dato di PEL di - 220 mila Euro aveva impattato direttamente sul conto economico dello scorso esercizio.

Nel primo semestre 2016 si sono anche registrati, in connessione all'attività di intermediazione finanziaria, un certo numero di *operational risk gain event*, cioè eventi di rischio operativo che hanno dato luogo a una componente economica positiva. Tali eventi, talora rappresentati da recuperi, determinano una compensazione degli effetti economici delle perdite operative sopra esposte che, in conformità con le normative di Gruppo in materia, sono censite su base lorda. Aggregando, dunque, il dato di Perdita Operativa Lorda di competenza del primo semestre 2016 a questi eventi di natura profittevole, si perviene ad un dato di impatto netto di eventi operativi che, per il 2016, risulta pari a -68 mila Euro (-70 mila Euro per il primo semestre 2015).

La successiva tabella riporta, per ciascuno dei tre livelli di rappresentazione adottati (PEL complessive, perdite operative lorde ad impatto economico nell'anno di competenza, perdite operative nette), i valori riferiti al primo semestre 2016 e il confronto con il medesimo semestre dell'anno precedente.

	1 semestre 2016	1 semestre 2015
perdite operative lorde	-165	-798
perdite operative ad impatto economico nell'anno	-165	-220
<u>perdite operative nette nell'anno</u>	<u>-68</u>	<u>-70</u>

importi espressi in migliaia di Euro

Su un complessivo numero di 190 eventi di perdita operativa del primo semestre 2016, un solo evento risulta classificato tra le "perdite operative rilevanti" (cioè di impatto economico superiore alla soglia assoluta di 25 mila Euro), derivante da errore materiale nell'inserimento nei sistemi di negoziazione di un ordine in conto proprio.

La numerosità degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso del primo semestre 2016 è risultata inferiore rispetto a quella dello stesso periodo del 2015 (190 eventi rispetto a 420 del 2015, -55%). Considerando che il contesto prevalente degli eventi operativi registrati nel 2016 è, come ricordato, l'ordinaria attività di negoziazione in conto terzi e in conto proprio sui mercati finanziari, questo dato, rapportato al numero di operazioni concluse dalla Banca nello stesso periodo dell'anno (circa 3,3 milioni), si traduce in un tasso di rischiosità dei processi operativi pari a 0.006%, in riduzione rispetto a 0.011% del primo semestre 2015. La diminuzione del numero di eventi operativi (-55%) risulta, infatti, percentualmente più accentuata rispetto alla riduzione del numero di operazioni (-14%).

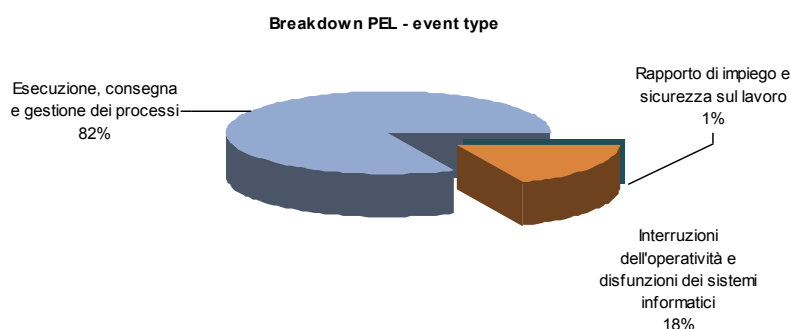
	30/06/2016	30/06/2015	variazione
<u>Totale numero eventi di perdita operativa</u>	190	420	-55%
<u>Totale numero operazioni</u>	3,255,992	3,799,937	-14%
di cui: Azioni	2,393,149	2,686,701	-11%
di cui: Obbligazioni e Titoli di Stato	667,455	956,643	-30%
di cui: Altri strumenti finanziari	195,388	156,593	25%

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale e dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 30.06.2016 a 3.436 mila Euro (5.088 mila Euro al 30.06.2015).

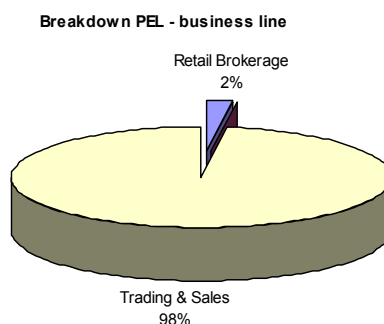
#### Analisi per event type e business line

L'analisi della perdita operativa lorda complessiva del primo semestre 2016 suddivisa per tipologia di evento di accadimento (*event type*) evidenzia che la classe di rischi operativi predominante per numero e impatto economico lordo è quella relativa al processo di negoziazione in conto proprio e conto terzi (*event type*: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi"), che rappresenta circa l'82% della PEL complessiva (il 97% nel primo semestre 2015). In termini economici assoluti, la PEL ascrivibile all'*event type*: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio (135 mila Euro rispetto a 771 mila Euro del primo semestre 2015). Gli eventi riconducibili all'*event type* "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" costituiscono circa il 18% della PEL del primo semestre 2016 (3% nel primo semestre 2015).

Il grafico seguente sintetizza il *breakdown* della PEL complessiva per tipo di evento.



In termini di segmentazione regolamentare per linea di prodotto (*business line*), codificata normativamente e rilevante ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la categoria prevalente per il primo semestre 2016, è quella delle attività di "Trading & Sales", che rappresenta circa il 98% delle perdite operative lorde effettivamente manifestatisi nell'anno (il 25% nel primo semestre 2015). Nella *business line* "Trading & Sales" (negoziazione) confluisce la categoria relativa all'attività di negoziazione, *market making* e intermediazione sui mercati finanziari, sia in veste di *market maker*, sia di *broker*.



## Rischio legale

Nel corso del primo semestre dell'anno 2016 sono pervenuti alla Banca tre reclami, mentre nessuno dei reclami in essere risulta essere stato composto nel periodo in esame.

Il primo dei reclami ricevuti ha avuto ad oggetto l'operatività in derivati regolamentati svolta da due clienti della Direzione *Private Banking*, che hanno lamentato di aver subito una perdita causata da asseriti malfunzionamenti dei sistemi informativi a supporto della sala raccolta ordini. Il secondo reclamo ha riguardato una contestazione di commissioni di fideiussione che la Banca ha percepito a seguito della relativa emissione delle garanzie in parola. Il terzo reclamo, avanzato da un cliente professionale attivo in derivati regolamentati, ha avuto ad oggetto perdite economiche riconducibili all'operatività svolta, la cui responsabilità è asseritamente ascritta alla Banca.

I predetti reclami sono stati respinti dalla Banca.

## Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale deriva da una percezione negativa dell'immagine dell'istituzione da parte di soggetti ad essa interessati (Autorità di Vigilanza, clienti, azionisti, investitori, obbligazionisti, analisti) che incide negativamente sulla capacità di generare utili, di accedere a fonti di finanziamento, di sviluppare nuovi rapporti commerciali o mantenere proficuamente quelli in essere.

Gli eventi di rischio reputazionale si caratterizzano per il fatto di essere "rischi derivati", ossia eventi di rischio che si manifestano come conseguenza del manifestarsi di altre tipologie di rischio aziendali, sia di primo sia di secondo pilastro. Per questo, il presidio del rischio reputazionale si attua primariamente tramite la diffusione di una cultura aziendale di presidio dei rischi, improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, nonché, attraverso precisi presidi organizzativi, volti ad assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, nonché tramite l'azione delle funzioni di conformità e di *audit* e, più in generale, delle funzioni di controllo, elementi di rilievo per il mantenimento nel tempo del valore aziendale.

Nell'ambito di un approccio unificato al rischio reputazionale di cui il Gruppo Bipiemme ha inteso dotarsi, Banca Akros ha adottato la metodologia di Gruppo di individuazione e valutazione del rischio reputazionale che prevede l'identificazione di scenari di rischio reputazionale con riferimento al contesto esterno (raccolta di eventi o informazioni rilevanti specifiche sul Gruppo o di contesto) e la loro valutazione sulla base della prospettiva interna.

Anche corso del primo semestre 2016, la Banca, in coordinamento con il *Risk Management* della Capogruppo, ha provveduto ad organizzare un *workshop* a cui hanno preso parte i Responsabili delle diverse strutture operative della Banca, al fine di formulare un giudizio condiviso di esposizione al rischio reputazionale che consenta alla Banca di effettuare una valutazione degli attuali presidi posti in essere. In tale incontro è stata svolta una revisione, in termini di frequenza/impatto, degli scenari di rischio già valutati lo scorso anno, integrato con altri di nuova formulazione. Gli esiti dell'*assessment* sono in corso di elaborazione.

Sempre nel corso del semestre, la Banca ha provveduto a recepire gli aggiornamenti della normativa di Gruppo in materia di rischi reputazionali pervenuti dalla Capogruppo.

# Indice

<b>Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali</b>	<b>1</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>2</b>
<b>Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016</b>	<b>3</b>
<b>Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2016</b>	<b>4</b>
Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nel primo semestre dell'esercizio 2016	4
Lo stato patrimoniale della Banca al 30 giugno 2016	22
Il conto economico della Banca nel primo semestre 2016	27
Operazioni con parti correlate	31
Eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2016 e prevedibile evoluzione della gestione	32
<b>Prospetti contabili al 30 giugno 2016</b>	<b>35</b>
- Stato patrimoniale	36
- Conto economico	38
- Prospetto della redditività complessiva	39
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	40
- Rendiconto finanziario	42
<b>Note Illustrative</b>	<b>44</b>
<b>Politiche contabili</b>	<b>45</b>
A.1 - Parte generale	45
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	51
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	52
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	52
Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano	62
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	63
<b>Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016</b>	<b>64</b>
Attivo	64

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	66
Sezione 6 - Crediti verso banche	67
Sezione 7 - Crediti verso clientela	68
Passivo	69
Sezione 1 - Debiti verso banche	70
Sezione 2 - Debiti verso clientela	71
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione	72
Conto Economico	73
Sezione 1 – Gli interessi	74
Sezione 2 – Le commissioni	75
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione	77
Sezione 9 – Le spese amministrative	78
<b>Parti correlate, patrimonio di Vigilanza e rapporti con le imprese del Gruppo</b>	<b>80</b>
Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	81
Patrimonio di Vigilanza	81
Prospetto dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Bipiemme (art. 2497 bis c.c.)	82
<b>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>83</b>
Sezione 1 - Rischio di credito	84
Sezione 2 - Rischi di mercato	90
Sezione 3 - Rischio di liquidità	103
Sezione 4 - Rischi operativi	109
<b>Indice</b>	<b>117</b>



**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA  
SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA  
DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI  
DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1  
AL 30 GIUGNO 2016**

**BANCA AKROS SPA**





## **RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1**

Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Akros SpA

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative (di seguito i "Prospetti Contabili") al 30 giugno 2016 di Banca Akros SpA.

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2016 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili di Banca Akros SpA al 30 giugno 2016 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

---

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

### **Criteria di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo**

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre di Banca Akros SpA in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

### **Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il bilancio semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2015 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 23 febbraio 2016, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio e il 6 agosto 2015, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio semestrale abbreviato.

Milano, 5 agosto 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Pierfrancesco Anglani  
(Revisore legale)

Fine Comunicato n.0564-4

Numero di Pagine: 123